





## BANCA POPOLARE DEL CASSINATE LEADER IN PROVINCIA DI FROSINONE ED ECCELLENZA IN ITALIA.\*



**Dal 1955 abbiamo scelto di essere banca popolare del territorio** e continuiamo ogni giorno a mettere nel nostro lavoro passione e cuore, a custodire i valori della nostra terra, della nostra gente, della nostra tradizione, a credere nella forza, nelle potenzialità, nelle risorse della nostra comunità. Una scelta che, nel tempo, ci ha reso leader locali ed eccellenze nazionali.

La Banca Popolare del Cassinate, dopo il primo posto ottenuto nel 2013 tra le banche minori\*\*, si conferma ai vertici della classifica pubblicata dall'Atlante delle Banche leader 2014 posizionandosi al **terzo posto nella classifica nazionale dei «creatori di valore» relativa alle banche italiane medie\***, comparto nel quale è entrata grazie alla progressione dei mezzi amministrati.

Un risultato che premia la nostra banca e la sua storia, i suoi uomini e le sue donne, i suoi soci e i suoi clienti, i suoi valori e la sua filosofia, ma che, ne siamo certi, premia un intero territorio, per la cui crescita continuiamo a lavorare. Ne custodiamo la storia e conosciamo i sacrifici e l'impegno di chi lo abita e di chi, insieme a noi, lavora quotidianamente per costruire un futuro migliore. Per questo, il nostro, è un successo che vogliamo condividere. Un successo per tutti e di tutti.

\*\*Classifica pubblicata sull'Atlante delle banche leader 2013 redatto da Italia Oggi e Milano Finanza. La Banca Popolare del Cassinate è inserita tra i "creatori di valore" nella classifica delle banche italiane minori, secondo la suddivisione proposta da Italia Oggi e Milano Finanza.



\*Classifica pubblicata sull'Atlante delle banche leader 2014 redatto da Italia Oggi e Milano Finanza. La Banca Popolare del Cassinate è inserita tra i "creatori di valore" nella classifica delle banche italiane medie, secondo la suddivisione proposta da Italia Oggi e Milano Finanza.

La Banca Popolare del Cassinate festeggia il terzo posto nella classifica pubblicata sull'Atlante delle Banche leader 2014\* redatto da Italia Oggi e Milano Finanza.



\*Classifica pubblicata sull'Atlante delle banche leader 2014 redatto da Italia Oggi e Milano Finanza. La Banca Popolare del Cassinate è inserita tra i "creatori di valore" nella classifica delle banche italiane medie.

Facciamo crescere valori. Dal 1955. **BANCA POPOLARE del CASSINATE**

PUBBLICITARIO DIFFUSO CON FINALITÀ PROMOZIONALE.

# BILANCIO | 2014

**BANCA POPOLARE del CASSINATE**

Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (FR) P.zza A. Diaz, 14 - Tel. 0776 3171

Part. IVA / Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Formazione n° 29595

Albo Società Cooperative n° A161232

Albo delle Banche n° 4523.7.0

Capitale Sociale 31/12/2014 Euro 58.005.180

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



## Concept di comunicazione prodotto

PRIMA IDEA

BANCA POPOLARE del CASSINATE

### Credito a giovani idee per far crescere valori.





Università degli Studi di Cassino e Banca Popolare del Cassinate hanno studiato una proposta destinata a sostenere tutte quelle idee e quelle opportunità di business proposte dai giovani e che spesso non si riesce a realizzare per le difficoltà di accesso al credito e per la difficoltà di reperire risorse sul mercato.

PRIMA IDEA sostiene la nascita e la crescita di nuove realtà imprenditoriali individuando, sul territorio della Provincia di Frosinone, proposte innovative e generatrici di valore.

PRIMA IDEA sostiene il progresso scientifico e tecnologico, l'imprenditoria, l'innovazione, l'occupazione, diventando uno strumento importante per lo sviluppo dell'economia locale e per il miglioramento del benessere sociale, attuando in maniera concreta una scelta di attenzione al territorio e di responsabilità verso la collettività.





### Campagna di comunicazione BPC PAY

**Questo sono io. Questa è la mia banca.**





**BPC pay, è carta perché ricaricabile, è conto perché ha l'IBAN.**



BPC pay, è un Prodotto Banca Popolare del Cassinate

### Campagna di comunicazione PRESTITI PERSONALI

# BPC | Prestiti Personali

## Sorridi futuro!

BPC Prestiti Personali, una gamma completa di prestiti e finanziamenti per privati e famiglie. Per costruire un futuro sostenibile. Per tutti.





Messaggio pubblicitario di una casa di credito personale. Per le condizioni contrattuali ed economiche, per il TIRGO e per quanto non espressamente indicato è necessario far riferimento al modulo Informativa Compilata di cui al presente sito. L'importo del finanziamento è a discrezione della Banca Popolare del Cassinate S.p.A. e il Modulo Informativa-Pubblicazione depositato presso l'Ufficio di Registro e di cui al sito [www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it). L'importo del finanziamento è a discrezione della Banca Popolare del Cassinate S.p.A. e il Modulo Informativa-Pubblicazione depositato presso l'Ufficio di Registro e di cui al sito [www.bancapopolaredelcassinate.it](http://www.bancapopolaredelcassinate.it). Offerta valida dal 01/10/2014 al 31/12/2015.

# Sommario

	Cariche Sociali	7
	Le Filiali BPC	8
	Convocazione di Assemblea	9
	Relazione sulla gestione	11
	La crescita della banca in sintesi	13
	Sintesi dei risultati	14
	Relazione del Collegio Sindacale	55
	Prospetti contabili	59
	Stato Patrimoniale	60
	Conto Economico	62
	Prospetto della redditività complessiva	63
	Variazioni del Patrimonio Netto	64
	Rendiconto Finanziario	66
	Nota Integrativa	67
Parte A	Politiche contabili	68
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	84
Parte C	Informazioni sul conto economico	116
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	134
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	135
Parte F	Informazioni sul patrimonio	181
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	186
Parte H	Operazioni con parti correlate	187
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	189
Parte L	Informativa di settore	190
	Allegati	191
	Relazione della Società di Revisione	195

## La Presenza sul Territorio



# Cariche Sociali

al 31-12-2014

<b>Presidente</b>	<i>Dott.</i> Donato Formisano
<b>Vice Presidente</b>	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
<b>Consiglieri</b>	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
	<i>Ing.</i> Luigi Volante
<b>Sindaci Effettivi</b>	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
<b>Sindaci Supplenti</b>	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
<b>Probiviri effettivi</b>	<i>Prof.</i> Carlo Manetta
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
<b>Probiviri supplenti</b>	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
<b>Direttore</b>	<i>Dott.</i> Nicola Toti
<b>Vice Direttore</b>	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto

## Le Filiali **BPC**

**BPC | AQUINO**

Piazza S. Tommaso  
tel. 0776-728114

**BPC | ARCE**

Via Casilina nord, 102/104  
tel. 0776-539032

**BPC | ARPINO**

Piazza Municipio, 6  
tel. 0776-848996

**BPC | ATINA**

Corso Munazio Planco, 39  
tel. 0776-692071

**BPC | CARNELLO**

Via Carnello, 325  
tel. 0776-868695

**BPC | CASSINO Sede Operativa\***

Corso della Repubblica, 193/195  
tel. 0776-317285

**BPC | CASSINO - S. BARTOLOMEO**

Via Casilina Sud, Km 140, 500  
tel. 0776-317543/4/5

**BPC | CASSINO 2**

c/o Centro Commerciale  
gli ARCHI - Via Casilina Sud

**BPC | CASSINO 3**

c/o Centro Commerciale  
PANORAMA - Via Casilina Sud

**BPC | CECCANO**

Via Fabrateria Vetus  
tel. 0775-600725

**BPC | CEPRANO**

Via Aldo Moro  
tel. 0775-919013

**BPC | CERVARO**

Piazza Casaburi  
tel. 0776-367258

**BPC | ESPERIA**

Piazza Campo Consalvo, 1/3  
tel. 0776-937313

**BPC | FORMIA**

Via Vitruvio, 48  
interno Orlandi Shopping Center  
tel. 0771-772190

**BPC | FROSINONE**

Via M. Tullio Cicerone, 154  
tel. 0775-871731/2  
tel. 0775-870549

**BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO**

Via Casilina Nord  
tel. 0776-402001

**BPC | PONTECORVO**

Via Salvo D'Acquisto  
tel. 0776-761817

**BPC | ROCCASECCA**

Via Piave, 130  
tel. 0776-566170

**BPC | S. APOLLINARE**

Corso Mazzini  
tel. 0776-915016

**BPC | S. DONATO VALCOMINO**

Piazza Coletti, 15  
tel. 0776-508673

**BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO**

Via IV Novembre, 47  
tel. 0776-428777

**BPC | S. GIORGIO A LIRI**

Corso A. Spatuzzi, 94/96  
tel. 0776-914000

**BPC | S. GIOVANNI INCARICO**

Via Q. Tasciotti  
tel. 0776 - 547000

**BPC | SORA**

Via Tuzi, 2  
tel. 0776-824517

**BPC | VILLA LATINA**

Via Roma, 113/114  
tel. 0776-688054



# Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione il 27 marzo 2015, alle ore 12:00, presso la Sede Sociale in Piazza A. Diaz, n. 14 ed in seconda convocazione il giorno 28 marzo 2014 alle ore 16:00 presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31.12.2014: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori;
5. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti;
6. Varie ed eventuali.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto;
- Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Cassino, 10 marzo 2015

Il Presidente  
(Dott. Donato Formisano)





*Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2013. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

# RELAZIONE E SULLA GESTIONE E



## LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

<i>(dal 2004 al 2014)</i>	2004	2009	2014
<b>Raccolta da clientela:</b>			
<i>Diretta</i>	331.902	492.175	733.650
<i>Indiretta</i>	80.961	65.604	53.715
	<b>412.863</b>	<b>557.779</b>	<b>787.365</b>
<b>Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)</b>	<b>43.870</b>	<b>68.416</b>	<b>119.204</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>182.230</b>	<b>355.270</b>	<b>479.439</b>
<b>Attività finanziarie</b>	<b>101.214</b>	<b>90.982</b>	<b>697.678</b>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>18.665</b>	<b>19.052</b>	<b>48.240</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>5.707</b>	<b>7.215</b>	<b>15.620</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.968</b>	<b>4.682</b>	<b>9.305</b>

*(in migliaia di euro)*



## SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

anche nel 2014 la nostra Banca continua ad evidenziare eccellenti risultati; come illustrato in dettaglio nelle specifiche sezioni del presente bilancio, infatti, nonostante la ripresa economica sia ancora lontana dall'effettivo compimento, si possono notare forti segnali di consolidamento e di crescita della nostra realtà.

Vale la pena sottolineare che la nostra Banca, dopo aver raggiunto il primo posto tra le banche italiane minori nella classifica redatta dall'Atlante delle banche leader 2013" pubblicato da Milano Finanza e Italia Oggi, si è riconfermata nuovamente nell'edizione del 2014, attestandosi al terzo posto, stavolta, però, all'interno delle banche medie, in virtù del cambio di "categoria" determinato dalla crescita dimensionale: ancora una volta, dunque, siamo stati in grado di confermarci quali principali "creatori di valore" nel contesto di riferimento, che rappresenta motivo di orgoglio soprattutto in relazione alla nostra mission aziendale, da anni fortemente indirizzata in tal senso.

Ciò assume un significato ancora più forte in considerazione del fatto che la nostra volontà è da sempre stata connessa alla centralità del cliente e alla sua valorizzazione: è a questi livelli che la creazione di valore ripaga totalmente gli sforzi fatti da questo Istituto, a qualsiasi livello. E' così che la nostra Banca è riuscita a crescere, non solo in termini patrimoniali ed economici, ma innanzitutto e soprattutto in termini dimensionali.

I dati che emergono dal bilancio 2014, confermano proprio il pieno raggiungimento di tali obiettivi.

I risultati in sintesi	31-12-2014	31-12-2013	variazioni
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela	479.439	474.299	1,08%
Crediti verso banche	205.539	84.884	142,14%
Attività finanziarie	697.678	679.585	2,66%
Totale dell'attivo	1.479.005	1.322.515	11,83%
Raccolta diretta da clientela	733.650	675.002	8,69%
Raccolta indiretta da clientela	53.715	58.429	(8,07%)
Debiti verso banche	582.252	501.342	16,14%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	119.204	110.768	7,62%
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	29.560	26.713	10,66%
Margine di intermediazione	48.240	38.309	25,92%
Risultato netto della gestione finanziaria	36.552	34.099	7,19%
Risultato della gestione operativa	15.620	15.201	2,76%
Imposte sul reddito d'esercizio	6.315	7.096	(11,01%)
Utile d'esercizio	9.305	8.105	14,81%
<b>Indici di bilancio %</b>			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,00%	2,02%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,47%	2,58%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,28%	69,73%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	42,12%	50,23%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,63%	0,61%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	7,81%	7,32%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	7,28%	6,17%	
<b>Coefficienti di vigilanza patrimoniali</b>			
Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,14%	18,19%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,14%	18,19%	

(in migliaia di euro)

Il totale dell'attivo si è incrementato dell'11,83% passando da 1.322,515 milioni a 1.479,005 milioni. Gli impieghi verso clientela si sono attestati a 479,439 milioni evidenziando un aumento dell' 1,08%. La raccolta totale da clientela ammonta a 787,365 milioni, in aumento del 7,35% rispetto al dato del 31 dicembre 2013: nello specifico, la raccolta diretta ha toccato quota 733,650 milioni facendo registrare una crescita pari all' 8,69% andando a smorzare gli effetti del decremento della raccolta indiretta, pari all' 8,07% (53,715 milioni rispetto ai 58,429 milioni dell'anno scorso). Il rapporto impieghi verso clientela/raccolta diretta da clientela si attesta, invece, al 65,35%. Le attività finanziarie per cassa si incrementano del 2,66%, passando complessivamente dai 679,585 dello scorso esercizio a 697,678 milioni, per una variazione in termini assoluti pari a 18,093 milioni.

Il patrimonio netto di bilancio comprensivo di utili raggiunge i 128,509 milioni e, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, fa registrare un incremento dell'8,01% pari a 9,636 milioni, mentre i Fondi Propri (ex patrimonio di vigilanza), passano da 91,662 milioni di fine 2013 a 104,379 milioni dell'esercizio in chiusura, rilevano un incremento del 13,87%: si evidenzia che tale dato risente del cambio di determinazione generato dalle nuove disposizioni di vigilanza che, attraverso la circ.285/2013, hanno parzialmente modificato le modalità di calcolo secondo la nuova disciplina dei Fondi Propri.

Per quanto attiene i *ratios* patrimoniali al 31 dicembre 2014, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio si attestano entrambi al 19,14%, in incremento rispetto a quanto ottenuto nel precedente esercizio (18,19%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 15,620 milioni a fronte dei 15,201 milioni del 31 dicembre 2013 (+2,76%) mentre l'utile netto d'esercizio, ha beneficiato del minor impatto delle imposte correnti (-11,01%), dovuto principalmente al ritorno al 27,5% dell'aliquota ordinaria IRES (si ricorda che nel 2013, una misura straordinaria aveva previsto per gli istituti finanziari l'innalzamento della stessa al 36%), crescendo nella misura del 14,81%, e passando in termini assoluti dagli 8,105 milioni del 2013 ai 9,305 del 2014 con un incremento in termini assoluti di 1,200 milioni.

## IL PANORAMA INTERNAZIONALE

La persistente fragilità dei mercati mondiali ha limitato fortemente la ripresa economica auspicata; nonostante i timidi segnali positivi che avevano caratterizzato il finire del 2013, infatti, anche nel corso del 2014, la crescita di alcuni comparti è stata messa a repentaglio da una serie di eventi che hanno inevitabilmente condizionato il recupero dell'economia globale.

Entrando nel particolare, per ciò che attiene il mercato petrolifero, fatta eccezione per gli Stati Uniti che hanno evidenziato sintomi di crescita fondati sul rafforzamento dei consumi, nelle altre economie mondiali si sono palesati fenomeni diametralmente opposti, denotando un sostanziale rallentamento della domanda in concomitanza di una forte crescita dell'offerta e dal conseguente calo dei prezzi: basti pensare che le quotazioni sono scese ai minimi dal marzo 2009, confermando i cali in atto da giugno e confermando un'intensificata ulteriore diminuzione nel quarto trimestre.

Tali stenti sono stati palesemente evidenti oltre che nell'area dell'euro anche in Asia, dove sia Giappone che Cina hanno subito flessioni brusche nei consumi; uno scenario ancora più difficile si è palesato in Russia, dove la situazione economica si è aggravata a seguito della caduta del prezzo del greggio e il concomitante crollo del rublo: ciò ha determinato oltretutto l'incremento dell'inflazione al consumo (11,4%) dovuto al rincaro dei prodotti agroalimentari e conseguente al blocco delle importazioni proveniente dai principali paesi avanzati. Seppur maggiormente contenuta, una situazione simile sotto il punto di vista dell'inflazione, si è palesata anche in Brasile, dove l'indicatore rimane comunque elevato (6,4%), mentre segnali di stabilità si sono avuti in Cina e India (rispettivamente l'1,5% e il 5%).

Uno scenario maggiormente rincuorante sotto questo punto di vista si è invece avuto negli Stati Uniti e nel Regno Unito (rispettivamente 1,3% e 1,0%): ciò fa presupporre rialzi dei tassi di interesse nel mercato a seguito della normalizzazione delle condizioni monetarie che si aspettano tra la metà primavera e la metà del 2015.

La politica monetaria dei principali paesi emergenti, invece, risulta essere fortemente divergente: in virtù di condizioni macroeconomiche fortemente differenziate, infatti, si sono evidenziati variegati atteggiamenti nazionali: la Cina ha infatti assunto maggiori azioni stringenti volte a limitare la leva finanziaria e, allo stesso tempo, ha ridotto i tassi di riferimento su prestiti e depositi bancari; il Brasile ha nuovamente imposto restrizioni monetarie auspicando la riconciliazione delle aspettative sull'inflazione. La Russia, infine, ha rialzato i tassi in maniera decisa (17%), fino a portare quello di riferimento al massimo livello della crisi del 1998.

La situazione dell'Eurozona di certo non è molto distante da quelli che sono gli scenari fin qui descritti: la crescita economica continua a rimanere contenuta. La ripresa era stata affidata a due operazioni long term condotte a settembre e dicembre che non hanno però prodotto i risultati sperati; di qui la volontà del Consiglio Direttivo della BCE di rivedere le successive operazioni da porre in essere così da limitare e contrastare rischi connessi all'inflazione.

Il PIL dell'area è cresciuto dello 0,2% grazie ai consumi: tra le maggiori economie il prodotto ha avuto riscontri positivi in Francia (0,3%) e in misura più contenuta in Germania (0,1%): la prima ha beneficiato dei consumi pubblici e della variazione delle scorte mentre la seconda ha visto un modesto sostegno all'attività, derivato dall'accelerazione della spesa delle famiglie e delle Amministrazioni Pubbliche.

La dinamica dei prezzi al consumo, sulla base di stime preliminari, ha visto variazioni in diminuzione per la maggior parte dei beni, e in maniera più contenuta per i servizi, risentendo fortemente degli scenari dettati dal comparto energetico.

Circa le dinamiche relative al credito alle imprese, continua la flessione rispetto ai periodi precedenti, mentre risulta essere

aumentato a tassi contenuti quello alle famiglie; a riguardo, le decisioni espansive adottate dalla BCE non hanno ricevuto i consensi sperati, riflettendo verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'Eurozona che ha inciso negativamente sulla domanda di credito.

## Le prospettive per il 2015

La contenuta crescita evidenziatasi nel terzo trimestre parrebbe confermare la debolezza ciclica dell'economia: a tal riguardo, Eurosystema ha rivisto ulteriormente al ribasso le proiezioni di crescita (+1,0% per il 2015).

Stando alle previsioni circa l'inflazione, lo staff di Eurosystema ritiene che le proiezioni per l'anno 2015 dovrebbero attestarsi allo 0,6%, in leggero calo rispetto alla chiusura di Dicembre 2014 (0,7%); mentre su orizzonti temporali più lunghi risalirebbe solo lentamente.

Tali problematiche hanno condotto, tra l'altro, la BCE ad avviare da ottobre un nuovo programma di acquisto di covered bond CBPP3 e di ABS da fine novembre; nonostante le misure, giudicate aggressive, la crescita e inflazione dell'area euro continuano a sorprendere verso il basso: gli analisti finanziari, dunque, sono convinti che tale manovra possa far lievitare il bilancio dell'organismo soltanto parzialmente (circa 450 miliardi di euro) rispetto a quanto presunto (un trilione di euro). E' probabile, dunque, che si possano presagire nuove misure in termini di acquisti di titoli governativi e sovranazionali: ciò dipenderà, in ogni caso, dalle informazioni sul ciclo economico e in particolare dalla tendenza di fondo di consumi e investimenti.

Per ciò che attiene le singole realtà internazionali, si ritiene presumibile una parziale ripresa in Giappone, dove, per effetto di decisioni governative (riforme strutturali al mercato del lavoro e al sistema previdenziale) e per il calo del prezzo del petrolio dovrebbero crescere i consumi, soprattutto sulla scia del rinvio di nuovi rialzi di imposta; in Cina, invece, ci si aspettano previsioni di rallentamento dell'economia nel prossimo biennio, in particolar modo per effetto della crisi immobiliare e la debolezza degli investimenti di imprese e privati. Tra le economie emergenti, si segnala inoltre una previsione di miglioramento per l'India, in virtù dei significativi benefit rivenienti dalla riforma del campo energetico, dalle semplificazioni sul diritto del lavoro e su quelle del comparto amministrativo che concorreranno all'incremento degli investimenti (addirittura 5,6% per il 2015 e 6,0% per il 2016). L'economia americana, invece, dovrebbe garantire una previsione di crescita attorno al 3% nel prossimo biennio, con un contenimento dell'inflazione e una domanda domestica in espansione, soprattutto per effetto del rafforzamento del dollaro e per l'andamento del petrolio.

Nell'area Euro, la Germania, sulla scorta della contenuta crescita avutasi nel 2014, dovrebbe confermare lo stesso trend per effetto dei segnali di debolezza manifestatisi nel comparto manifatturiero e risentendo oltremodo della crisi russo-ucraina che ha contribuito a frenare lo sviluppo dell'economia tedesca; presumibilmente, dunque, si prevede una crescita dell'1,3% per il 2015 e dell'1,9% per l'anno successivo.

La Francia, dal canto suo, forte della crescita del 2014, ha posto le basi per un consolidamento dei principali indicatori economici: la riduzione dei prezzi petroliferi e le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero portare ad un PIL con segno positivo dello 0,7 per il 2015; l'inflazione, invece dovrebbe calare in media dello 0,2% (0,8% nel 2014 e stima dello 0,6% per l'anno successivo). Le uniche perplessità permangono dal lato delle riforme strutturali, laddove la pressione fiscale sul lavoro, la recente riforma degli enti locali e la mancanza di meccanismi di sostenibilità del sistema sanitario potrebbero comportare "modifiche" allo scenario presunto.

In Spagna, il positivo ciclo avviato grazie alla diversificazione dell'export e al recupero della domanda interna, facilitato dall'impatto del ribasso dei prezzi del petrolio, dovrebbe garantire una crescita del 2,0% circa per il 2015: ancora una volta il volano di tale crescita dovrebbe venire dalla domanda interna e dalla politica fiscale più accomodante e tale da far crescere gli investimenti industriali. Le perplessità invece permangono, e sono da considerarsi fondamentali, circa la tenuta politica del paese: un debito pubblico elevato, il tasso di disoccupazione strutturale e le forti incertezze sulla prossima guida del paese, che potrebbe non essere di larga maggioranza, e potrebbero minare la serenità di governo necessaria per avanzare ancora riforme mirate a suggellare quanto di buono già fatto.

## L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia la ripresa economica sembra ancora lontana dalla sua concreta e piena realizzazione: infatti, se da un lato prosegue la lenta ascesa dei consumi delle famiglie e, malgrado le oscillazioni della domanda mondiale, gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto, dall'altro la debolezza degli investimenti risente dei margini ancora ampi di capacità inutilizzata.

Nei mesi estivi dello scorso anno il PIL italiano è sceso dello 0,1% rispetto al 2013; il valore aggiunto è diminuito nell'industria, soprattutto nelle costruzioni, mentre è risultato pressoché stabile nei servizi e nell'agricoltura. L'attività economica è stata frenata dal calo degli investimenti (-1,0%), sia in costruzioni sia in beni strumentali, e solo in parte è stato compensato dal rialzo dei consumi delle famiglie (0,1%). La domanda estera netta ha continuato a sostenere la dinamica del PIL (per 0,1%). La variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è risultata in dicembre pari a -0,1%, riflettendo il calo dei prezzi delle componenti più volatili. Anche al netto dei beni energetici e alimentari l'inflazione rimane molto contenuta, risentendo degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata: in dicembre si è attestata allo 0,7%.



Nel comparto industriale, sul finire dell'anno l'attività è cresciuta dello 0,3% sul mese precedente, sospinta dagli aumenti nei principali comparti produttivi ad eccezione di quello energetico. Nel complesso dunque, la variazione intercorsa negli ultimi dodici mesi è, in negativo, di quasi un punto percentuale in tutto il 2014. Gli indicatori qualitativi, peggiorati alla fine della scorsa estate dopo essere migliorati in primavera, si sono stabilizzati negli ultimi mesi; il clima di fiducia nel comparto manifatturiero ha segnato solo un marginale recupero.

Nel comparto privati, la domanda di immobili è cresciuta; il settore, però, continua a manifestare forti contrazioni, denotando maggiori problematiche connesse ad una flessione dei prezzi delle abitazioni.

Gli indicatori del settore bancario non sono lontani da quelli del 2013: la contrazione dei prestiti bancari alle imprese e alle famiglie produttrici stenta a decollare; situazione leggermente migliore sul lato privati. Il principale volano è legato come detto all'acquisto di beni durevoli e semidurevoli: i potenziali margini di crescita risultano però flettersi per il peggioramento del clima di fiducia connesso con l'incertezza sulla situazione economica generale; il debito delle famiglie rimane pressoché stabile.

La contenuta espansione della domanda estera si è avuta nei mercati extraeuropei: mezzi di trasporto, elettronica e farmaceutica rappresentano il fiore all'occhiello di un paese da sempre orientato a esportare "eccellenze"; le importazioni, invece, sono tornate a ridursi, in primis nell'ambito delle materie prime energetiche ed in particolar modo con la Russia e i paesi OPEC. Eppure, il clima di fiducia estero nei confronti del nostro paese rimane elevato: afflussi netti di capitali esteri quasi raddoppiati rispetto al 2013 e concentrati sul comparto a medio e a lungo termine rappresentano un segnale confortante.

Sul fronte del mercato del lavoro, dopo mesi e mesi di sostanziale stagnazione, il numero di salariati è tornato lievemente a salire; ciò non ha comunque rappresentato un miglioramento del tasso occupazionale in ragione dell'incremento dell'offerta: in particolar modo, il settore dei servizi privati e, maggiormente, quello industriale hanno rivisto crescere il numero di ore lavorate.

Grazie al lieve incremento di dipendenze e, soprattutto, ad un crescente ricorso al tempo determinato, si è riusciti a contenere il calo della componente autonoma, avutasi prevalentemente nel comparto industriale.

Nei mesi finali del 2014 l'inflazione al consumo è rimasta su valori estremamente bassi, tornando appena negativa in dicembre. La debolezza del quadro inflazionistico discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo. Le pressioni provenienti dai prezzi all'origine restano contenute. Resta elevato il rischio di un periodo prolungato di bassa inflazione, acuito dall'intensificarsi della flessione dei prezzi del petrolio. Per ciò che attiene il mondo finanziario, è proseguita, con una lieve moderazione rispetto ai mesi precedenti, la contrazione dei prestiti alle imprese, risentendo, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione. Continua il calo dei tassi sui prestiti alle imprese e alle famiglie.

In relazione alla qualità del credito, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto, al 4,1%, per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%.

Secondo informazioni preliminari, nel 2014 le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato, al netto degli incassi di lotto e lotterie, sono diminuite di 3,3 miliardi rispetto all'anno precedente (-0,8%). La riduzione delle imposte dirette (-8,9 miliardi; -3,9%) riflette principalmente quella dell'Ires, connessa anche con il venir meno dell'aumento temporaneo della misura dell'acconto del 2013. Le imposte indirette sono cresciute (5,6 miliardi; 3,2%) soprattutto per effetto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA in vigore dall'ottobre 2013 e degli incassi delle accise sugli oli minerali (1,8 miliardi; 7,7%), sui quali ha influito una disomogeneità contabile tra il 2013 e il 2014; tenendo conto di quest'ultima, il calo delle entrate tributarie è più ampio.

### **Prospettive dell'economia italiana per il 2015**

Rispetto allo scenario di settembre, gli analisti finanziari hanno rivisto al ribasso di due decimi la stima sul PIL italiano nel 2015, da +0,6% a +0,4%. La maggiore cautela dipende tutta dall'effetto di trascinamento da un 2014 più deludente delle attese (PIL in calo di -0,4% anziché di -0,2% come precedentemente stimato). Secondo i principali osservatori un'inversione di tendenza dell'attività produttiva potrebbe verificarsi nella prima parte del 2015; ne sarebbe tuttavia condizione necessaria un ritorno dell'accumulazione di capitale su valori positivi. Gli indicatori prospettici indicano ancora elevata incertezza; secondo autorevoli valutazioni la probabilità di un punto di svolta nei primi mesi dell'anno si collocherebbe attorno al 50%. Il nuovo profilo del tasso di cambio EUR/USD e del prezzo del petrolio ha ceteris paribus un impatto positivo di 0,3% sulla crescita italiana nel 2015: tale effetto potrebbe essere più ampio nel 2015, ed estendersi anche al 2016, nel caso in cui il recente calo delle quotazioni dell'euro e delle materie prime si accentuasse ulteriormente; oltre a cambio debole e materie prime meno care, l'altro fattore "potenziale" di ripresa, dal quale però ci si attende un contributo solo modesto, è l'espansività delle politiche economiche sia attraverso la politica monetaria della BCE, volta a "sbloccare" il meccanismo di miglioramento

nel costo e nelle condizioni di credito alle imprese, sia per mezzo della politica fiscale lievemente espansiva per effetto dei tagli di imposte inseriti nella Legge di Stabilità.

Il calo degli investimenti nel terzo trimestre 2014 ha interessato sia il comparto delle costruzioni sia quello dei beni strumentali: sulla scorta di sondaggi condotti da Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2015 la spesa per investimenti in termini nominali rimarrebbe sostanzialmente invariata nel complesso, con una prevalenza della quota di imprese che ne prefigura un'espansione rispetto a quella che ne pianifica una riduzione.

Il settore immobiliare sulla scorta delle informazioni del sistema pare ancora essere improntato al pessimismo.

Le prospettive sulle vendite estere restano incerte soprattutto per via di uno sviluppo del commercio mondiale che tende fortemente a rallentare la crescita europea.

Le indagini qualitative condotte dall'Istat negli ultimi mesi del 2014 non segnalano un chiaro miglioramento delle aspettative delle imprese sulla dinamica dell'occupazione a tre mesi, coerentemente con la sostanziale stazionarietà, dalla fine del 2013, del tasso di posti vacanti.

Secondo le recenti stime condotte dagli analisti di mercato, nella media del 2015, l'inflazione sarà lievemente negativa: a dicembre, infatti, le aspettative di inflazione degli operatori professionali, sono state riviste al ribasso, allo 0,4%. Secondo le rilevazioni dell'Istat di dicembre, anche nella percezione delle famiglie resta elevato il rischio di un'inflazione eccessivamente bassa per un periodo prolungato: ci si aspettano dunque prezzi in diminuzione o stabili nei prossimi dodici mesi, appena al di sotto del picco registrato a settembre del 2009. La quota di famiglie che prefigura una diminuzione si attesta tuttavia su livelli ancora modesti (intorno al 7,0%). Sulla base della rilevazione Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore di dicembre, la debolezza della domanda continua a incidere in misura rilevante sulla moderazione dei prezzi praticati dalle imprese; nei prossimi dodici mesi i listini riprenderebbero a crescere in misura più contenuta di quanto emerso nella precedente indagine.

Il principale rischio di una mancata crescita del nostro paese deriva ancora una volta dalla persistente debolezza del mercato del lavoro: i segnali di ripresa dell'occupazione (quasi interamente temporanea) sono in parte rientrati di recente e in parte vanificati, quanto agli effetti sulla disoccupazione, dal calo degli inattivi, che ha portato il tasso dei senza-lavoro a un nuovo massimo storico di oltre il 13% può far presagire una stabilizzazione, se non un calo nel 2015.

In sintesi, quella che si può attendere per il 2015 è, più che una "vera" ripresa, una stabilizzazione dell'attività economica dopo anni di calo (gli ultimi tre, e cinque degli ultimi sette). Per un recupero congiunturale maggiormente degno di questo nome occorrerà attendere almeno il 2016; stabilizzazione che dovrebbe interessare anche l'inflazione: è prevedibile, infatti, che questa non si distacchi fortemente da quanto accaduto nel 2014, con valori di poco superiori allo 0%.

Sulla base dei dati disponibili si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto per il terzo anno consecutivo su livelli prossimi al 3% del prodotto, nonostante il protrarsi della recessione. Nelle previsioni ufficiali, che tengono conto della legge di stabilità per il 2015 approvata in dicembre dal Parlamento, nell'anno in corso l'indebitamento netto scenderebbe dal 3,0% al 2,6% del prodotto. La posizione di bilancio dell'Italia, insieme a quelle della Francia e del Belgio, sarà valutata dalla Commissione europea tenendo conto anche dei progressi nella realizzazione del programma di riforme strutturali.

Il Governo, dopo un confronto con la Commissione europea, si è impegnato ad accentuare la correzione strutturale nel 2015 rispetto a quanto programmato inizialmente, portandola nelle proprie valutazioni a 0,3% del prodotto. Sulla base delle più recenti previsioni ufficiali, che includono questi ulteriori aggiustamenti, l'indebitamento netto scenderebbe dal 3,0% del prodotto stimato per il 2014 al 2,6% nel 2015; si collocherebbe all'1,8% nel 2016 e allo 0,8% nel 2017. La manovra, che nel 2015 accresce lievemente l'indebitamento rispetto alle stime tendenziali a legislazione vigente, si caratterizza per una significativa riduzione del cuneo sul lavoro, in parte finanziata da misure di contrasto all'evasione e da riduzioni di spesa.

## I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui paesi emergenti che esportano materie prime energetiche e, nell'area dell'euro, all'indizione di nuove elezioni in Grecia.

I rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire, a causa del calo delle aspettative di inflazione e, da dicembre, per effetto della ricomposizione dei portafogli verso attività ritenute più sicure; possono avervi contribuito anche i timori di una prolungata fase di ristagno dell'attività economica e di un connesso calo del potenziale di crescita.

Alla fine dello scorso anno i rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Giappone si collocavano al 2,0%, 1,6%, 0,5% e 0,3%, rispettivamente, con una riduzione media di oltre 50 punti base dall'inizio del trimestre.

I mercati finanziari dell'area dell'euro hanno risentito dell'indizione di nuove elezioni in Grecia. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15%, livello raggiunto nel 2010 in occasione del primo programma di sostegno. A una flessione delle borse europee si è accompagnata però una sostanziale stabilità degli spread dei titoli di Stato nei paesi periferici, verosimilmente perché non sono state influenzate le attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE. Nel complesso del periodo gli spread a dieci anni con la Germania sono rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna, mentre sono aumentati in misura marcata in Grecia.

Le quotazioni azionarie hanno registrato ampie oscillazioni nel quarto trimestre. Dalla fine di settembre gli indici di borsa sono cresciuti solo negli Stati Uniti e in Giappone, dove hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e della nuova fase espansiva di politica monetaria avviata dalla Banca del Giappone. Nel complesso del periodo la volatilità è salita.

Nella parte finale del 2014 le condizioni finanziarie nei mercati emergenti sono rapidamente peggiorate: la volatilità è tornata a crescere, pur mantenendosi sotto i valori di inizio trimestre; sono aumentati i deflussi di capitali nel comparto azionario e, in misura minore, nell'obbligazionario. Gli indici azionari sono scesi soprattutto in Europa orientale e in America latina. Il brusco calo dei corsi petroliferi ha colpito le economie esportatrici di greggio; gli spread sovrani sono tornati sui livelli massimi dal 2011 e le valute si sono deprezzate: specialmente in Russia dove pesano anche il forte rallentamento economico e le sanzioni imposte dall'Occidente, il cambio ha perso oltre il 18% rispetto al dollaro nel solo mese di dicembre, nonostante gli interventi a sostegno della valuta attuati dalla Banca centrale.

In termini effettivi nominali l'euro si è indebolito (1,7% nel trimestre): il tasso di cambio si è significativamente deprezzato nei confronti del dollaro statunitense (del 7,2%), è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo yen, mentre si è decisamente rafforzato rispetto al rublo (35,5%).

Per ciò che attiene l'Italia, i rendimenti dei titoli di Stato non hanno finora risentito degli sviluppi politici in Grecia, pur con un aumento della volatilità; il declassamento del rating del debito italiano da parte di Standard & Poor's (da BBB a BBB-), avvenuto ad inizio dicembre e motivato soprattutto dalle incerte prospettive di crescita del Paese, nonché dai rischi al ribasso per l'inflazione, non ha avuto ripercussioni sui rendimenti dei nostri titoli di Stato, che hanno beneficiato anche delle attese di ulteriori interventi della BCE a sostegno della stabilità dei prezzi.

Nel complesso, dalla fine di settembre lo spread tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e il corrispondente Bund tedesco è rimasto invariato a 139 punti; nello stesso periodo il rendimento del titolo italiano si è ridotto di 45 punti base, all'1,88%.

Dallo scorso ottobre l'indice della borsa italiana è diminuito del 10%. Il calo delle quotazioni è stato determinato da un aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori, i cui effetti sono stati superiori al contributo positivo scaturito dalla riduzione dei tassi di interesse a lungo termine sui titoli con maggiore merito di credito. La variabilità attesa dei corsi azionari, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, ha registrato ampie oscillazioni; nel complesso del periodo è aumentata, tornando ai livelli registrati nel febbraio 2013.

## IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Gli sviluppi dell'attività bancaria si sono prodotti in un contesto rimasto difficile e sfidante, e che è stato caratterizzato dall'importante novità strutturale rappresentata dalla concretizzazione dell'Unione bancaria europea e dall'esercizio di Comprehensive Assessment (CA) propedeutico all'avvio, da novembre 2014, del Meccanismo di vigilanza unica (MVU). Esso dà inizio ad un nuovo e più avanzato percorso che nei prossimi anni vedrà impegnato l'intero mercato bancario europeo e che impone d'ora in poi a tutti – legislatori, imprese, banche – di “ragionare” in termini europei. Sotto il profilo regolamentare questa novità rende sempre stringente la necessità di un Testo unico bancario europeo.

Tutte le banche italiane hanno superato l'esame della qualità degli attivi (asset quality review, AQR). In due specifici casi si è manifestata in relazione alla prova di stress, che ha natura del tutto ipotetica, la necessità di intervenire con misure prontamente individuate.

Gli stress test condotti consegnano la fotografia di un settore solido: le banche italiane sono state penalizzate da situazioni di partenza che scontano, da un lato, l'assenza di ricapitalizzazioni pubbliche (cosa che è avvenuta in termini massicci in altri Paesi) e, dall'altro, uno scenario macroeconomico che sull'arco temporale considerato 2008-2016 (incluso quindi le ipotesi sullo scenario avverso) vede una caduta del Pil del 12%, come non accaduto nemmeno nella prima fase della seconda guerra mondiale.

Per quel che riguarda l'AQR, va sottolineato come riclassificazioni ed aggiustamenti di valore siano stati ricavati anche in base a tecniche inferenziali (63 punti base in termini di RWA per le banche italiane, 31 per il complesso delle banche dell'MVU, secondo Banca d'Italia) e quindi in base a indicatori finanziari di difficoltà delle imprese affidate “possibili” piuttosto che effettive. La logica che ne deriva è alquanto stringente: assume infatti maggiore importanza e, dunque, ne derivano maggiori obblighi di tipo regolamentare se si pensa che la soft information e i rapporti di prossimità vengano valorizzati e non sottomessi a schemi di fredda modellistica segnaletica e/o di bilancio; inoltre le imprese, con il contributo delle banche, devono convergere ancora di più sull'idea di fare il possibile per eliminare ogni forma di possibile incompletezza delle informazioni di bilancio, su cui poi si basano valutazioni anche di natura prospettica (forward looking). A tal riguardo, rileverà sempre più in prospettiva la capacità delle nostre PMI di rimuovere elementi di debolezza legate soprattutto a bassa redditività, elevato indebitamento e scarsa patrimonializzazione.

Per quanto riguarda gli sviluppi congiunturali, è continuata anche nel del 2014 la ripresa di dinamica del credito all'economia, anche se i tassi di crescita annuali permangono negativi: a ottobre gli impieghi a famiglie e imprese si riducevano ad un tasso annuo del 2,4%, in recupero di quasi 2 punti percentuali rispetto al dato di inizio anno; si consideri peraltro che la variazione semestrale continua a collocarsi al di sopra del dato annuale, ad indicare un orientamento molto positivo. In particolare l'analisi congiunturale rende evidente come, da un lato, la crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici stia

oscillando intorno allo zero e, dall'altro, che i crediti al settore produttivo presentino un forte recupero di dinamica. Tale recupero di crescita, tra l'altro, potrebbe consentire alle banche italiane di ottenere un notevole ammontare di risorse nelle prossime aste di TLTRO, essendo queste ultime basate sulla capacità effettiva che nei periodi precedenti ci siano state effettive erogazioni di credito.

Considerata la significativa partecipazione alle aste del 18 settembre e dell'11 dicembre 2014, le banche italiane dopo aver ottenuto 57 miliardi di euro (76% del potenziale e oltre un quarto del totale), già a marzo del 2015 potrebbero potenzialmente richiedere ulteriori 120 miliardi, per aumentare di ulteriori 80 miliardi di euro fino al giugno del 2016.

Questa riserva potenziale di risorse può far dunque pensare che per spiegare la riduzione della raccolta bancaria in atto negli ultimi mesi si possa far riferimento oltre che a fattori di domanda anche a dinamiche dell'offerta. Da un'analisi per operatori risulta che nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso netto di nuova raccolta è risultato negativo per 56 miliardi di euro (contro una riduzione di 6 miliardi di un anno prima). Il trend di riduzione nell'ultimo anno sembra guidato dal calo degli acquisti netti di raccolta bancaria da parte delle famiglie e imprese, in un contesto in cui sono rimasti stabilmente negativi gli acquisti dall'estero, con gli "altri residenti" che mostrano acquisti in buona ripresa. Inoltre famiglie e imprese sembrano concentrare i propri acquisti sui depositi, mentre le obbligazioni vengono trattate solo sul mercato dell'ingrosso. Altro parametro che potrebbe risentire della potenziale disponibilità di risorse da parte della BCE è il funding gap. Per ora il gap di risorse tra impieghi e raccolta ha continuato a ridursi, toccando a ottobre il valore del 9,8%, inferiore del 2,5% rispetto al dato di un anno prima. Fondamentale per l'equilibrio delle risorse sarà comunque l'intensità della ripresa del credito all'economia e per tale motivo risulta importante valutare le tendenze della qualità della domanda di credito da parte delle imprese, settore che più di altri ha risentito della difficile congiuntura.

### **L'evoluzione del quadro normativo europeo e la sua applicazione in Italia**

La crisi sistemica che ha coinvolto l'intero settore bancario ha portato alla necessità di riorganizzare il sistema del credito attraverso la modifica delle regole di vigilanza al fine di rafforzare la governance e la gestione dei rischi, potenziando ed innalzando la loro capacità di assorbire e fronteggiare shock di mercato e situazioni di stress e migliorando il livello di trasparenza delle attività e dei risultati delle banche.

Tali necessità avevano bisogno di un riordino del sistema attraverso la rivisitazione delle strutture comunitarie di controllo; di qui la necessità di introdurre nuove autorità, sia con carattere macro-prudenziale (ESRB – European Systemic Risk Board) sia con valenza micro-prudenziale (European Banking Authority (EBA) ed entrambe con un'unica finalità: l'Unione Bancaria Europea, fondata su tre pilastri:

- il Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM) come disposto dal Regolamento UE 1020/13;
- il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi (SRM) secondo la Direttiva 2014/59/UE-BRRD;
- il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi (DGS) come stabilito dalla Direttiva 2014/49/UE-DGSD.

A partire dal 1° Gennaio 2014, inoltre, sono entrate in vigore le nuove disposizioni previste dall'Unione Europea in tema di requisiti prudenziali per gli enti creditizi: come già accennato lo scorso esercizio, le regole introdotte col Regolamento UE n.575/2013 vengono recepiti gli standard definiti dal Comitato di Basilea (c.d.Basilea 3). La volontà è quella di definire regole comuni per tutti gli istituti comunitari e di rafforzare, come detto, le capacità di reggere stress sistemici attraverso:

- Primo pilastro: introduzione di una logica di patrimonializzazione maggiormente "significativa" per effetto di concetti di "qualità" del capitale; ad esse si assommano riserve incentrate sulla conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché in situazioni di rilevanza sistemica; viene introdotto il requisito di liquidità a breve (LCR, Liquidity Coverage Ratio) volto a garantire le capacità finanziarie nel breve periodo e commisurato ad un indicatore di carattere strutturale a medio termine (NSFR, Net Stable Funding Ratio); si introduce un meccanismo di limite alla leva finanziaria per contenerne la crescita a livello di sistema;
- Secondo pilastro: si introduce la necessità di dotarsi di apposita strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati per far sì che, in caso di necessità, quest'ultima possa richiedere l'adozione di misure correttive. E' in quest'ambito che si introduce la necessità di rafforzare meccanismi di qualificazione e composizione degli organi di vertice, quali attori consapevoli dell'assetto organizzativo e dei rischi assunti dall'Istituto, nonché quelli di adeguatezza dei sistemi di remunerazione e incentivazione;
- Terzo pilastro: obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo.

Tali modifiche sono state recepite dal nostro sistema attraverso apposita circolare dell'organismo di vigilanza (n.285/2013) e che recepisce le norme della Direttiva europea 2013/36/UE nota come CRD IV: le disposizioni ivi contenute, essendo inserite in una logica strutturale fortemente ampia, hanno comportato la necessità di rivisitazione e modifica di disposizioni antecedenti (su tutte la Circ.284) che hanno subito diversi aggiornamenti. Tra le modifiche maggiormente significative, e per le quali si rende necessario accennare, si evidenzia l'introduzione della Disciplina dei Fondi Propri e che va a sostituire la vecchia normativa relativa alle disposizioni inerenti il Patrimonio di Vigilanza; la stessa circolare, di recentissima emanazione è stata,

nel corso del 2014, oggetto di numerose rivisitazioni volte a correggere eventuali distorsioni in tema di incentivi rispetto all'assunzione dei rischi, sostenibilità dei compensi rispetto alle condizioni patrimoniali e di liquidità, presidio dei conflitti di interesse al fine di garantire una prospettiva di sana e prudente gestione.

Ulteriori modifiche si sono avute in merito alla Circolare 272/2008 la quale, con l'introduzione del 7°aggiornamento, ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non Performing Exposures e Forbearance introdotte dall'EBA e approvate dalla Commissione Europea: tali disposizioni avranno valenza e saranno introdotte soltanto nel 2015, allorquando le definizioni di "Incaglio" ed "Esposizione ristrutturata" saranno abolite e lasceranno il posto alla definizione di "Inadempienze probabili" definendo in tal modo "tutte le esposizioni per le quali l'intermediario abbia valutato poco verosimile l'eventualità che il cliente adempia in pieno alle sue obbligazioni senza realizzi di garanzie, indipendentemente dall'esistenza di un ammontare in "past due" o dal numero di giorni di "past-due".

La nuova classificazione ha valenza con data contabile Gennaio 2015 e tali modifiche vanno ad impattare anche a livello di segnalazione in Centrale dei Rischi. Tale configurazione è comunque da ritenersi non definitiva.

### **Le modifiche normative al sistema bancario: previsioni di riforma**

Il D.L.n.º3 del 23/01/2015 ha previsto un intervento di riforma delle banche popolari con l'intento di rafforzare il settore di riferimento e adeguarlo allo scenario europeo, sulla scorta degli interventi dell'unione europea. Se, da un lato, l'intervento ha interessato momentaneamente le banche popolari di maggiori dimensioni che, nella maggioranza dei casi, sono anche quotate in borsa, dall'altro il progetto appena intrapreso sembra essere destinato, in futuro, ad interessare anche quelle di minore dimensione: istituti che con vocazione territoriale hanno quale finalità principale quella di stimolare la crescita del tessuto socio-economico di riferimento.

Il decreto legge su citato ha imposto alle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro la trasformazione in società per azioni: ciò ha interessato dieci istituti, sette dei quali quotati e tre con azioni diffuse fra il pubblico e l'intenzione è quella di rendere maggiormente efficiente e redditivo il comparto, accrescendone l'attrattività nei confronti degli investitori.

Come detto, tale impianto normativo, sembra essere destinato, attraverso una seconda fase, ad investire anche le banche popolari più piccole e le cooperative del credito per favorire l'integrazione e superare gli svantaggi derivanti dalla piccola dimensione: svantaggi che sarebbero legati al frazionamento eccessivo, pur preservando i valori della cooperazione e della prossimità con il territorio. Attraverso nuovi interventi, dunque, è plausibile che si renda necessario un riassetto dei governi societari di tali realtà, volto all'ammodernamento della gestione, al rafforzamento strutturale della redditività e la capacità di riuscire a reperire risorse patrimoniali anche consistenti in breve tempo: è plausibile, dunque, aspettarsi nuove manovre del governo in tal senso.

### **ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE**

Nella prima parte del 2014 sono proseguite le tendenze recessive dell'economia del Lazio. Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia evidenziano segnali di stabilizzazione soltanto in alcuni comparti dei servizi; gran parte delle imprese sembra aver postposto le attese di ripresa, evidenziatesi in primavera-estate.

Nell'industria si sono ridotti il fatturato e gli investimenti. Anche il valore delle esportazioni è lievemente calato, dopo i notevoli aumenti degli anni precedenti. Nelle costruzioni ha rallentato il ritmo di caduta dell'attività economica; da inizio anno sono tornate a crescere le compravendite di abitazioni.

Nei servizi ha rallentato la caduta dell'attività economica, riflettendo la stabilizzazione dei consumi delle famiglie. È rimasta elevata l'eterogeneità tra comparti: al perdurare delle difficoltà nel commercio al dettaglio, si è contrapposta la stabilizzazione dei trasporti e l'ulteriore crescita del numero dei turisti; quelli stranieri hanno accresciuto sensibilmente le proprie spese.

Nel primo semestre del 2014 il numero degli occupati in regione è lievemente cresciuto; le statistiche tuttavia includono i lavoratori in Cassa integrazione guadagni, tornati sui livelli massimi del decennio. In questo periodo il tasso di disoccupazione è rimasto stabile. Tra i disoccupati è rimasta elevata la quota sia di coloro che hanno perso il lavoro, sia dei giovani in cerca di primo impiego.

Nella prima metà dell'anno l'andamento del credito alla clientela privata regionale ha continuato a risentire della debolezza dell'attività economica. È proseguita la riduzione dei prestiti alle imprese, in atto dalla seconda metà del 2012, pur divenendo meno intensa; il credito alle famiglie ha ristagnato anche se si osserva una moderata ripresa delle concessioni di nuovi mutui. Da prime indicazioni queste tendenze sarebbero proseguite nei mesi estivi.

Secondo i sondaggi presso le banche l'andamento dei prestiti alle imprese avrebbe riflesso una debole domanda di finanziamenti, principalmente a causa della riduzione della spesa per investimenti. Le politiche di offerta delle banche rimangono improntate a cautela, soprattutto nel comparto immobiliare, ma vi sono segnali di allentamento delle condizioni praticate alla clientela. Le indagini condotte presso le imprese segnalano ancora la sostanziale stazionarietà delle richieste di prestiti; persistono le difficoltà di accesso al credito ma emergono alcuni segnali di attenuazione.

Rispetto al picco della fine del 2013 si è ridotto il flusso di nuove sofferenze sui prestiti alle imprese; per il comparto delle costruzioni l'indicatore, seppure in calo, è ancora su livelli elevati. È invece rimasta nel complesso contenuta la rischiosità del credito alle famiglie.

Nel primo semestre del 2014 è proseguita la crescita dei depositi bancari delle famiglie; l'aumento dei depositi ha riguardato la componente dei conti correnti che ha più che bilanciato il calo di quella a risparmio.

Le dinamiche relative alla provincia di pertinenza, ossia prevalentemente quella di Frosinone, evidenziano come l'attuale sostanziale stazionarietà dell'economia è il riflesso della mancanza di un modello di sviluppo integrato del nostro Paese: la mancata proattività interessa tutti i principali fondamentali macroeconomici, ripercuotendosi negativamente sulla componente reale dell'economia, traducendosi in una sistema che lentamente corrode i sistemi produttivi e le imprese del territorio. In tale contesto, anche nel 2014, continua la dinamica recessiva del fatturato delle imprese della provincia di Frosinone; tale andamentale è ridondante e ormai ripetuto negli ultimi sei anni. Dopo una fase con perdite più contenute come il 2010 (-2,9%) e il 2011 (-6,4%), a partire dal 2012 si registra un deciso arretramento degli indicatori di performance (fatturato) con variazioni negative a doppia cifra nel 2012 e 2013 (-12,6% e -11,5%) e una pur rilevante riduzione di -8,3% nel 2014.

L'agricoltura (-12,1%) e le costruzioni (-11,4%) sono i due settori di attività economica che presentano le dinamiche più negative nel 2014; stesso dicasi per i servizi e il manifatturiero, colpiti dalla debolezza del ciclo, mostrando perdite di fatturato (rispettivamente a -8,9% e -5,6%). Nello specifico: la produzione rivela complessivamente una flessione del -8,6% (-13% nel 2013), e tutti i settori hanno mostrato il medesimo trend, con particolare riferimento all'agricoltura; la performance del portafoglio ordini conferma una condizione complessa per l'economia locale, registrando un -7,2%, soprattutto nelle costruzioni (-10,5%), settore in continua evoluzione negativa. Nell'ambito occupazionale, gli occupati fissi si riducono del 3,2%: la perdita di posti di lavoro è stata meno marcata rispetto allo scorso anno (-4,5%). Il settore con maggiori contraccolpi è quello delle costruzioni (-4,2%), seguito dall'industria (-3,8%). Gli occupati atipici tengono meglio di quelli fissi dal momento che si osserva una sostanziale stabilità (-0,3%) in quasi in tutti i settori, solo l'agricoltura (-1,4%) e il commercio/servizi (-0,6%) hanno contrazioni leggermente più accentuate; la contrazione degli investimenti è minore rispetto a quella delle altre variabili (-1,1%), ma comunque rivela un clima di opinione ancora all'insegna della cautela, oltre che della modesta liquidità a disposizione. I settori che rivelano le dinamiche meno favorevoli sono l'agricoltura (-2,1%) e l'industria (-1,3%). Nei singoli comparti manifatturieri emergono andamenti eterogenei. Il fatturato esibisce dei contraccolpi nei mezzi di trasporto (-27,7%), nel tessile e abbigliamento (-17,0%), negli alimenti e bevande (-12,1%) e nel legno-mobilito (-10,9%). Nel terziario, infine, le performance negative riguardano tutti i comparti e tutte le variabili economiche, con pochissime eccezioni. Quelli che evidenziano le maggiori sofferenze in termini di fatturato sono: il terziario avanzato (-14,9%), il commercio al minuto (-11,6%), il commercio all'ingrosso (-10,5%) e il turismo (-8,6%). In uno scenario certo non favorevole, sono le piccole e medie imprese quelle che subiscono i maggiori contraccolpi negativi di questa forte recessione, tanto è vero che le imprese con meno di 5 addetti mostrano le peggiori performance in tutte le variabili analizzate: fatturato -13,3%, produzione -14,6%, ordinativi -11,6%, occupati fissi -3,2%. Anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 6-9 rivelano lo stesso trend negativo, seppur meno accentuato: fatturato -9,1%, produzione -11,6%, ordinativi -9,2% e occupati fissi -1,7%. Le imprese artigiane risentono molto di più di questa fase recessiva e le dinamiche negative sono più incisive di quelle evidenziate per le imprese non artigiane. Le imprese che indicano un aumento del fatturato nel 2014 sono una quota sottile (8,6%), inferiore rispetto a quelle che ne indicano una riduzione (56,3%).

È presente, tuttavia, una consistente quota di imprese che ritiene il fatturato invariato rispetto all'anno precedente (32,8%); eppure, il 2014 è un anno di minore sofferenza per il tessuto produttivo locale. Per le aspettative relative al 2015 gli imprenditori del frusinate cominciano a prevedere qualche segno di ripresa o, in ogni caso, di arresto della fase recessiva. Prevale decisamente le previsioni di stabilità del fatturato (61,8%), ma da sottolineare la quota di imprese che si aspettano una contrazione, la quale si riduce al 14%. In ogni caso, ancora pochi sono gli slanci di ottimismo visto che solo 7,3 imprese su cento prevedono un aumento del volume di affari. Il saldo tra chi prevede aumento e chi prevede riduzioni di fatturato è pari a -6,8%, inferiore al saldo atteso per il 2014 (-16,3%). Relativamente alle dimensioni di impresa, le attese del tessuto produttivo, coerentemente con quanto evidenziato dai dati per il 2014, si differenziano in base alla classe dimensionale dell'azienda. Le performance di fatturato migliori si prevedono per le imprese con più di 10 addetti, in cui ci si attende un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni e un ingresso in terreno positivo (+0,3%). Le imprese di piccolissime dimensioni sono quelle che ancora non vedono una uscita dalla recessione neanche nel 2015, con una previsione di riduzione del volume di affari del 2,4%.

### **Il sistema bancario nella provincia di Frosinone**

La crisi economica pressante e le aspettative non certo favorevoli, in un contesto di redditi che si riducono, spingono alla contrazione dei consumi. Con questa chiave di lettura vanno interpretate le informazioni relative ai depositi bancari da cui emerge una continua crescita negli ultimi 3 anni: nella provincia di Frosinone, nel secondo trimestre del 2014 sono arrivati a 7.578 milioni di euro, facendo registrare una crescita di 2,2 punti percentuali in un anno e 5,9 punti tra il 2012 e il 2014. Nella media regionale l'incremento è ancora più marcato, con un +20,3% in due anni, andamento influenzato dalla capitale (+22,2%), mentre nella media italiana l'aumento è dell'11,3%.

Tali variazioni, analizzate congiuntamente con quanto riportato nei precedenti rapporti sul sistema creditizio della provincia di Frosinone, confermano il trend di ripresa della raccolta diretta da parte degli istituti di credito avviato dal terzo trimestre del 2011.

La crescita dell'attività di raccolta nella provincia è strettamente condizionata dall'operatività dei grandi gruppi bancari, nazionali e internazionali (e dalla la Cassa Depositi e Prestiti). Questo segmento riveste, con i suoi 5.350,5 milioni di euro, un ruolo di preminente importanza nel sistema della raccolta nella provincia di Frosinone dal momento che assorbono il 70,6% dei depositi dei residenti, al di sopra del dato medio regionale pari a 65,3% e della media nazionale pari al 53,7%. Nel biennio II trimestre 2012 – II trimestre 2014 l'incremento dei depositi presso questi istituti di credito è del 5,6%, inferiore a quanto rilevato nel Lazio (+31,1%) e in Italia (+11,8%). Roma influenza molto il dato regionale con il suo incremento del 34,4% di depositi presso istituti di grandi dimensioni e la Cassa Depositi e Prestiti. Le altre tipologie di istituti di credito hanno un ruolo di minor rilievo nella raccolta dei depositi nella provincia di Frosinone: le banche piccole e minori hanno un'incidenza del 26,6%, sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio, mentre le banche medie sono non eccessivamente rilevanti, con il 2,8% della raccolta complessiva. Rispetto ai dati regionali e nazionali le differenze sono accentuate: sia nel Lazio che in Italia troviamo una percentuale più elevata di istituti di medie dimensioni (rispettivamente 11,6% e 16,2%). Da evidenziare che nella regione, grazie alla significativa influenza del trend di contrazione evidenziato dalla Capitale, gli istituti medi sono gli unici che mostrano un tasso di variazione negativo nel volume di depositi (-5,1%). Per gli istituti minori abbiamo, rispetto alla provincia di Frosinone, una quota di raccolta più bassa nel Lazio (23,1%) e più alta in Italia (30,2%). Questa tipologia di istituti aumenta la sua percentuale di raccolta del 6,9% nella provincia, trend di crescita inferiore a quello regionale (+9,5%) e nazionale (+14,7%).

La propensione del sistema bancario all'erogazione del credito alle imprese è inversamente proporzionale al grado di rischio del contesto economico-produttivo di riferimento. Gli impieghi costituiscono proprio la diretta espressione della valutazione condotta dagli istituti di credito sul grado di rischio delle imprese del territorio. Conseguenza dell'irrigidimento nella concessione del credito è una ripercussione negativa sull'economia reale e sulle attività produttive del territorio.

Dal 2011, in cui nel IV trimestre si toccano i 7.263,6 milioni di euro, la decrescita degli impieghi bancari nella provincia di Frosinone non è modesta, arrivando a 6.788,9 milioni di euro nel II trimestre del 2014, con una contrazione del 6,5% in due anni, condizione peggiore rispetto alla media regionale (-2,6%) ed a quella nazionale (-5,1%). Anche da una analisi dinamica di confronto con tutte le altre province laziali emerge una tendenza peggiore nel frusinate.

Da evidenziare la leggera ripresa degli impieghi nel corso del 2014, in particolare nel primo trimestre, con un aumento dello 0,9%. Tale evoluzione tendenziale si rileva anche a livello regionale mentre a livello nazionale si osserva una sostanziale stabilità.

Come evidenziato sono principalmente gli istituti di credito di maggiori dimensioni (e la Cassa Depositi e Prestiti) a raccogliere i depositi nella provincia di Frosinone (70,6%), ne consegue che anche gli impieghi provengano in via prevalente da tale macro settore, ma ciò si verifica in misura decisamente inferiore: sono 3.267,0 milioni di Euro, con un incidenza percentuale pari a meno della metà (48,1%) degli impieghi complessivi, meno che nel Lazio (76,6%) e in Italia (52,5%). Sono le banche piccole e minori a rivestire un ruolo particolarmente importante nella provincia di Frosinone, tanto è vero che il 37,3% degli impieghi provengono proprio da questa categoria, molto più di quanto si verifica nella media regionale (13,4%) e in quella nazionale (26,3). Infine, le banche medie erogano il 14,6% degli impieghi più che nel Lazio (10,0%) e meno dell'Italia (21,2%). Le banche di piccole dimensioni o minori rivestono, pertanto, un ruolo di primo piano nel finanziamento dell'economia reale, mostrando una buona capacità di essere presenti sul territorio e di sostenere lo sviluppo locale. Le banche medie, pure rivestendo un ruolo non di primo piano, stanno guadagnando terreno rispetto al passato, così come avviene nel resto della regione.

E' in questo ambito che si colloca la nostra banca, nell'ottica di quella creazione di valore e sostentamento della struttura socio-economica del nostro territorio più volte citato.

## LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

il 2014 ha confermato ulteriormente la solidità patrimoniale del nostro Istituto e le capacità di confermarsi a qualsiasi livello quale entità in grado di generare valore, continuando a crescere e a supportare, esercizio dopo esercizio, l'attività del tessuto economico-sociale di riferimento.

I risultati di gestione ne sono una chiara e forte dimostrazione; la nostra banca si è fatta promotrice, nel corso degli anni, di nuove iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di riferimento.

Nulla è lasciato al caso: la prossimità al territorio rappresenta per noi la possibilità di crescere insieme; ed è per questo che, da sempre, siamo vicini alle famiglie, alle imprese, alle istituzioni. La centralità del territorio e quella dei singoli individui che lo popolano attira la nostra attenzione e la voglia di far bene, consapevoli che il superamento definitivo della crisi passa proprio attraverso il miglioramento delle condizioni di ognuno di noi: da qui la necessità di esservi vicino, sia l'affiancamento nelle vostre attività imprenditoriali che nella gestione dei vostri risparmi. Per noi l'importante è esserci: è così che cresciamo, tenendo a cuore i valori e l'etica che da sempre sponsorizziamo; facendo tesoro delle relazioni che con voi stabiliamo; per fare in modo che chiunque rappresenti la nostra banca sia felice di farlo, che sia un dipendente, un fornitore, un cliente. E' con questo spirito che vogliamo sostenervi ed è per questo che, gradualmente, nel corso degli anni, sosteniamo tutti coloro

che credono nel nostro progetto: una banca al centro del territorio all'interno del quale, c'è un comparto di persone delle cui esigenze ci facciamo carico e che intendiamo soddisfare. Il tutto, tenendo sempre a mente, che una politica creditizia vincente presuppone il contenimento e il frazionamento del rischio, attraverso un adeguato rapporto rischio/rendimento.

Le risultanze del bilancio 2014 evidenziano l'ennesima prova di maturità di questo istituto che, pur risentendo di un clima ostile connesso agli stenti che l'economia europea ed italiana, in generale, e quella frusinate, nello specifico, patisce, è riuscito ad ottenere, grazie proprio al legame con il territorio e, soprattutto, grazie all'impegno di tutte le dipendenze della struttura, ancora una volta, ottimi risultati sia in termini patrimoniali che economici.

Il prodotto bancario (raccolta totale più impieghi) è cresciuto del 5,55%, la raccolta diretta ha avuto un incremento del 8,69%, mentre gli impieghi con la clientela una crescita dell' 1,08%, riuscendo, comunque, a contenere fortemente il peggioramento qualitativo del credito.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si incrementa del 2,76% mentre l'utile netto, beneficiando di una contrazione della pressione fiscale in virtù del ritorno all'aliquota IRES ordinaria (27,5%), dopo aver subito nel 2013 la maggiorazione prevista dal decreto di stabilità che aveva portato il quantum al 36,00%, si è accresciuto del 14,81%.

Anche quest'anno la nostra banca ha puntato fortemente al rafforzamento del Patrimonio sia attraverso la sottoscrizione di nuove azioni da parte di Voi Soci e sia attraverso lo stanziamento a riserve patrimoniali (se sarà approvato dell'assemblea la proposta di ripartizione dell'utile) di una cospicua parte dell'utile netto d'esercizio.

## CORPORATE GOVERNANCE

La materia della corporate governance ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore rilevanza dovuta all'attenzione ad essa prestata dalla Vigilanza sia italiana che dell'Unione Europea. Ricordiamo, in questa sede, l'aggiornamento n. 1° alla circolare 285/2008 "disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche". In sintesi la circolare prevede una chiara distinzione di compiti e poteri tra gli organi societari, una adeguata dialettica interna, l'efficacia dei controlli e una composizione degli organi societari coerente con le dimensioni e la complessità delle aziende bancarie.

Si sottolineano i principi che dovranno essere cardine di una nuova configurazione ed assetto della governance bancaria del futuro; una governance in cui il Consiglio di Amministrazione sia focalizzato su questioni di rilievo strategico, che abbia una composizione diversificata per professionalità e genere; che presenti un numero importante di amministratori indipendenti per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno.

Non sottovalutiamo l'importanza di un nuovo processo di nomina dei componenti che ne esalti la trasparenza, basato su analisi ex ante e una verifica ex post dei profili richiesti; la figura del presidente, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo super partes, anche attraverso il divieto di essere componente del comitato esecutivo; l'istituzione di comitati composti da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, destinati a meglio supportare il consiglio in materie delicate e complesse. Il modello di amministrazione e controllo della Banca Popolare del Cassinate è di tipo tradizionale, come da previsione statutaria; gli Organi aziendali sono costituiti dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Organo aziendale di supervisione strategica con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale; la responsabilità sulla corretta esecuzione dei suoi indirizzi spetta, invece, al Direttore Generale che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, Organo con funzione di controllo, ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

Vogliamo in questa sede rimarcare come il regolatore abbia voluto, tramite il menzionato aggiornamento, dare un profondo impulso al principio della responsabilizzazione in relazione ai rischi: rafforzare il concetto che agli organi di governo è rimessa la responsabilità primaria di formalizzare le politiche di governo dei rischi, di istituire il processo di gestione degli stessi e di procedere al loro riesame periodico. Tali principi si sono trasformati, come anche evidenziato nel paragrafo "l'attività di controllo e gestione dei rischi", nel recepimento nella propria regolamentazione interna della definizione degli obiettivi di rischio della Banca, del livello di rischio tollerato e delle politiche di governo dei rischi; la definizione e approvazione del modello di business e degli indirizzi strategici della banca, avendo comprensione delle modalità attraverso i quali i rischi sono rilevati e valutati; la definizione e attuazione del RAF, in coerenza con gli obiettivi di rischio della Banca.

Si conferma, come già fatto nelle precedenti relazioni, come la Banca Popolare del Cassinate abbia posto da sempre una particolare enfasi sulla qualità del governo societario, ritenendolo requisito propedeutico per assicurare una sana e prudente gestione. Aspetto, questo, riscontrato anche nelle varie occasioni di autovalutazione in cui si rilevano positivi risultati per quanto concerne i vari aspetti del ruolo degli organi di governo anche in relazione alla gestione dei rischi. Gli aspetti degli organi aziendali oggetto di interesse sono stati la professionalità, con una forte competenza nelle varie materie economiche e gestionali diffusa e diversificata tra tutti i componenti; la composizione e funzionalità che, attraverso un efficiente sistema di flussi informativi di reportistica direzionale, di regolamentazione interna, rendano particolarmente efficace la dialettica tra ruoli e responsabilità; il ruolo attivo in materia di gestione dei rischi attraverso un efficiente processo di determinazione ex ante dei livelli di rischio coerenti con gli obiettivi di programmazione strategica.



L'aspetto, quindi, di profonda interrelazione tra attività decisionale strategica e gestione del rischio, come abbiamo evidenziato, permea tutta la regolamentazione interna disciplinante la corporate governance; né è riprova l'esistenza di uno specifico "Comitato per il monitoraggio dei rischi" costituito da Consiglieri di Amministrazione i cui compiti e responsabilità sono stati aggiornati e resi più incisivi nel 2014. Questa profonda interrelazione è, quindi, di strategica importanza per noi e per tutto il sistema creditizio, in quanto innesca un complesso processo di innalzamento qualitativo dell'azienda bancaria, al fine di contemperare la duplice esigenza di rispondere agli interessi dell'impresa e di assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

## L'ATTIVITA' MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione del nostro istituto – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimonia anche il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

## La mutualità interna: i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della nostra banca si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali cerchiamo di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La capacità di creare valore per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione del dividendo e attraverso l'incremento del valore della quota.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione.

Per i Soci, inoltre, è stata predisposta un'area riservata all'interno del flagship di Corso della Repubblica, inaugurato ad aprile 2013. Una soluzione che a incontrato il favore dei soci e dei clienti e che ha raccolto, sinora, molti consensi. Il concetto di flagship, mutuato dal mondo della moda, rimanda ad un luogo che raccoglie il meglio dell'identità di un'azienda. E' un luogo che consente, per così dire, di fare un'esperienza del marchio. Nel flagship si trasmettono, innanzitutto, i valori e la filosofia aziendale, la storia e lo stile dell'azienda. Così è stato per il BPC Flagship di Cassino, una struttura articolata – il cui modello potrebbe essere esportato anche in altre città – che ospita spazi dedicati soprattutto alla consulenza e alla gestione del rapporto con i Soci. Il servizio dedicato ai Soci è identificato con il nome "BPC 1955", con il quale ci si richiama all'anno di fondazione della banca e, dunque, ai valori e ai principi su cui è radicata la nostra filosofia aziendale. Nel Flagship viene valorizzato nella massima misura il rapporto personale e la possibilità, per il Cliente o il Socio, di ricevere consulenze specifiche legate alla propria situazione economica, finanziaria, patrimoniale.

## La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2014 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il proprio assetto solido.

Nel corso del 2014, sono state studiate anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La nostra banca ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

Il legame tra la banca e il territorio – rimarcato anche nel claim delle campagne comunicazionali degli ultimi anni che recita "Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio" - è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l'attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L'attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al Territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

Anche nel corso dell'anno appena concluso, la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC. Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo il nostro istituto si è sempre impegnato e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sviluppo dell'attività accademica e della ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E' questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio. Si pensi a finanziamenti come Fai più bella la tua città (un

finanziamento volto a sostenere gli interventi di miglioramento estetico degli edifici) o, ancora, il prestito Energia Pulita e il prestito Girasole, destinati a sostenere interventi di efficientamento energetico o per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

## L'IMPEGNO SOLIDALE E SOCIALE

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2014, si è rinnovato l'impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l'appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica.

La BPC ha anche continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca. Merita, inoltre, particolare menzione il progetto Prima Idea, iniziato nel 2011 e proseguito anche nel 2014. Con Prima Idea la banca ha messo a disposizione un plafond di un milione di euro destinati al finanziamento di start up innovative promosse dai giovani del territorio. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni. Tanti i progetti presentati sinora e che hanno dato vita a nuove attività imprenditoriali nella provincia di Frosinone, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico.

## ATTIVITÀ PROMOZIONALE E CULTURALE

Anche nel corso del 2014 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi. La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2014 la BPC ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz (sia nell'edizione estiva che nell'edizione invernale); la stagione di lirica e di prosa del Teatro Manzoni di Cassino; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca. Ricordiamo, ancora, il Festival delle storie e il Certamen Ciceronianum di Arpino, eventi a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone.

La Banca sostiene la maggior parte delle più prestigiose manifestazioni del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, solo per citare un nome, la BPC Virtus TSB Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive e che milita per l'anno 2014/2015, nel campionato di serie B. La Banca, inoltre, sostiene il Cassino Calcio e la squadra di basket Scufa Frosinone.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza. Confermata inoltre la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC al Career Day Uniclam Orienta, iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureandi e laureati per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

La Banca, inoltre, ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'annuale convegno della rivista Sinergie del CUEIM,

Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale, dedicato quest'anno al tema "Manifattura: quale futuro?". Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze formative e un'occasione di crescita professionale.

L'attenzione ai giovani, allo studio, alla formazione, alla ricerca è testimoniata anche dalla collaborazione sempre più intensa con il Conservatorio Licinio Refice e con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Collaborazioni importanti con le quali la Banca Popolare del Cassinate conferma il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare segnaliamo gli appuntamenti di BPC INCONTRA. Nel corso del 2014, sono stati ospiti della BPC Paolo Mieli, Pietrangelo Buttafuoco, Aldo Cazzullo. Il format BPC INCONTRA si è ormai consolidato come uno degli appuntamenti culturali più importanti, che coinvolgono non solo la città di Cassino, ma anche altre città che ospitano una filiale della BPC, in particolare Atina e Frosinone.

Anche nel 2014, inoltre, la Banca Popolare del Cassinate ha partecipato a "Invito a Palazzo", l'iniziativa promossa dall'ABI per l'apertura al pubblico in tutta Italia dei Palazzi Storici e delle Collezioni artistiche delle Banche italiane aderenti all'iniziativa. Si è trattato di un momento particolarmente importante, che ha visto la banca inserirsi nel circuito nazionale degli istituti di credito italiani maggiormente impegnati nell'ambito culturale, come ha confermato la presenza a Cassino di autorevoli esponenti dell'ABI.

Inoltre, la Banca ha partecipato alla prima edizione del "Festival della Cultura Creativa" iniziativa promossa e organizzata dalle banche e coordinata dall'ABI e dedicata ai più giovani. Dal 12 al 18 maggio la banca ha aderito ad un appuntamento che ha coinvolto diverse banche italiane e che ha avuto come tema "Il Museo Immaginario". È stato questo il fil rouge di tutte le iniziative (laboratori, mostre, teatro, musica, ecc.) organizzate dalle banche. Il tema individuato ha permesso di considerare i giovani non come semplici visitatori di un tradizionale museo, ma come protagonisti che hanno potuto esprimere e liberare la propria creatività, in un quadro di crescita civile.

## LE NUOVE FILIALI

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, con la quale si sta procedendo con successo nel restyling delle filiali della banca. Il nuovo layout trasforma le filiali e le rende non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Nel corso del 2014, in particolare, è stata inaugurata la nuova sede della filiale di Frosinone. La nuova sede, sita in Via Marco Tullio Cicerone, è stata inaugurata sabato 28 giugno ed è stata festeggiata con due giorni di eventi.

Al termine della cerimonia di inaugurazione, c'è stato un concerto di gala tenuto dal Conservatorio Licinio Refice di Frosinone. La serata è stata condotta dalla giornalista del Tg2 Maria Concetta Mattei ed è stata l'occasione anche per il conferimento del Premio Ora et labora et lege, premio che la Banca ogni anno assegna a persone che si sono particolarmente distinte per il loro impegno professionale, artistico, culturale, per il bene comune. Il premio prevede due declinazioni: una destinata alle "eccellenze del territorio", l'altra per le eccellenze nazionali. I premiati di quest'anno sono stati l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio Licinio Refice e Alberto Angela, che è intervenuto nel corso della serata per condividere con il pubblico la sua esperienza di studioso e di divulgatore scientifico.

Domenica 29 giugno, poi, un Open day aperto a tutta la città con musica ed eventi. Per tutta la giornata, è stata attiva l'animazione nell'Area Baby ed è stata proposta la favola musicale "Il sorriso di Soldinia" dedicata al tema dell'educazione al risparmio e realizzata in esclusiva per la BPC.

La filiale di Frosinone, inoltre, ha ospitato anche la splendida mostra Animalia, realizzata dall'Accademia di Belle Arti. Un'esplosione di creatività dalla quale nasce uno straordinario "bestiario", uno zoo immaginario dove gli animali sono realizzati, in una sorta di "riciclaggio artistico", con materiali di scarto tratti dalla più ordinaria quotidianità.

La nuova filiale di Frosinone è dotata di un layout completamente rinnovato e di grande impatto visivo, oltre che straordinariamente efficiente e funzionale. Il cambiamento architettonico non fa che riaffermare con forza i valori della BPC, fatta di relazione con il territorio, attenzione alla persona, efficienza, professionalità.

Particolarmente interessante, poi, la diffusione del sistema di videoconsulenza BPC ON, presente nel flagship di Cassino e nella rinnovata filiale di S. Donato Val di Comino. Si tratta di un servizio ricco di potenzialità, che coniuga il rapporto personale – grazie alla presenza costante di un operatore in collegamento video – con la comodità dei servizi a distanza, con orari più flessibili, con una consulenza personalizzata. BPC ON consente di offrire servizi di alta specializzazione in maniera diffusa e omogenea su tutto il territorio di competenza della banca, offrendo in maniera decentrata un elevato livello di consulenza.

## MARKETING E SVILUPPO

### Strategie comunicazionali ed organizzazione della distribuzione

L'attività di Marketing, anche nel 2014, è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2014 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Importante è stata l'attività di sviluppo svolta dalle filiali che, pur esistenti da tempo, sono state sottoposte ad interventi di restyling. Le nuove strutture hanno incontrato in maniera particolare il gradimento dei clienti, facilitando anche l'attività commerciale della banca nell'intercettare nuove fasce di mercato.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzatasi in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, interpretandone i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza e fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere sociale.

### La promozione del brand

Dopo il restyling che ha permesso di elaborare e affermare un logo più moderno ed efficace, si è continuato a lavorare per rendere riconoscibile il marchio e gli elementi della comunicazione che lo accompagnano (es. valorizzazione della figura del cerchio, in cui generalmente è contenuto il logo della banca) e, inoltre, per legare la BPC alle realtà territoriali locali.

Inoltre, si è continuato a lavorare sul claim istituzionale "abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio", che ben esprime lo storico legame che esiste tra la BPC e il territorio di riferimento e che è stato declinato in diverse formule e in maniera specifica per le diverse città che ospitano le filiali della banca. Si tratta non solo di una riaffermazione del brand, ma dell'esplicitazione di come banca e territorio siano indissolubilmente legate in un rapporto di profonda compenetrazione. In quest'ottica l'impegno della banca per il territorio va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancario, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.

### La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2014 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla clientela e per un rinnovamento della comunicazione, che si è cercato di rendere più efficace, più chiara e trasparente, mettendo il Cliente in condizioni di potersi orientare con facilità tra le varie soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e sono state predisposte diverse convenzioni per i dipendenti che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Particolarmente rilevante, poi, in termini di acquisizione della nuova clientela è stata l'iniziativa BPC CONTEST 2014 che ha visto tutto il personale della banca impegnato a presentare nuovi Clienti.

La carta prepagata BPC PAY continua a riscuotere un grande successo e ha ottenuto una diffusione superiore alle aspettative, consentendo alla banca di intercettare una fascia di clientela prima non servita e di offrire un servizio aggiuntivo alla clientela già detenuta.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la revisione del comparto dei prodotti di risparmio, come i certificati di deposito, che hanno anche consentito l'acquisizione di nuova clientela e il rinnovamento della gamma di finanziamenti destinati a privati e famiglie.

Particolare importanza ha avuto la campagna pubblicitaria relativa alla gamma di finanziamenti BPC prestiti personali, che è stata preceduta da una campagna comunicazionale destinata a promuovere il brand dell'istituto, sottolineandone, in particolare, lo stretto rapporto con il territorio. La nuova gamma di prestiti punta a offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross - selling" - facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti. A tale proposito, si è avviata anche un'azione di formazione del personale e di periodici incontri con le agenzie e si è riservata una particolare cura nella diffusione delle informazioni, così da permettere a tutta la rete di garantire alla clientela facilità di accesso alle informazioni e tutte le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza.

L'intera attività di Marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendosi di moderni strumenti di valutazione per modelli applicativi di geomarketing e iniziando a sperimentare lo studio della customer satisfaction e della customer experience.

Nell'ambito dei servizi di internet banking sia legati alla clientela retail che a quella corporate si segnala la rinnovata attenzione della banca al miglioramento della fruibilità dei servizi, all'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e all'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze. L'utilizzo del servizio di Internet Banking MITO comprende anche la possibilità di usufruire di Posta Web, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

## L'attività di comunicazione

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione, con un accurato lavoro destinato alla pubblicazione del periodico BPC News e all'implementazione del sito web della Banca, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e accedere a diversi servizi. Il sito si è configurato come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale.

Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web. In particolare, si segnala una nuova veste grafica dei servizi Web che ha permesso una semplificazione dell'operatività da parte dell'utente e l'implementazione dei servizi fruibili via web. Anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Anche nel corso del 2014, inoltre, è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca. Complessivamente, sono stati redatti circa 50 comunicati stampa, con una media di un comunicato stampa ogni settimana.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto. L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti

e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Per i dipendenti è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile, permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

Inoltre è stato implementato il sito interno, accessibile ai soli dipendenti, attraverso il quale è possibile interagire, raccogliere materiali e documenti archiviati, verificare i prodotti offerti dalla banca. A tale proposito, continua ad essere attivo "BPC scaffale", una sezione nella quale è possibile consultare, per singolo prodotto, tutta la documentazione disponibile, come fogli informativi, circolari, schede prodotto.

Sono stati poi promossi incontri nelle diverse aree territoriali della banca, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il personale creando occasioni di confronto. Occasione di incontro e di confronto è anche il monitoraggio dei dati relativi all'andamento della banca che viene effettuato con cadenza periodica (settimanalmente per quanto concerne l'andamento massa/impieghi, mensilmente per quanto riguarda l'andamento complessivo dell'attività commerciale della banca) e comunicato regolarmente ai responsabili di area e di agenzia, così da favorire una maggior consapevolezza in tutti i dipendenti e favorire la circolazione di informazioni.

## MONETICA

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, si evidenzia che il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto, al 31 dicembre 2014, le 50 unità, a testimonianza dell'obiettivo strategico della banca di rafforzare la propria rete territoriale non solo con una capillare diffusione delle agenzie, ma anche con presidi ATM forniti in diverse realtà ad alta frequentazione, come i centri commerciali oppure le sedi degli enti in cui la banca svolge un servizio di tesoreria (es. Ater di Frosinone e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale). Il rafforzamento della rete degli ATM migliora il servizio reso ai nostri correntisti che hanno la possibilità di servirsi del proprio Istituto per effettuare prelievi bancomat.

Sono stati effettuati circa 720.000 prelievi sugli ATM della banca, per un importo di 110 milioni di euro.

Va sicuramente menzionato anche lo stock di circa 16.500 carte bancomat, associate, oltre che al circuito domestico, anche al circuito Internazionale Cirrus Maestro, incrementatesi nel 2014 del 13% e il cui spending ha fatto registrare margini di incremento del 23%.

Alle carte bancomat vanno aggiunte anche le oltre 5.700 carte di credito e carte ricaricabili gestite per il tramite di Carta SI. Merita una menzione particolare la BPC PAY, la carta ricaricabile munita di IBAN lanciata nel 2012 e consolidatasi e affermata ancora nel corso dell'intero 2014. La carta ha raccolto estremo consenso sia tra la clientela tradizionale sia tra i giovani. Lo stock delle carte al 2014 supera le 6.000 unità.

Nel corso del 2014 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo di nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "intelligenti"), in grado, cioè, non solo di consentire prelievi ma anche di accettare versamenti. Il progetto, partito nel 2010, trova oggi piena attuazione man mano che la banca effettua le ristrutturazioni delle agenzie. In particolare sono oggi attive 11 postazioni ATM con versamento intelligente che stanno riscuotendo un successo sempre maggiore nella clientela che, in questo modo, può svolgere operazioni in tranquillità, autonomia e in qualsiasi fascia oraria.

In collaborazione con Cabel è proseguita un'importante attività di miglioramento dei sistemi software sui nostri ATM, oggi in grado di offrire una migliore interfaccia grafica e di essere uno strumento potenziale per l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela in aggiunta alle tradizionali operazioni bancomat.

Il parco POS ammonta a circa 1.210 unità, con l'importante incremento della percentuale degli importi transati del 10,35% rispetto al 2013, arrivando quasi a 62 milioni di euro. Il dato, pur condizionato dal difficile momento economico che, comunque, ha visto un dimensionamento dei consumi e una diminuzione dei fatturati del settore commercio, testimonia un'importante azione di sviluppo svolta dalla rete commerciale della banca in termini di convenzionamento esercenti POS.

I dati riportati testimoniano l'estrema attenzione rivolta dalla BPC allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2014.

## TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

I Servizi di Tesoreria e Cassa svolti per conto di Enti hanno per oggetto principale la loro gestione finanziaria, finalizzata alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese.

Il servizio che viene svolto con notevole attenzione, professionalità ed adeguato impiego di risorse, rappresenta per la nostra banca un'ulteriore prova del forte legame con il territorio e ci pone come qualificato punto di riferimento per una molteplicità di Enti e Scuole di ogni ordine e grado, tra i quali l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, contribuendo concretamente allo sviluppo e alla nostra espansione territoriale.

Riusciamo ad assicurare agli Enti assistiti elevati standard qualitativi ed ottimi livelli di efficienza, comprovati dal costante e

sistematico incremento degli incarichi e dagli apprezzamenti degli stessi. Gli investimenti e l'attenzione riservati al servizio, che è rivolto quasi esclusivamente ad Enti e Scuole del nostro territorio, esprimono ancora una volta la disponibilità della banca nei confronti delle zone servite e rappresenta un'ulteriore valido elemento volto a sostenere il territorio.

Gli Enti convenzionati con la nostra banca operano quotidianamente in maniera telematica, accedendo ai servizi informatici per procedere alle disposizioni di pagamento, di incasso e di rendicontazione.

A fine 2014 si contano 118 servizi di tesoreria comprensivi di 46 Istituzioni scolastiche divenute Tesoreria Unica; le restanti sono, come accennato sopra, relative ad Enti.

## RISORSE UMANE

La Banca, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, avviando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione dimensionale della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

Anche nel 2014 è proseguito il processo di istruzione e formazione del Personale, in un contesto caratterizzato dalla rapidità dei mutamenti a livello normativo e tecnologico.

In uno scenario dove da sempre l'attenzione al cliente è considerato l'elemento portante, si è reso necessario un aggiornamento professionale continuo anche attraverso la predisposizione di piani di formazione adeguati ad assicurare che il bagaglio di competenze tecniche necessarie per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo sia preservato nel tempo.

A tal fine nel corso dell'anno il piano formativo si è sviluppato lungo le seguenti direttrici:

- aspetti tecnici, legati all'approfondimento di materie, conoscenze, ruoli e normative connessi alla gestione dei principali rami dell'attività bancaria e, quindi, volta ad accrescere in tutti la consapevolezza nella gestione del rischio;
- aspetti relativi a cultura di impresa, per aumentare il livello di consapevolezza rispetto alla gestione del ruolo professionale, al sistema organizzativo e alle sue criticità. A tal fine è stato organizzato un corso di formazione "IL MARKETING E L'ETICA DELLA VENDITA" rivolto a n. 45 operatori di Sportello adibiti all'assistenza e alla comunicazione con la clientela.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'approfondimento di tematiche fondamentali, quali l'antiriciclaggio e la trasparenza, nella consapevolezza che ciò rappresenti un fondamentale presidio verso il contenimento dei rischi specifici e di quelli operativi più in generale.

L'obiettivo è garantire alla banca il substrato culturale necessario a far sì che tutto il suo personale risulti in grado di assicurare la corretta gestione di problematiche quali ad esempio, in materia di antiriciclaggio, l'adeguata verifica della clientela. Essa rappresenta il processo cardine per la prevenzione del rischio di utilizzo della banca ai fini di riciclaggio; base di partenza per una corretta analisi delle singole operazioni nonché attività propedeutica e fondamentale per il corretto ed efficace funzionamento dell'organizzazione posta a tale presidio dalla banca.

In materia di trasparenza, invece, la formazione è stata rivolta, da un lato, a fornire a tutto il personale, le nozioni necessarie alla piena e completa conoscenza dei vari strumenti di trasparenza, la composizione, l'utilizzo, le finalità; dall'altro a far comprendere e maturare, in tutto il personale, la convinzione - ferma, e più volte ribadita dalla governance della Banca - che elementi essenziali di una relazione duratura, stabile e proficua con il cliente, sono la correttezza e la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei comportamenti.

L'attività formativa si è svolta in aula, per aspetti istituzionali e cultura d'impresa, outdoor per alcune tematiche della voce cultura d'impresa, aula e training on job per la formazione tecnica.

Occorre ricordare, inoltre, che è proseguito il rapporto di collaborazione con la società DEAS SRL, già avviato da diversi anni, per l'accesso ai fondi relativi all'avviso 1/13 FBA (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni).

L'intervento di aggiornamento professionale avviato nei confronti dei dipendenti della Banca è nato, quindi, dalla esigenza rilevata a livello organizzativo-produttivo, di programmare investimenti formativi in termini di accrescimento delle competenze professionali e unificazione delle procedure, col più ampio obiettivo di un'implementazione a medio e a lungo termine di un sistema di qualità all'interno dell'Istituto.

Il nuovo piano formativo realizzato, denominato "La formazione efficace", articolato in n. 6 progetti formativi per un totale di n. 28 giornate formative, ha riguardato le seguenti aree:

MANAGERIALE – CREDITO – FINANZA – MARKETING - INFORMAZIONE LEGISLATIVA

Dopo lo svolgimento dei primi 2 progetti tra novembre e dicembre 2013, ne sono stati effettuati altri nei primi mesi del 2014 come di seguito indicato:

Progetto 1 "GESTIONE MANAGERIALE" (n. 12/15 interessati fra Direttori di filiale e Responsabili)

Progetto 2 "APPROFONDIMENTO FIDI" (n. 15/18 interessati fra gli addetti abilitati al servizio).

Progetto 3 "FINANZA" (n.15/18 interessati fra le risorse adibite ai servizi di investimento).

Progetto 4 "IL MARKETING E L'ETICA DELLA VENDITA" (n. 45 operatori di Sportello adibiti all'assistenza e alla comunicazione con la clientela).



In generale l'intera attività di formazione ha interessato nel 2014 n. 118 dipendenti (pari all'80% dell'Organico) per un totale di n. 280 giornate formative.

A fine 2014 l'organico era costituito da n. 148 dipendenti di cui il 66% risulta dislocato presso le agenzie e il 34% nella sede centrale; l'84% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 14% a livello di quadro direttivo e il 2% a livello dirigenziale.

L'età media è di 47,35 anni.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

## L'ATTIVITA' DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia del luglio 2013 («Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche») ha previsto l'introduzione di capitoli dedicati a: "sistema dei controlli interni", "sistema informativo" e "continuità operativa". Tale aggiornamento si propone di rafforzare le capacità delle banche nella gestione dei rischi aziendali e a rivedere in modo organico ed armonizzare il quadro normativo relativo alla materia in oggetto. In particolare, le nuove disposizioni sono volte a (ri)definire i principi e le linee guida cui le banche si devono uniformare, in termini di organizzazione, ruoli e compiti di organi/funzioni aziendali, sviluppo e gestione del sistema informativo, adeguatezza dei presidi e dei livelli di continuità operativa.

In particolare i principali ambiti aziendali impattati dalla citata normativa, e qui di nostro specifico interesse, vanno dagli organi e strutture aziendali al modello di relazioni tra di essi, dalla gestione integrata dei rischi a specifici framework per la gestione del rischio di compliance, dalla disciplina dei controlli di terzo livello alla regolamentazione delle attività in outsourcing. Per quanto concerne le logiche e gli strumenti di risk management la normativa ha fornito le linee guida per la definizione della propensione al rischio, per la predisposizione di più puntuali regolamenti in materia di crediti, di erogazione e di misurazione dell'esposizione e, infine, sistema dei controlli sul rischio di controparte.

Se il 2013, come ampiamente illustrato nella scorsa relazione, ha visto la Banca Popolare del Cassinate impegnata nella predisposizione di una autovalutazione conclusasi con una specifica e analitica relazione inviata all'organo di vigilanza sull'argomento, nel corso dell'anno appena trascorso la Banca ha predisposto e attuato una serie di interventi al fine di consentire la piena conformità alle disposizioni normative e al piano di interventi comunicato in sede della citata autovalutazione.

Non si tratta però esclusivamente di un problema di conformità, e lo ribadiamo, ma di una necessità intima dell'impresa bancaria; un buon sistema di controlli interni assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Ci preme quindi soffermarci brevemente, in questa occasione di incontro, sul percorso attuativo della banca intrapreso nel 2014 e dei risultati organizzativi così raggiunti. Attraverso una attività di rimodulazione della regolamentazione interna, tenendo anche presente le best practice in materia di controlli interni, si sono realizzati i seguenti, principali, interventi:

- definizione del nuovo strumento informativo denominato "Risk Appetite Framework" inteso, non solo come documento, ma anche e soprattutto come quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, il tutto, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico;
- definizione e formalizzazione in un nuovo e unico documento, sostitutivo di quelli preesistenti, delle politiche di governo dei rischi, delle relative procedure operative di identificazione, misurazione e monitoraggio;
- definizione e formalizzazione di un aggiornato regolamento dei processi di risk management definente le modalità operative attraverso cui la funzione opera;
- importante integrazione del regolamento del processo generale di erogazione del credito attraverso la previsione di una maggiore oggettivazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, nonché di un importante processo di verifica di II livello su cui, la funzione di risk management dovrà intervenire rispetto alle attività di gestione delle esposizioni deteriorate, comprese le attività di classificazione, di accantonamento e di recupero;
- Definizione della politica per la gestione delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) in cui indicare sono stati indicati i criteri quantitativi e qualitativi identificativi delle stesse e l'iter della loro rilevazione e valutazione da parte della funzione di risk management.

In questa occasione riproponiamo quindi la nostra attuale struttura organizzativa sulla quale è stato impiantato il sistema dei controlli interni riportando le integrazioni che l'adeguamento alla normativa in parola ha richiesto. Essa è composta dal:

- Comitato per il monitoraggio dei rischi: con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, collabora al coordinamento della fase di misurazione / valutazione degli stessi, individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa. Propone le iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. Ruolo di rilievo viene assunto in materia di definizione e approvazione degli indirizzi strategici e del monitoraggio del loro perseguimento, di individuazione delle variabili rilevanti in ambito Risk Appetite Framework (risk appetite, risk tolerance) e in ultimo in materia di ICAAP e di valutazione

complessiva dei rischi. Preme sottolineare, quindi, il ruolo maggiormente incisivo del Comitato in materia di controlli interni valutandone anticipatamente i programmi, esprimendo pareri e valutazioni in merito al rispetto dei principi e dei requisiti a cui il sistema deve essere uniformato. Valuta il corretto utilizzo dei principi contabili nella redazione del bilancio. Nell'anno 2014 il Comitato ha continuato ad operare con riunioni mensili.

- Direzione Generale: Cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti. Predisporre le misure necessarie volte ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace; individua e valuta i rischi a cui la banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità del sistema dei controlli interni agevolando lo sviluppo e la diffusione, a tutti i livelli, di una cultura del rischio e del controllo; autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza, nell'ambito del RAF; esamina le operazioni di maggiore rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione di risk management e, se del caso, le autorizza;
- Risk Management: premesso che la funzione è stata posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si raccorda funzionalmente con il Direttore Generale, nelle relazioni con l'organo con funzioni di gestione. Essa supporta costantemente la Direzione Generale nelle attività concernenti il governo dei rischi aziendali, secondo le indicazioni di approccio di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nel controllo e monitoraggio di tutta l'attività della Banca; verifica l'adeguatezza del processo di allocazione del capitale in relazione ai rischi gestiti identificando, analizzando, misurando e segnalando le esposizioni ai rischi e, in una ottica di gestione integrata, progettando e implementando metodologie di valutazione; dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi; monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi; analizza i rischi connessi ai nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato; analizza la ragionevolezza delle ipotesi alla base degli scenari utilizzati nei processi di valutazione.
- Funzione di Compliance: dedicata al monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico; meritano di essere sottolineati i rilevanti impegni di adeguamento durante il 2014 in materia di controlli interni al fine del recepimento nella regolamentazione interna delle disposizioni previste nella citata circolare 263/2006 in collaborazione consulenziale esterna con la società KPMG spa. Rilevante, in materia di antiriciclaggio, la riscrittura del documento disciplinante la materia e conforme alla circolare dell'aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela;
- Funzione di controllo interno: affianca la struttura esternalizzata di Internal Audit e sostanzialmente recepisce tutte quelle attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;
- Funzione di controllo crediti e precontenzioso: segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo; valuta la loro corretta classificazione e propone o adotta iniziative opportune per la gestione delle posizioni anomale.

Tra gli organi di controlli è opportuno ricordare che, come vivamente auspicato dal regolatore, è stato assegnato il compito di Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 "Responsabilità amministrativa degli enti" al Collegio Sindacale che ne ha attivato le funzioni nel mese di luglio 2014.

Fatta questa doverosa illustrazione sugli adeguamenti organizzativi e regolamentari nel sistema dei controlli interni e nella gestione dei rischi non possiamo che confermare quanto già asserito nella nostra scorsa relazione per quanto concerne l'attività operativa. La struttura così descritta è stata in grado di garantire "un governo unitario e coerente dei rischi" attraverso una chiara determinazione ex ante dei livelli di rischio nella loro più ampia accezione (rischi di credito, di mercato, operativi, reputazionali, di liquidità, funding ecc.); struttura caratterizzata da una forte interrelazione tra funzioni aziendali competenti e organi di governo. In questo modo è stata garantita l'unitarietà e l'organicità del sistema dei controlli; la piena integrazione tra le diverse funzioni e la riconduzione a unità di quelle, tra esse, che hanno caratteristiche simili e svolgono compiti analoghi; il dialogo tra le diverse funzioni preposte; la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo; la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Anche quest'anno vogliamo soffermarci sul Sistema di Controllo Prudenziale dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), che rappresenta la migliore espressione e sintesi di quanto precedentemente detto. Istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia, si articola in tre Pilastri: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e, non per ultimo, quelli operativi.

Come precedentemente citato, l'introduzione del c.d. "risk appetite framework" come quadro di riferimento per l'analisi e la valutazione del sistema di controllo prudenziale né accentuerà in modo ancor maggiore il ruolo di strumento strategico per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della banca all'effettiva creazione di valore.

La banca, in ottemperanza al dettato regolamentare, è dotata di un articolato e aggiornato processo di controllo prudenziale che coinvolge non solo la Direzione Generale ed il Risk Management ma tutte le aree strategiche della banca. In data 30 aprile 2015 si provvederà alla presentazione in Banca d'Italia del documento relativo all'esercizio 2014, nel quale saranno evidenziati le novità precedentemente descritte in campo organizzativo e le metodologie di determinazione del capitale interno e dell'adeguatezza patrimoniale. Una sintesi delle risultanze di detto documento sarà pubblicata sul sito istituzionale della banca, in ottemperanza all'obbligo di "informativa al pubblico".

Possiamo quindi affermare che la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della governance e della gestione, di controllo e misurazione dei rischi, un livello che potremmo definire riguardevole attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, attraverso un efficace sistema di reportistica, la capacità delle funzioni di controllo interno di operare con autorevolezza e indipendenza e con attenzione ai rischi.

Continuerà nel prossimo futuro, al fine di mantenere alto il nostro livello di presidio sui rischi e pienamente conforme al nuovo dettato della Banca d'Italia, l'applicazione di tutta l'attività di adeguamento che ha caratterizzato il 2014; ciò per confermare ancora il nostro impegno alla salvaguardia, nel tempo, delle attività aziendali, degli interessi economici e, soprattutto, della fiducia che "il territorio" con i suoi innumerevoli protagonisti, risparmiatori, imprese e cittadini, ha sempre dimostrato di avere verso la Banca Popolare del Cassinate.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136) e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.

La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca.

Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio di soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2014 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

come già anticipato, anche quest'anno siamo lieti di rendervi note le ottime risultanze che la nostra attività è stata in grado di generare: il nostro bilancio conferma, come da qualche anno a questa parte, risultati più che lusinghieri: prosegue il percorso di crescita del nostro istituto e ciò soprattutto grazie a voi.

Siamo riusciti a confermarci anche nel 2014: gli sforzi fatti ci hanno ripagato in pieno, nonostante le difficoltà nel ripetersi siano sempre maggiori. Grazie all'impegno di tutta la nostra struttura e soprattutto grazie al Vostro sostegno, sono stati raggiunti e superati gli ambiziosi obiettivi fissati dal piano operativo 2014, consolidando ed accrescendo ulteriormente tutte le poste più significative del bilancio 2013. Su tutti l'incremento reddituale con l'utile ante imposte che, attestandosi a 15,620 milioni fa registrare un incremento quasi del 3% e il rafforzamento patrimoniale con il patrimonio netto ante ripartizione utili che, con un aumento di circa l'8%, è passato da 110,769 milioni di fine 2013, a 119,204 milioni del 2014.

Il raggiungimento di gran parte degli obiettivi previsti dal piano operativo 2014 rappresenta come sempre non un arrivo, ma un punto di partenza: spronati da ottimi risultati, siamo certi che mantenendo alto e costante l'impegno a fare sempre di più, potremo migliorarci ancora, consci comunque di essere fattori determinanti nella ripresa del contesto socioeconomico ancora troppo debole rispetto a quello che, prima della crisi, si era caratterizzato per le proprie eccellenze.

La nostra Banca continua a migliorarsi servendo sempre più persone, attraverso prodotti mirati e crescendo in maniera uniforme: crescono gli impieghi, la raccolta, il patrimonio e l'utile.

Alcuni dei dati più significativi sono così riassumibili: l'attivo patrimoniale ha raggiunto quota 1,479 milioni circa, incrementandosi di oltre l'11 %; gli impieghi hanno toccato i 479,439 milioni, in crescita dell' 1,08%; la raccolta complessiva da clientela raggiunge i 787,365 milioni, con un +7,35% rispetto al 2013 quando si attestava a quota 733,431 milioni.

Gli utili realizzati sono la più soddisfacente dimostrazione di una creazione di valore fondata su una strategia reale, tangibile e per nulla inficiata da politiche di bilancio.

I risultati economici finali, infatti, rappresentano l'estrema sintesi di quanto di buono fatto.

Il margine d'intermediazione (tipico risultato dell'operatività in senso stretto) ha superato i 48,240 milioni, con un incremento di circa il 26,00% rispetto al dato dello scorso esercizio (38,309 milioni); l'utile lordo del 2014 ha raggiunto quota 15,620 milioni (+2,76%) rispetto ai 15,200 milioni di fine 2013; In termini netti, il risultato ha beneficiato di una minore pressione fiscale, recuperando in parte l'appesantimento tributario che, per l'anno 2013, aveva imposto una maggiore tassazione agli Istituti finanziari.

E' così che il nostro utile netto ha toccato i 9,305 milioni di euro, in incremento rispetto alla chiusura dello scorso esercizio del 14,81%.

## ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Come accennato precedentemente, nel corso del 2014 sono proseguite le azioni di politica economica già intraprese nel corso del 2013: la politica economica del Governo Italiano si è confermata fortemente espansiva anche grazie alla conferme derivanti dalla Banca Centrale Europea attraverso l'introduzione di nuove misure di sostegno della liquidità.

Seppur con l'inserimento di taluni limiti operativi, infatti, nuove operazioni di LTRO (long term refinancing operation) sono state emanate nella seconda parte dell'anno: tali operazioni, differentemente dalle precedenti che avevano come finalità principale quella di evitare crolli nei prezzi e rinvii di investimenti, con riflessi ancor più devastanti sull'intera economia, sembrano avere come scopo principale quello di sostenere effettivamente i consumatori, con l'intento di accrescere i finanziamenti ad imprese e privati e riavviare la ripresa economica, ancora lontana dal pieno raggiungimento.

Pertanto, appare evidente come le dinamiche finanziarie siano state, di fatto, sotto tutela, e come questo abbia scoraggiato qualsiasi idea speculativa a danno dei paesi dell'Eurozona e a quelli periferici, da sempre considerati a maggior rischio. Lo spread tra BTP e BUND ha archiviato il 2014 a 134 punti base contro i 203 punti di inizio anno, con un andamento a ribasso sostanzialmente costante ad eccezione di una impennata nel mese di maggio durante il quale è ritornato a 190 punti, fornendo, peraltro, buone opportunità di acquisto.

La gestione del nostro portafoglio titoli, apertasi quest'anno anche ad altre tipologie di investimento (Fondi comuni) è comunque condotta secondo una motivata e diffusa prudenza, garantendo il contenimento dei rischi e, laddove possibile, realizzando significative plusvalenze derivanti dal disinvestimento di alcuni titoli ed il successivo riposizionamento con un obiettivo di riduzione della duration che è passata da 1,11 di dicembre 2013 a 0,93 di fine 2014; accortezza nella gestione dimostrata, inoltre, dalla spiccata riduzione del VAR, attestatosi in chiusura d'esercizio a 1,42% (livello di confidenza 99% su dieci giorni).

Passando alla composizione del nostro portafoglio, al 31 dicembre 2014 la consistenza degli strumenti finanziari in portafoglio è pari a 697,679 milioni: 680,838 milioni, ossia il 97,59% dell'intero comparto, attiene a titoli governativi italiani; la restante parte è suddivisa in titoli di capitale di altri emittenti (11,951 milioni, pari all'1,71%, sono relativi a partecipazioni che costituiscono investimenti a supporto di rapporti di collaborazione) e quote di fondi comuni di investimento O.I.C.R (4,889 milioni, pari allo 0,70%).

Per quanto riguarda la movimentazione dell'anno, si evidenzia che sono stati acquistati titoli per nominali 304,622 milioni; le vendite sono state pari a nominali 286,271 milioni, mentre sono giunti a scadenza naturale nominali 20,808 milioni.

In merito alla ripartizione tra i diversi portafogli di attività, si evidenzia che il 98,52% degli strumenti è classificato all'interno del comparto disponibile per la vendita (AFS): in termini assoluti, esso è valorizzato a 687,383 milioni; la restante parte, ossia 10,295 milioni, è ricondotta all'interno del portafoglio detenuto per la negoziazione (HFT) ed è pari all'1,48% in termini di composizione. Per ciò che attiene la scomposizione dei titoli a tasso fisso e variabile, nell'ambito del portafoglio AFS, si rilevano 118,034 milioni (al netto dei ratei cedolari) per la prima tipologia, mentre la restante parte, 554,029 milioni (al netto dei ratei cedolari), scontano della variabilità di tasso.

La redditività derivante da tali attività si è espressa attraverso flussi cedolari per 17,660 milioni; ulteriori 13,342 milioni sono stati ottenuti, in termini di utili, per effetto di alienazione dai comparti sopra evidenziati.

A fine esercizio, il portafoglio AFS presenta una plusvalenza potenziale di 23,999 milioni di euro e, al netto del differimento di imposte, pari a 6,353 milioni, risulta essere rilevata quale componente delle riserve di valutazione per 17,646 milioni.

Portafoglio titoli per forma tecnica			
	31-12-14	31-12-13	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	10.295	213	4740,27%
Attività disponibili per la vendita	687.383	679.372	1,18%
	<b>697.678</b>	<b>679.585</b>	<b>2,66%</b>
composizione in %			
Attività detenute per la negoziazione	1,48%	0,03%	
Attività disponibili per la vendita	98,52%	99,97%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente			
	31-12-14	31-12-13	variazioni
Governi e Banche Centrali	680.838	667.720	1,96%
Altri emittenti	11.951	11.865	0,72%
Fondi O.I.C.R.	4.889	-	N/A
	<b>697.678</b>	<b>679.585</b>	<b>2,66%</b>
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	97,59%	98,25%	
Altri emittenti	1,71%	1,75%	
Fondi O.I.C.R.	0,70%		

(in migliaia di euro)

## RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Nel corso del 2014, la nostra banca ha proseguito nella politica di rifinanziamento presso la BCE iniziata nel 2011. Per effetto di tale opportunità, a fine 2014 la posizione interbancaria netta si è attestata a 376,713 milioni rispetto ai 416,458 milioni del 2013 e registra un decremento del 9,54%.

Tale saldo è determinato nettando crediti verso banche che ammontano a complessivi 205,539 milioni rispetto ai 84,884 milioni del 2013 e debiti verso istituti finanziari, passati da 501,342 milioni del 2013 a 582,252 milioni del 2014 con un incremento del 16,14%.

Il portafoglio è composto da rapporti reciproci a vista per complessivi 129,624 milioni, di cui 5,402 milioni depositati presso la Banca d'Italia sul conto di riserva obbligatoria. La restante parte delle disponibilità, invece, attiene a depositi a breve termine intrattenuti con una controparte e pari a 70,513 milioni; ad inizio anno, inoltre, si segnala che sono andati a scadenza e rimborsati i 20,110 milioni di fine esercizio 2013 e che tali importi hanno contribuito parzialmente ad incrementare l'attuale saldo dei rapporti interbancari attivi.

Oltre alle operazioni di LTRO su base triennale già citate in precedenza, durante il 2014, la banca ha intrapreso diverse operazioni di rifinanziamento a breve termine presso la BCE con un'esposizione che, in chiusura d'anno, ammonta a 582,164 milioni.

La stessa BCE con due provvedimenti intercorsi nel 2014, ha determinato ulteriori riduzioni di tassi connessi alle stesse operazioni di rifinanziamento (dallo 0,25% di fine 2013 allo 0,15% a giugno e poi allo 0,05% a fine anno) e, inevitabilmente, ha comportato minori opportunità in termini di contrattazione degli stessi sul mercato interbancario: ciò ha generato, per ciò che attiene la redditività del nostro istituto, ritorni economici più contenuti rispetto allo scorso esercizio.

Composizione dei rapporti attivi	31-12-14	31-12-13	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	5.402	4.264	26,69%
Conti reciproci	129.624	60.510	114,22%
Depositi	70.513	20.110	250,64%
	<b>205.539</b>	<b>84.884</b>	<b>142,14%</b>
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	582.164	501.342	16,12%
Conti reciproci	88	-	N/A
	<b>582.252</b>	<b>501.342</b>	<b>16,14%</b>
<b>Posizione netta</b>	<b>(376.713)</b>	<b>(416.458)</b>	<b>(9,54%)</b>

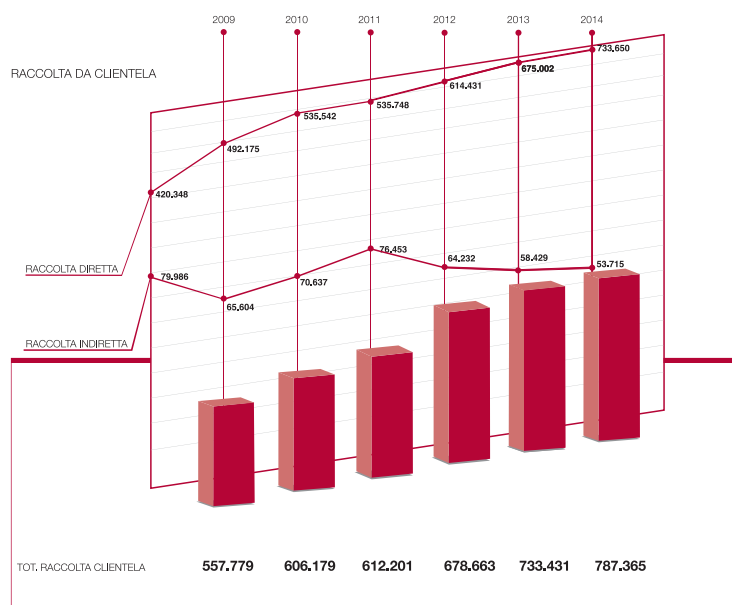
(in migliaia di euro)

## RACCOLTA DA CLIENTELA

La raccolta totale da clientela si è attestata a 787,365 milioni, in crescita rispetto al dato del 2013, allorché si attestava a 733,431 milioni. L'incremento complessivo è di 53,934 milioni, pari al +7,35%, è stato realizzato attraverso il consolidamento della massa diretta, accresciutasi dell'8,69%; la variazione di 58,648 milioni in tale comparto ha infatti permesso di coprire le variazioni intervenute nel comparto dell'indiretta che ha subito una contrazione dell'8,07%. Si evidenzia che la dinamica di tali variazioni può essere spiegata attraverso un consistente effetto sostituzione che ha visto lo spostamento di somme consistenti dalle forme tecniche dell'indiretta a quella diretta. In termini di composizione, tali variazioni si sono tradotte nell'accredimento del comparto della massa diretta, arrivato a pesare per il 93,2% sul totale raccolta da clientela.

	31-12-14	31-12-13	variazioni
Raccolta diretta	733.650	675.002	8,69%
Raccolta indiretta	53.715	58.429	(8,07%)
<b>Totale raccolta da Clientela</b>	<b>787.365</b>	<b>733.431</b>	<b>7,35%</b>
In percentuale			
Raccolta diretta	93,2%	92,0%	
Raccolta indiretta	6,8%	8,0%	

(in migliaia di euro)



## Raccolta diretta

I dati relativi alla raccolta diretta, pur continuando ad essere condizionati dalla situazione dell'economia mondiale e dei paesi dell'Eurozona, hanno beneficiato dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della clientela e dell'apporto positivo delle nuove filiali e di quelle sottoposte ad interventi di restyling.

Anche durante il 2014, la banca ha mantenuto una politica commerciale attrattiva, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al cliente trasparenza e tranquillità.

In particolare, l'azione si è concentrata sulla proposta di certificati di deposito con forme tecniche e di durata innovativa rispetto al passato e sui quali si è registrato un sensibile favore da parte della clientela e, in particolare, di quella di nuova acquisizione.

Particolare attenzione, poi, è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sul conto corrente che hanno soddisfatto la clientela orientata al mantenimento dei predetti investimenti nel breve periodo, con condizioni, comunque, adeguatamente remunerative.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2014 è di 733,650 milioni, con un'importante capacità di crescita dei nostri conti correnti (+13,73%) unitamente ai già citati certificati di deposito (+13,11%).

Anche il comparto dei depositi a risparmio ha registrato una buona crescita (+1,94%), mentre quello delle obbligazioni (-13,08%) registra una diminuzione dovuta ad un riallocazione delle somme indirizzate su forme di investimento alternative proposte dal nostro Istituto in linea con le tendenze sistemiche e di mercato.

Il risultato della raccolta diretta, testimonia, oltre che una forte capacità attrattiva, anche un grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca in linea con i dati delle migliori banche che, implicitamente, conferma il gradimento della clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali orientate al massimo rispetto dei termini e dei requisiti di trasparenza.

Forme tecniche della raccolta diretta			
I risultati in sintesi	31-12-14	31-12-13	variazioni
Conti correnti	419.166	368.563	13,73%
Depositi a risparmio	100.861	98.939	1,94%
Pronti contro termine	1.656	2.107	(21,40%)
	<b>521.683</b>	<b>469.609</b>	<b>11,09%</b>
Certificati di deposito	144.440	127.702	13,11%
Obbligazioni	67.527	77.691	(13,08%)
	<b>211.967</b>	<b>205.393</b>	<b>3,20%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>733.650</b>	<b>675.002</b>	<b>8,69%</b>
<i>Composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
Conti correnti	57,13%	54,60%	
Depositi a risparmio	13,75%	14,66%	
Pronti contro termine	0,23%	0,31%	
Certificati di deposito	19,69%	18,92%	
Obbligazioni	9,20%	11,51%	

(in migliaia di euro)

## Raccolta indiretta

Oltre a tutte le problematiche conseguenze del caso, la lunga crisi finanziaria ha fortemente condizionato le scelte della clientela in merito ai prodotti finanziari cui rivolgersi.

Se sui mercati la tendenza generalizzata degli ultimi anni aveva evidenziato scelte di investimento fondate maggiormente su ipotesi di redditività in relazione alla profilatura di rischio, il potersi della fase recessiva ha posto l'attenzione sulla necessità di tenere in considerazione altre due componenti fondamentali, lo "spread" BUND-BTP, indicatore volto a misurare il differenziale di rendimento tra i titoli del debito sovrano tedesco e quello italiano e, soprattutto, sulle capacità delle controparti prescelte di proseguire la propria attività istituzionale e non incappare in problematiche di "default".

Nei momenti di maggiore difficoltà dei paesi periferici dell'area euro lo spread dei nostri titoli governativi ha raggiunto anche quota 570 punti base facendo lievitare i rendimenti dei titoli decennali ben oltre il 6%; i rischi che ne derivavano erano alti e hanno sicuramente condizionato le scelte della clientela circa le politiche di investimento, specialmente quelle retail.

Nel corso del 2014, quando la BCE ha paventato più volte la possibilità di un suo intervento a sostegno della liquidità, le ondate speculative si sono arrestate e lo spread è passato da circa 200 punti di inizio anno ai 134 del 31.12.2014, facendo scendere sensibilmente i rendimenti dei bond decennali; se ciò ha determinato, da un lato, una maggiore tranquillità per gli investitori, specie quelli retail, dall'altro ha dato origine a nuove ipotetiche difficoltà dovute essenzialmente alla spasmodica ricerca di rendimenti alti, talvolta anche a discapito di condizioni di rischio contenute.

Tali dinamiche hanno condizionato poco il nostro Istituto, soprattutto in considerazione del fatto che la nostra clientela ha da sempre manifestato preferenze per prodotti scarsamente strutturati: durante questa fase di recessione, dunque, tali scelte sono state maggiormente consolidate, accentuando la propensione verso tali tipologie di investimento. Per questi motivi, dunque, il processo di "migrazione" verso una tipologia di prodotti maggiormente privi di rischio, è continuato nel corso del 2014: i nostri clienti hanno optato in larga parte per i nostri prodotti del comparto a medio-lungo termine, abbandonando sempre più forme tecniche alternative, nella maggior parte dei casi più rischiose.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-14	31-12-13	variazioni
Titoli di terzi	23.818	27.524	(13,46%)
Fondi d'investimento	6.114	6.112	0,03%
Prodotti assicurativi	23.783	24.793	(4,07%)
<b>Totale</b>	<b>53.715</b>	<b>58.429</b>	<b>(8,07%)</b>

(in migliaia di euro)

In questo scenario, dunque, la composizione della raccolta indiretta si è così modificata.

I titoli di terzi, comprensivi del comparto azionario ed obbligazionario, sono passati da 27,524 milioni di fine 2013 a 23,818 milioni a fine 2014; nello specifico, mentre il comparto azionario è risultato stabile (+0,106 milioni), quello obbligazionario ha subito gli effetti della trasmigrazione verso forme alternative, comportando una diminuzione per circa 3,811 milioni, proprio in virtù delle considerazioni sopra esposte.

In sostanziale parità invece il comparto del risparmio gestito che chiude a quota 6,114 milioni; tale importo è dato dalla somma di fondi comuni di investimento e delle gestioni patrimoniali.

Il comparto assicurativo, infine, ha registrato un decremento di circa 1,010 milioni, riducendosi del 4,07% e passando da 24,793 milioni del 2013 a 23,783 milioni in chiusura di 2014.

Complessivamente, dunque, il totale della raccolta indiretta a fine anno risulta pari a 53,715 milioni, determinando un decremento dell'8,07% (58,429 milioni a fine esercizio scorso).

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nonostante gli sforzi profusi siano stati massimi, lo scenario economico generale risente ancora di un livello di incertezza abbastanza elevato: infatti, seppur il 2014 abbia evidenziato lievi segnali di ripresa, il comparto dei finanziamenti sembra avere notevoli margini di manovra da poter ancora estrinsecare. Certo è che i principali indicatori economici sembrano ancora lontani dal trovare la necessaria capacità di evidenziare la tanto agognata ripresa economica.

La politica monetaria condotta dalla Banca Centrale Europea, come detto, è proseguita su scenari fortemente accomodanti per l'intero anno, ritoccando, ancora una volta al ribasso, la struttura dei tassi ufficiali, stabilendo, nuovamente, livelli di minimo storico.

In questo macro scenario, la politica delle banche resta condizionata dall'elevato rischio di credito, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese e questo fa sì che l'accesso al finanziamento bancario sia ancora contenuto per le aziende di minore dimensione; il discorso si amplia e acuisce la propria criticità se si pensa che le spinte all'investimento restano ancora fiacche e che il comparto occupazionale non sembra beneficiare a pieno degli interventi normativi promulgati: ciò comporta uno stato permanente di difficoltà delle piccole e medie imprese che popolano il nostro territorio.

Il mercato del credito inevitabilmente riflette le criticità congiunturali appena enunciate: il tutto si riduce ad un numero sempre più contenuto di richieste di finanziamento e all'evidenza per gli istituti di credito di monitorare sempre più posizioni che vedono peggiorare la qualità del proprio credito, con la necessità di svalutarne il valore con tempistiche sempre più ristrette.

Tali riflessi hanno comportato, anche per la nostra Banca, una crescita contenuta del comparto impieghi: lo stock di crediti concessi alla clientela si è incrementato complessivamente dell'1,08% portandosi da 474,299 milioni del precedente esercizio a 479,439 milioni a fine 2014, facendo dunque registrare un incremento di 5,140 milioni; nonostante la variazione assoluta sia piuttosto modesta, si fa presente che la vicinanza ed il supporto del nostro istituto alla clientela sono confermati dalla dinamica del comparto che ha evidenziato numerose operazioni di finanziamento volte ad offrire alle imprese e alle famiglie del territorio un valido sostegno, nonostante il perdurare della difficile congiuntura economica.

Il rapporto tra gli impieghi ed i depositi si è attestato al 65,35% ed ha registrato una diminuzione del 4,92% circa rispetto



alla chiusura del 2013: tale diminuzione sconta da un lato la contenuta crescita del comparto e, maggiormente, l'incremento significativo della raccolta.

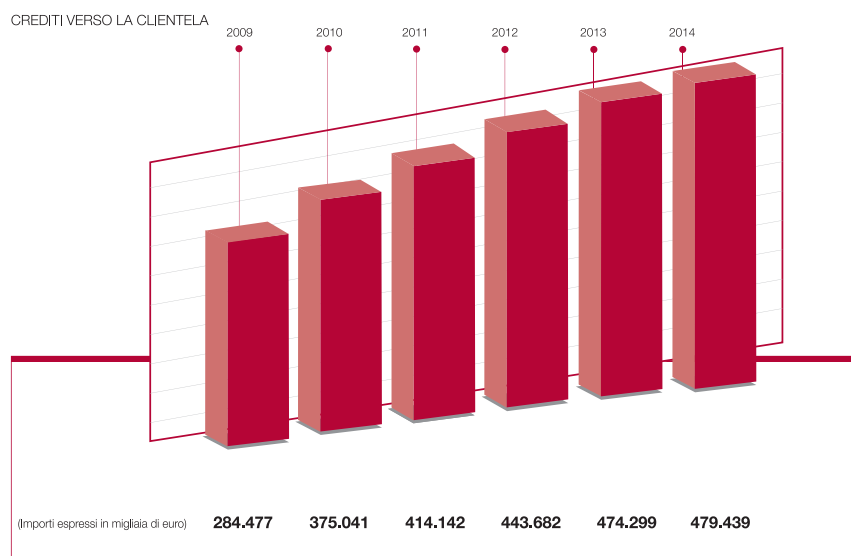
La composizione del portafoglio crediti in base alle forme tecniche presenta anche una contenuta riduzione del credito rateale; l'incremento della componente deteriorata ha contribuito ed inciso, sicuramente, nell'abbattimento delle voci in esame; i contratti di capitalizzazione, invece, continuano nella loro crescita, evidenziando un incremento pari al 40,51% circa.

Come accennato, la ripartizione dei crediti tra bonis e deteriorati è peggiorata, in virtù del procrastinarsi del periodo di crisi che ha avuto risvolti negativi anche per la nostra clientela e che ha comportato un necessaria revisione del valore dei crediti vantati; i non performing, infatti, risultano aumentati in valore assoluto di circa 5,625 milioni, rappresentando dunque una quota del 7,28% (6,17% nel 2013) dell'intero portafoglio.

I crediti in bonis, che costituiscono il 92,72% del totale del portafoglio, sono rimasti pressoché stabili, essendo passati dai 445,019 milioni del 2013 ai 444,534 milioni, registrando in termini assoluti un minimale decremento di 0,485 milioni, pari allo 0,11%.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-14	31-12-13	variazioni
Conti correnti	70.505	72.348	(2,55%)
Mutui	126.356	131.654	(4,02%)
Carte di credito, prestiti personali	69.651	69.233	0,60%
Altre operazioni:	178.022	171.784	3,63%
- <i>Rischio di portafoglio</i>	1.940	1.851	4,81%
- <i>Altre sovvenzioni a medio e lungo termine</i>	50.550	59.769	(15,42%)
- <i>Aperture di credito per anticipi sbf su documenti</i>	32.796	44.166	(25,74%)
- <i>Contratti di capitalizzazione</i>	92.736	65.998	40,51%
- <i>Altri crediti</i>			
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>444.534</b>	<b>445.019</b>	<b>(0,11%)</b>
Crediti deteriorati	34.905	29.280	19,21%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>479.439</b>	<b>474.299</b>	<b>1,08%</b>

(In migliaia di euro)



Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-2014		31-12-13		variazioni
	valori	ripartizione %	valori	ripartizione %	
Conti correnti	70.505	14,71%	72.348	15,25%	(2,55%)
Mutui	126.356	26,35%	131.654	27,76%	(4,02%)
Carte di credito, prestiti personali	69.651	14,53%	69.233	14,60%	0,60%
Altre operazioni:	178.022	37,13%	171.784	36,22%	3,63%
- rischio di portafoglio	1.940	0,40%	1.851	0,39%	4,81%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	50.550	10,54%	59.769	12,60%	(15,42%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	32.796	6,84%	44.166	9,31%	(25,74%)
- contratti di capitalizzazione	92.736	19,34%	65.998	13,91%	40,51%
- altri crediti					
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>444.534</b>	<b>92,72%</b>	<b>445.019</b>	<b>93,83%</b>	<b>(0,11%)</b>
Crediti deteriorati	34.905	7,28%	29.280	6,17%	19,21%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>479.439</b>	<b>100,00%</b>	<b>474.299</b>	<b>100,00%</b>	<b>1,08%</b>

(In migliaia di euro)

La tabella che segue espone la classificazione del portafoglio crediti per settore di attività:

Crediti v/clientela per settori di attività economica (SAE)	31-12-14	31-12-13	variazioni
- amministrazioni pubbliche	12.121	12.884	(5,92%)
- società non finanziarie - famiglie produttrici	222.738	248.781	(10,47%)
- società finanziarie	4.901	5.022	(2,41%)
- assicurazioni	92.735	62.938	47,34%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	146.944	144.675	1,57%
<b>Totale crediti v/clientela netti</b>	<b>479.439</b>	<b>474.299</b>	<b>1,08%</b>

La composizione settoriale del portafoglio crediti segnala che, in coerenza con la mission aziendale, i settori di principale intervento continuano ad essere quello delle “società non finanziarie – famiglie produttrici” e delle “famiglie consumatrici”, che insieme assorbono il 77% circa dell’intero portafoglio.

E’ importante sottolineare come il tasso di crescita per le “imprese assicurative” sia stato positivo anche quest’anno; gli altri settori risentono della situazione congiunturale di crisi ma risulta apprezzabile l’incremento del comparto “famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro” che registrano un leggero aumento (+1,57%), comprovante gli sforzi attuati dalla nostra Banca nel supportare queste ultime nel difficile momento attraversato.

Va sottolineata, in modo particolare, la performance registrata sul comparto delle “famiglie consumatrici”, che, come noto, negli ultimi anni aveva visto *trend* in continua ascesa: tale comparto ha visto ritorni di crescita positivi se pur contenuti rispetto a quelli degli anni precedenti. Dopo anni di forte contrazione, seguendo la stessa cadenza posta dal settore, secondo i dati registrati dall’osservatorio CRIF (uno dei principali Sistemi di Informazioni Creditizie del panorama nazionale), la domanda di mutui immobiliari e di prestiti da parte delle famiglie italiane nell’anno 2014 ha fatto registrare finalmente segnali di ripresa con variazioni del 30,6%.

La successiva tabella invece mostra i dati relativi al portafoglio crediti in relazione al ramo di attività economica:

Crediti v/clientela per ramo di attività economica (RAE)	31-12-14	31-12-13	variazioni
Agricoltura	2.688	6.990	(61,54%)
Industria	53.077	62.094	(14,52%)
Edilizia	38.548	43.890	(12,17%)
Servizi	133.326	135.800	(1,82%)
Famiglie consumatrici	146.944	144.675	1,57%
Imprese finanziarie - assicurative	92.735	67.966	36,44%
Amministrazioni pubbliche, enti pubblici e assimilati	12.121	12.884	(5,92%)
<b>Totale crediti v/clientela netti</b>	<b>479.439</b>	<b>474.299</b>	<b>1,08%</b>

Rispetto al 2013, osserviamo un'ulteriore lieve espansione delle esposizioni verso le famiglie consumatrici ed un robusto riposizionamento verso il comparto delle imprese finanziarie-assicurative, a fronte del ridimensionamento delle esposizioni verso tutti gli altri comparti, in particolare verso le imprese del settore industriale e del settore edilizio, mentre marginale appare la limatura nei confronti delle imprese di servizi e delle pubbliche amministrazioni.

Il confronto della composizione per ramo di attività del portafoglio crediti dell'Istituto con i benchmarks rilevabili dalla proposta metodologica per il rischio di concentrazione geo-settoriale, annualmente elaborata dall'ABI, la cui più recente pubblicazione fotografa la situazione al 30/06/2014, porta a confermare, ancora una volta, il sostanziale allineamento della concentrazione settoriale degli impieghi realizzata dall'Istituto con le rilevazioni di benchmark, sia a livello nazionale che a livello di area Centro Italia, per tutti i comparti enucleati, con la sola eccezione delle società finanziarie, il cui indice di concentrazione è risultato nettamente superiore al relativo benchmark.

I due comparti principali si confermano quello delle famiglie consumatrici e delle imprese erogatrici di servizi; i relativi tassi di concentrazione sono risultati, di fatto, in linea con i benchmarks nazionali; nettamente più contenuti gli indici di concentrazione verso il comparto delle imprese industriali ed edilizie, per le quali, gli effetti della congiuntura negativa hanno, da un lato, generato maggiori tassi di decadimento e, dall'altro, indotto gli attori del processo di erogazione a condotte più prudenti e selettive.

Settori	Ripartizione BPC al 31/12/2014	Benchmark nazionale al 30/06/2014	Benchmark area centro Italia al 30/06/2014
Agricoltura	0,56%	2,73%	2,24%
Industria	11,07%	15,53%	12,46%
Edilizia	8,04%	9,83%	10,49%
Servizi	27,81%	28,70%	29,20%
Famiglie consumatrici	30,65%	31,66%	32,49%
Società finanziarie	19,34%	8,71%	3,27%
Amministrazioni pubbliche	2,53%	2,85%	9,85%
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

In sintesi si può dunque affermare che i valori rilevati confermano, anche per il 2014, un'assunzione dei rischi insiti nel processo di erogazione del credito ampiamente varia, evitando quindi qualsiasi forma di anomala concentrazione settoriale.

### Attività deteriorate

Come detto, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio a fine 2014 si è leggermente incrementata rispetto a 12 mesi prima.

Il dato è, tuttavia, frutto di un incremento del valore lordo dei crediti deteriorati e di correlati maggiori accantonamenti eseguiti per le rettifiche di valore, in ossequio all'ineludibile principio di prudenza richiesto dall'attuale fase economica.

Trattasi, evidentemente, di effetti tutt'altro che inattesi in un momento in cui il contesto economico generale continua ad essere particolarmente difficile e tardano ancora a manifestarsi con chiarezza i sintomi dell'auspicata ripresa.

Il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 42,431 milioni a 48,977 milioni con un incremento di 6,546 milioni

(+15,43%); tuttavia, le cospicue rettifiche di valore effettuate hanno consentito di arginare la dinamica espansiva dei crediti deteriorati netti, complessivamente passati da 29,280 milioni a 34,905 milioni, con una crescita del 19,21%.

Nel dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è cresciuta di 1,216 milioni (+5,34%), quella delle partite incagliate di 5,872 milioni (+37,85%), mentre, quella delle esposizioni scadute, si è ridotta di 0,542 milioni (-13,03%).

### Rettifiche di valore su crediti

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio sui crediti verso la clientela, al netto delle riprese di valore, ammontano complessivamente a 11,688 milioni; il totale fondi in essere al 31 dicembre 2014 è passato da 15,318 milioni a 17,243 milioni con incremento di valore di 1,925 pari al 12,57%.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31-12-14	31-12-13	variazioni
<i>Crediti deteriorati</i>			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	23.974	22.758	5,34%
- meno rettifiche di valore specifiche	(11.099)	(11.969)	-7,27%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>12.875</b>	<b>10.789</b>	<b>19,33%</b>
<i>Partite incagliate</i>			
- importi lordi	21.384	15.512	37,85%
- meno rettifiche di valore specifiche	(2.852)	(1.047)	172,40%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>18.532</b>	<b>14.465</b>	<b>28,12%</b>
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	3.619	4.161	(13,03%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(121)	(135)	(10,37%)
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>3.498</b>	<b>4.026</b>	<b>(13,11%)</b>
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	48.977	42.431	15,43%
- meno rettifiche di valore specifiche	(14.072)	(13.151)	7,00%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>34.905</b>	<b>29.280</b>	<b>19,21%</b>
<i>Crediti in bonis</i>			
- importi lordi	447.705	447.186	0,12%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(3.171)	(2.167)	46,33%
<b>- importo netto in bilancio</b>	<b>444.534</b>	<b>445.019</b>	<b>(0,11%)</b>
<i>Totale dei crediti</i>			
Importi lordi	496.682	489.617	1,44%
Meno rettifiche di valore complessive	(17.243)	(15.318)	12,57%
<b>Importo netto in bilancio</b>	<b>479.439</b>	<b>474.299</b>	<b>1,08%</b>

(in migliaia di euro)

Copertura Crediti per status	31-12-14	31-12-13
Copertura Sofferenze	46,30%	52,59%
Copertura Incagli	13,34%	6,75%
Copertura Scaduti	3,34%	3,24%
<b>Copertura Complessiva Deteriorati</b>	<b>28,73%</b>	<b>30,99%</b>
Copertura Bonis	0,71%	0,48%
<b>Copertura Complessiva Crediti</b>	<b>3,47%</b>	<b>3,13%</b>

Il prospetto sopra riportato evidenzia una crescente copertura dei crediti: fatta eccezione per il comparto delle sofferenze che ha scontato un riordino delle posizioni in essere e il conseguente azzeramento di quelle ormai completamente svalutate, generando di fatto una riduzione della componente di copertura, le altre categorie hanno mostrato un trend in crescita frutto della necessità connessa all'attuale situazione di crisi che l'economia sconta.

La copertura complessiva dei crediti deteriorati, dunque, si attesta al 28,73%, mentre quella complessiva dei crediti è pari al 3,47%. Passando in esame il dettaglio dei crediti deteriorati, è possibile notare come gli incrementi del comparto siano essenzialmente legati alle forti variazioni, sia in termini lordi che netti, sulla componente delle partite incagliate: l'incremento lordo avutosi, pari al 37,85% (da 15,512 milioni a 21,384 milioni) è sintomatico della sempre più crescente difficoltà della clientela nell'adempiere le proprie obbligazioni, comportando di fatto un allungamento nei tempi di recupero per la nostra Banca.

Per far fronte a tale fattispecie, si è reso necessario, durante l'esercizio, un riordino del trattamento delle poste in essere, che ha comportato la necessità di modificare, tramite una nuova versione dell'apposito Regolamento del Credito, le logiche alla base del processo svalutativo e introducendo, di fatto per la prima volta, un meccanismo di svalutazione analitica dei crediti incagliati: l'impatto che ne è derivato è stato il forte incremento dei fondi a copertura del comparto che si è accresciuto nella misura del 172,40% (da 1,047 milioni del 2013 a 2,852 milioni a fine 2014).

Tra il 2013 ed il 2014, la quota dei crediti deteriorati netti sull'intero portafoglio dell'Istituto è passata dal 6,17% al 7,28%; l'incremento è dovuto in larga parte alla componente delle sofferenze nette, passate dal 2,27% al 2,59% e dalle esposizioni incagliate nette incrementatesi dello 0,82% (dal 3,05% allo 3,87%); appare, viceversa, leggermente diminuita la quota delle partite scadute (dallo 0,85% allo 0,73%).

Qui di seguito si riportano sinteticamente le composizioni percentuali dei crediti verso la clientela e i rapporti di rischiosità desunti.

<i>Composizione percentuale dei crediti verso la clientela</i>	31-12-14	31-12-13
crediti in bonis	<b>92,72%</b>	<b>93,83%</b>
crediti deteriorati:	<b>7,28%</b>	<b>6,17%</b>
<i>sofferenze</i>	2,69%	2,27%
<i>partite incagliate</i>	3,87%	3,05%
<i>crediti scaduti</i>	0,73%	0,85%

<i>Rapporti di rischiosità</i>	31-12-14	31-12-13
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	9,86%	8,67%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	4,83%	4,65%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	7,28%	6,17%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,69%	2,27%

## CONTO ECONOMICO

I risultati del conto economico della nostra Banca esplicano anche quest'anno risultati fortemente soddisfacenti in tutte le componenti più significative; l'incremento del margine di intermediazione che ha sfiorato il +26% rispetto allo scorso esercizio è frutto dell'ottima gestione del comparto finanziario, sia in termini di flussi cedolari che di utili da negoziazione; apprezzabile anche la crescita della redditività connessa all'attività *core* che ha sostenuto le risultanze e, allo stesso tempo, ha permesso di colmare i minori ritorni di redditività nell'ambito del settore interbancario legati alla forte diminuzione dei tassi di interesse. Ciò ha permesso di ottenere impatti positivi sul margine d'interesse (+10,66% rispetto al fine 2013), sicuramente confortati in larga parte dal contributo positivo derivante dal rendimento delle attività finanziarie detenute in portafoglio; allo stesso tempo, per effetto dell'alienazione di taluni strumenti, si è dato luogo a plusvalenze che hanno influito sul risultato netto della gestione finanziaria (+7,19% rispetto alla chiusura 2013). La nostra banca è riuscita a migliorare quanto di buono fatto nello scorso esercizio nonostante si siano rese necessarie maggiori rettifiche: la lenta uscita dalla crisi, infatti, ha inevitabilmente peggiorato il portafoglio dei crediti e ha comportato la necessità di svalutarli maggiormente, peggiorando in maniera comunque contenuta la qualità dei nostri crediti. Nonostante questo, i numeri suffragano la bontà della gestione, frutto di una strategia accorta e in grado di garantire risultati soddisfacenti anche nel 2014, assicurando il trend di crescita costante che ha caratterizzato le nostre performance negli ultimi anni.

Per pronta consultazione, di seguito, si riporta il prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

<b>Sintesi del conto economico</b>			
	31-12-14	31-12-13	variazioni
<b>Margine d'interesse</b>	<b>29.560</b>	<b>26.713</b>	<b>10,66%</b>
Commissioni nette	5.279	5.310	-0,58%
Dividendi e proventi simili	30	429	-93,01%
Risultato netto dell'attività finanziaria	13.371	5.857	128,29%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>48.240</b>	<b>38.309</b>	<b>25,92%</b>
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(11.688)	(4.210)	177,62%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>36.552</b>	<b>34.099</b>	<b>7,19%</b>
Spese amministrative	(20.320)	(19.241)	5,61%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(1.516)	(549)	176,14%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.041)	(1.746)	16,90%
Altri oneri\proventi di gestione	2.944	2.638	11,60%
<b>Costi operativi</b>	<b>(20.933)</b>	<b>(18.898)</b>	<b>10,77%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>15.619</b>	<b>15.201</b>	<b>2,75%</b>
Imposte dell'operatività corrente	(6.315)	(7.096)	-11,01%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>9.304</b>	<b>8.105</b>	<b>14,79%</b>

(in migliaia di euro)

## Margine di interesse

Il margine d'interesse ha evidenziato un incremento significativo grazie al concomitante beneficio fornito dalla componente attiva, incrementatasi del 5,59% (1,3 milioni circa), e dalla parte passiva, ridottasi dell'11,64% per effetto della rivisitazione dei tassi sulla scorta dell'abbattimento avutosi sui mercati, che ha contribuito in tal modo a generare un incremento del comparto clientela di circa il 35%. In leggera crescita anche la redditività derivante dal possesso di attività finanziarie: la variazione assoluta di 1,056 milioni (da 16,904 milioni a 17,956 milioni) ha infatti evidenziato un complessivo +6,22%: in considerazione del minor rendimento dei titoli a tasso variabile, tale maggior valore è assimilabile all'incremento delle giacenze medie per effetto di acquisti mirati di nuove attività finanziarie durante l'esercizio e tali da permettere di consolidare e accrescere le risultanze dello scorso esercizio.

<b>Dettaglio del Margine d'interesse</b>	31-12-14	31-12-13	variazioni
Interessi passivi su debiti con clientela	(12.739)	(14.417)	(11,64%)
Interessi attivi su crediti con clientela	24.033	22.761	5,59%
<b>Margine d'interessi con clientela</b>	<b>11.294</b>	<b>8.344</b>	<b>35,35%</b>
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(1.586)	(2.663)	(40,44%)
Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	1.897	4.128	(54,05%)
<b>Margine d'interesse sull'interbancario</b>	<b>311</b>	<b>1.465</b>	<b>(78,77%)</b>
<b>Interessi su attività finanziarie</b>	<b>17.956</b>	<b>16.904</b>	<b>6,22%</b>
<b>Margine d'interesse complessivo</b>	<b>29.560</b>	<b>26.713</b>	<b>10,66%</b>

Come già precedentemente ribadito, l'andamento dei tassi dell'interbancario ha ridotto il margine derivante dai rapporti con altri istituti finanziari: pur decrementandosi per la componente passiva (oltre il 40,00%) connessa all'attività con BCE, infatti, la variazione di quella attiva ha subito variazioni negative più elevate (-54,05%), determinando un risultato complessivo in decremento di circa il 78,00% (da 1,465 milioni del 2013 ai 0,311 del 2014). L'andamento dei tassi infatti, sulla scia di quanto già accaduto nell'ultima parte dello scorso esercizio, ha ridotto sensibilmente la redditività degli stessi, al pari del sempre più contenuto spread Bund-Euro, abbattutosi nel corso dell'anno fino a raggiungere quota 134 basis point.

### Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione si è incrementato del 26% circa: le risultanze del 2014, infatti, evidenziano l'aumento dello stesso da 38,309 milioni del 2013 a 48,240 milioni: la variazione è senza dubbio ascrivibile, in larga parte, all'accrescimento dell'utile da alienazione di titoli classificati nel portafoglio AFS (+128,29%) e al ritorno al segno positivo per ciò che attiene l'attività di negoziazione (da -0,132 milioni del 2013 a 0,334 milioni, +353,03%); in decremento del 93,01%, invece, l'apporto da dividendi su partecipazioni (0,030 milioni contro 0,429 milioni del 2013).

Dettaglio del margine d'intermediazione	31-12-14	31-12-13	variazioni
<b>margini di interesse</b>	<b>26.560</b>	<b>26.713</b>	<b>10,66%</b>
commissioni attive	6.455	6.454	0,02%
commissioni passive	(1.176)	(1.019)	15,41%
<b>commissioni nette</b>	<b>5.279</b>	<b>5.310</b>	<b>(0,58%)</b>
dividendi e proventi simili	30	429	(93,01%)
risultato netto dell'attività di negoziazione	334	(132)	353,033%
utile/perdita da cessione o riacquisto	10.037	5.857	128,29%
<b>margini di intermediazione</b>	<b>48.240</b>	<b>38.309</b>	<b>25,92%</b>

Nella sua composizione, diminuisce il contributo del margine d'interesse, passato dal 69,73% di fine 2013 al 61,28% del 2014; risulta in discesa anche la contribuzione della componente commissionale pari al 10,94% rispetto al 13,86% del precedente esercizio; discorso opposto, ovviamente per componente finanziaria, quale aggregazione di dividendi e delle altre componenti relative alla negoziazione e all'utile da cessione, che si incrementa fino al 27,78% contro il 16,06% dell'esercizio precedente.

### Le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 11,688 milioni rispetto a 4,210 milioni del 2013, con un incremento pari al 177,62%: la mancata uscita dallo stato di crisi e l'evidente peso sull'economia locale si è riflessa in un peggioramento della qualità del credito con la conseguente necessità di rettificare il valore dei crediti in portafoglio.

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 36,552 milioni, +7,19% rispetto ai 34,099 milioni di fine 2013.

### I Costi operativi

I costi operativi sono passati da 18,898 milioni a 20,993 milioni, +10,77%. L'incremento trova le sue ragioni principalmente nella componente relativa alle altre spese amministrative ed, in particolar modo, per la parte attinente al comparto delle imposte indirette: queste ultime, infatti, a seguito dei provvedimenti di carattere fiscale introdotti dal Governo, hanno risentito di un incremento sostanziale e pari a circa il 50% dell'incremento complessivo delle spese amministrative; la restante parte è relativa agli investimenti realizzati dalla nostra banca al fine di garantire la necessaria e continua crescita dimensionale.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31-12-14	31-12-13	variazioni
<b>risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>36.552</b>	<b>34.099</b>	<b>7,19%</b>
spese amministrative	(20.320)	(19.241)	5,61%
accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(1.516)	(549)	176,14%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.041)	(1.746)	16,90%
altri oneri/proventi di gestione	2.944	2.638	11,60%
<b>costi operativi</b>	<b>(20.933)</b>	<b>(18.898)</b>	<b>10,77%</b>
<b>risultato della gestione operativa</b>	<b>15.619</b>	<b>15.201</b>	<b>2,75%</b>

Nel dettaglio, le spese amministrative che sono pari a 20,320 milioni rispetto ai 19,241 milioni del precedente esercizio, registrano un incremento complessivo del 5,61%; al suo interno, oltre alla già citata voce relativa alle altre spese amministrative,

ritroviamo costi del personale pari a 10,626 milioni, in leggerissimo incremento dello 0,54% rispetto al dato del 2013.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri risultano pari a 1,516 milioni rispetto ai 0,549 milioni del 31 dicembre 2013 (+176,14%) e riguardano stanziamenti a fronte di spese ed oneri, eventuali e certi, la cui manifestazione finanziaria si verificherà verosimilmente nei successivi esercizi; circa la composizione degli accantonamenti dell'esercizio, si rimanda alla Parte C, Sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche su attività materiali e immateriali sono pari a 2,041 milioni contro i 1,746 milioni del 2013: l'incremento del 16,90% è riconducibile ai cospicui investimenti strutturali realizzati durante l'esercizio che hanno visto accrescersi la base ammortizzabile. Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 2,944 milioni in incremento dell' 11,60% rispetto all'esercizio precedente, allorquando si erano attestati a 2,638 milioni.

## Utile d'esercizio

Determinazione dell'Utile	31-12-14	31-12-13	variazioni
<b>Utile ante imposte</b>	<b>15.619</b>	<b>15.201</b>	<b>2,75%</b>
Imposte sull'attività corrente	(6.315)	(7.096)	(11,01%)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>9.304</b>	<b>8.105</b>	<b>14,79%</b>

Il risultato operativo al lordo delle imposte registra un incremento del 2,75%. La pressione fiscale risulta essersi contratta principalmente per effetto del ritorno all' aliquota ordinaria IRES (27,5% contro il 36% del 2013) andando ad eliminare l'impatto delle disposizioni di carattere straordinario che avevano impattato sulle imposte dell'esercizio precedente: la riduzione avutasi, pari all'11,01%, ha permesso alla nostra Banca di chiudere l'esercizio corrente con un incremento dell'utile netto del 14,79% e, in valori assoluti, a 9,304 milioni contro 8,105 del 2013.

## IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Il Patrimonio netto di bilancio, comprensivo dell'utile d'esercizio ammonta a 128,508 milioni e si incrementa rispetto alla consistenza del precedente esercizio di 9,634 milioni (+8,10%).

Alle ulteriori consistenze pervenute grazie al Vostro apporto attraverso la sottoscrizione al 31/12/2014 di nuove azioni, si aggiungono gli accantonamenti a riserve derivanti dal riporto a riserva di parte dell'utile d'esercizio 2013 (3,367 milioni) e alla variazione della riserva da valutazione, per la quasi totalità inerente alle attività finanziarie disponibili, per 1,506 milioni. Gli sforzi fatti nel corso degli anni, hanno permesso di anticipare in larga sostanza ciò che la normativa prudenziale ha affermato a chiare lettere soprattutto nell'ultimo biennio e che ha messo in pratica attraverso le modifiche regolamentari volte a spingere verso una sempre più accentuata patrimonializzazione degli istituti finanziari: il patrimonio di una banca, infatti, assume una veste sempre più importante, quale ammortizzatore di eventuali situazioni di shock dei mercati; da qui, la necessità di far fronte, principalmente attraverso tale strumento, agli stress test cui sono state poste le più grandi strutture bancarie, al fine di garantire la continuità aziendale ed evitare situazioni compromettenti per i propri stakeholders.

La nostra banca, fautrice da sempre del rilevante ruolo ricoperto dall'adeguatezza patrimoniale, consapevole che il patrimonio debba essere adeguatamente proporzionato alla crescita delle altre grandezze economico aziendali ha operato nel rispetto massimo di tale concezione, focalizzandosi sulla necessità che l'assunzione di rischi tipici della gestione di un'entità simile non potessero mai prescindere da tale componente.

La prova è che in tutti gli esercizi, in sede di ripartizione degli utili, abbiamo sempre provveduto a stanziarne buona parte alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della nostra crescita dimensionale.

A fine 2014 sono state sottoscritte da parte di Voi Soci numero 297.099 nuove azioni, aventi godimento 01/01/2015, per un ammontare complessivo di 3,563 milioni e il contestuale annullamento di 38.439 azioni.

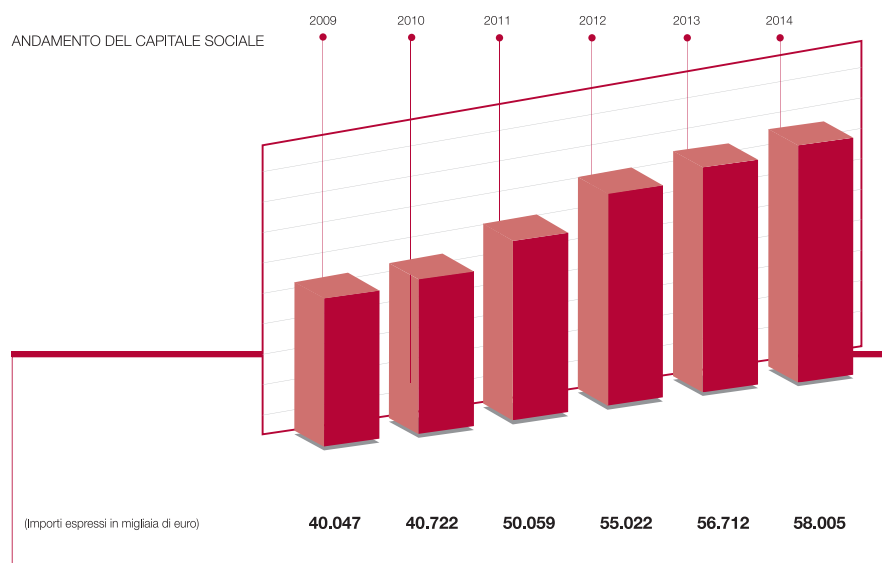
I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale sociale ammonta a 58,005 milioni ed è costituito da n° 11.601.036 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 7,459 milioni, mentre le altre riserve ammontano a 35,541 milioni.

Le riserve da valutazione che evidenziano complessivamente un saldo positivo di 18,199 milioni contro i 16,693 milioni del 2013, registrano un incremento positivo di oltre il 9,00% dovuto in larga parte all'effetto positivo delle plusvalenze latenti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si evidenzia che le riserve da valutazione, già dal 2012, includono la componente relativa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto ante utile ammonta a 119,204 milioni e risulta essersi incrementato dell' 7,62% rispetto al dato di fine 2013, allorquando si attestava a 110,769 milioni.





Composizione del patrimonio netto			
Voce	31-12-14	31-12-13	variazioni
Capitale sociale	58.005	56.712	2,28%
Sovrapprezzi di emissione	7.459	5.189	43,75%
Altre riserve	35.541	32.175	10,46%
Riserve da rivalutazione	18.199	16.693	9,02%
Azioni proprie	-	-	
<b>Patrimonio netto ante utile d'esercizio</b>	<b>119.204</b>	<b>110.769</b>	<b>7,62%</b>
Utile d'esercizio	9.304	8.105	14,79%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>128.508</b>	<b>118.874</b>	<b>8,10%</b>

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve			
Voci	31-12-14	31-12-13	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	31.027	27.860	11,37%
Riserva per acquisto azioni proprie	4.514	4.314	4,64%
<b>Totale</b>	<b>35.541</b>	<b>32.174</b>	<b>10,46%</b>

(in migliaia di euro)

I Fondi propri, che ricalcano e nella sostanza hanno sostituito la vecchia concezione di patrimonio di vigilanza, sono rappresentati in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa: essi ammontano a 104,379 milioni rispetto ai 91,662 milioni del 31/12/2013 e presentano un incremento pari al 13,87%.

Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 60,760 milioni.

I coefficienti patrimoniali "CET 1 Capital Ratio" (in luogo del Core Tier 1), - ossia il rapporto tra il patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate di rischio - e il "Total capital ratio" - rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate di rischio - al 31 dicembre 2014 risultano entrambi al 19,14% e pari a più del doppio rispetto al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza, in incremento rispetto al precedente esercizio per lo 0,95%. Tali coefficienti, inoltre, si posizionano ampiamente al di sopra della media del sistema bancario.

Coefficienti di vigilanza	31-12-14	31-12-13	variazioni
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,14%	18,19%	0,95%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,14%	18,19%	0,95%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>19,14%</b>	<b>18,19%</b>	<b>0,95%</b>

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circ. Banca d'Italia n° 285, emanata a fine 2013, in merito al trattamento della Riserva di valutazione riferita alle attività finanziarie detenute nel portafoglio "AFS – attività finanziarie disponibili per la vendita", questo Istituto ha optato per il mantenimento del criterio fino ad oggi adottato per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Tale scelta, comunicata entro i termini perentori di fine Gennaio 2014 alla Banca d'Italia, ha comportato per la nostra Banca la perseveranza nel trattamento della Riserva quale componente di patrimonio da neutralizzare sia per ciò che attiene le plus sia per quanto riguarda le minus da valutazione. Tale scelta, che aveva valenza obbligatoria per 5 anni, ci costringerà a rivedere tale trattamento a partire dal 2019 o, in alternativa, allorquando nel merito sarà emanata apposita disciplina definitiva.

## AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2014 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, il nostro istituto è stato sottoposto a visita ispettiva da parte della Banca d'Italia; tale verifica ha tenuto impegnata la nostra struttura dal 25 novembre 2014 sino al 13 febbraio 2015.

A tal proposito riteniamo necessario ringraziare il team ispettivo di Banca d'Italia e tutti coloro che hanno contribuito al corretto svolgimento della verifica che rappresenta per noi un momento di confronto e crescita attraverso il quale migliorare il nostro operato e la nostra funzione.

Appare opportuno, inoltre, segnalare che il 2015 rappresenta per la nostra banca, un anno importante: il 5 febbraio, infatti, la nostra banca ha compiuto sessant'anni dalla sua fondazione; in quella stessa giornata del 1955, infatti, veniva costituita in presenza di 43 soci fondatori il nostro istituto. Sin da allora, e via via nel corso degli anni, la nostra banca è cresciuta sotto tutti i punti di vista e tante cose sono cambiate: ciò che è rimasto saldo, però nel tempo è la centralità del nostro territorio e della sua popolazione. Durante quest'anno, dunque, numerose iniziative volte a promuovere i nostri sessant'anni di storia saranno motivo di incontro con coloro che in noi hanno creduto e ci sostengono giorno dopo giorno.

Data l'importanza dell'evento e in totale controtendenza rispetto alle dinamiche che ormai da qualche anno caratterizzano il nostro settore, nel 2015 il nostro istituto si doterà di due nuove strutture; in ordine temporale, nel mese di Marzo, sarà realizzata una nuova filiale, nel quartiere storico del "Colosseo"; successivamente, nel mese di Giugno, verrà completata la nuova agenzia di Formia, che andrà a sostituire il punto attualmente servito all'interno del centro commerciale "Orlandi", per permettere di servire più agevolmente e consolidare la considerevole clientela della provincia di Latina.

A completamento del processo di ristrutturazione, inoltre, verrà alla luce, sempre in corso d'anno, anche la nuova agenzia di Sora, secondo quel processo di rinnovamento delle filiali che la nostra banca ha intrapreso già da qualche tempo.

Il tutto finalizzato, come sempre, ad essere presenti sempre più sul territorio, secondo quel progetto di prossimità che ci contraddistingue e che è volto alla creazione di valore.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive formulate dagli analisti finanziari mostrano attualmente per l'Italia un graduale ritorno alla crescita nel prossimo biennio. L'attività economica dovrebbe essere sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria e dalle misure previste dalla legge di stabilità; ulteriori spinte dovrebbero pervenire dagli scambi internazionali, dal deprezzamento del cambio e dalla flessione del prezzo del greggio. In termini di PIL, l'attività economica tornerebbe a espandersi in maniera moderata all'inizio del 2015, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi: nello scenario centrale la crescita sarebbe dello 0,4% quest'anno e raggiungerebbe l'1,2% il prossimo.

L'occupazione misurata in unità standard, sostanzialmente invariata nel 2014, si espanderebbe complessivamente di poco meno dell'1,0% nel biennio 2015-16; circa un terzo dell'aumento deriverebbe dalle misure di riduzione del cuneo fiscale contenute nella legge di stabilità (in particolare, il taglio dell'IRAP e la decontribuzione per i lavoratori assunti nel 2015 con contratti a tempo indeterminato).

La produttività del lavoro nel settore privato tornerebbe a crescere, in media, di poco oltre lo 0,5% nel 2015-16.

Il tasso di disoccupazione resterebbe tuttavia sostanzialmente invariato, al 12,8%, per il contemporaneo aumento dell'offerta di lavoro.

Anche per la nostra banca, le attese per il 2015 si prospettano sicuramente meno incerte e complesse rispetto al recente passato; di certo, le dinamiche della crisi molto probabilmente comporteranno un ulteriore incremento della rischiosità delle controparti, in considerazione soprattutto dei bassi livelli raggiunti dai tassi di mercato. Sarà dunque opportuno continuare a focalizzare l'attenzione sul contesto operativo con responsabilità e ragionevole prudenza, sempre nell'ottica di sostenere e supportare il nostro settore di riferimento.

Il nostro core-business rimane focalizzato sull'attività di banca tradizionale e locale a sostegno delle famiglie e delle imprese, soprattutto quelle di piccola e media dimensione.

Ciò nonostante, il piano operativo predisposto per il 2015 è ambizioso, ma comunque realistico e raggiungibile, e prevede il

mantenimento del trend di crescita registrato negli ultimi esercizi sia in termini dei volumi e sia in termini economici.

E' previsto un incremento del margine di interesse e commissionale, facendo anche leva su una più ampia base del bacino di clientela e sull'attività di cross-selling.

Particolare attenzione viene riservata all'ottimizzazione della gestione della liquidità e al rafforzamento patrimoniale, ritenuto strategico, per consentire alla nostra banca di affrontare le incertezze del contesto operativo con maggiore serenità e, necessario, per presidiare in maniera adeguata gli obiettivi di sviluppo e di crescita dei volumi nelle sue diverse forme tecniche.

Sul fronte del presidio del rischio di credito continua l'impegno nell'azione di stretto monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e nell'efficace gestione del credito deteriorato.

Il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi, dovrebbe portare ad una diminuzione dei costi medi e un aumento dell'efficienza operativa.

Signori Soci,

in conclusione della relazione ci preme sottolineare ancora una volta la piena soddisfazione per gli ottimi risultati raggiunti nel corso del 59° anno di attività della nostra banca: un'attenta gestione della stessa ha permesso, nonostante i rischi e le difficoltà dell'attuale situazione congiunturale, di migliorare i già eccellenti risultati del bilancio 2013.

I risultati 2014, ampiamente dettagliati e commentati nelle varie sezioni del presente bilancio, consentono, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, oltre che un'adeguata remunerazione della nostra azione con la distribuzione di un dividendo leggermente superiore al precedente esercizio e un ulteriore rafforzamento del patrimonio della banca attraverso un cospicuo accantonamento alle riserve patrimoniali.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 9.304.607 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

<b>Totale dell'attivo al</b>	<b>31/12/2014</b>		<b>1.479.004.927</b>
Passività		1.350.495.903	
Capitale sociale		58.005.180	
Riserve		35.541.120	
Sovrapprezzi di emissione		7.458.710	
Riserva da valutazione		18.199.407	
			<b>1.469.700.320</b>
<b>Utile d'esercizio</b>			<b>9.304.607</b>

(importi in euro)

## Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

<b>Utile netto d'esercizio al</b>	<b>31/12/2014</b>		<b>9.304.607</b>
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	39,56%	3.680.875
al fondo acquisto nostre azioni	il	2,15%	200.000
al fondo beneficenza	il	2,69%	250.000
al fondo speciale per i Soci	il	2,15%	200.000
ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)	il	53,45%	4.973.732

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del bilancio il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero 11.601.036 del valore nominale unitario di 5 euro	58.005.180
riserve	39.421.994
sovrapprezzi di emissione	7.458.710
riserva da valutazione	18.199.407
<b>Totale</b>	<b>123.085.291</b>

Signori Soci,

prima di passare alle fasi di approvazione del Bilancio 2014, sentiamo il dovere di rivolgere un pensiero di gratitudine e di ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno supportato la nostra Banca, riservandole vicinanza e preferenza, contribuendo al conseguimento dei risultati positivi ottenuti anche in questo esercizio.

Il primo ringraziamento, per il sostegno concreto e tangibile, va proprio ai Soci, che rappresentano il presupposto fondamentale per lo sviluppo di un'azienda cooperativa quale è la nostra Banca.

Porgiamo inoltre i più affettuosi saluti a tutti i nostri Clienti "Famiglie ed Imprese" che hanno voluto privilegiare la BPC.

Un caloroso ringraziamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale che, guidato dal suo Presidente Professor Vincenzo Taccone, svolge con competente professionalità l'intenso e delicato compito istituzionale cui è deputato.

Riconoscenza in ugual modo al Collegio dei Probiviri, sempre disponibile e vicino.

Un sentito ringraziamento vada inoltre a tutti i Consiglieri componenti i vari Comitati per l'apporto di esperienza e conoscenze messe a disposizione della nostra Banca.

Manifestiamo stima, riconoscenza e un vivo apprezzamento ai vertici della Banca d'Italia, al Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Salvatore Rossi nonché agli altri componenti del Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e così pure al Dottor Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma nonché a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa per l'attenzione riservata alla nostra Banca.

Un saluto e un particolare ringraziamento, per la disponibilità e per gli utili consigli, vogliamo rivolgerli al nucleo ispettivo dell'Organo di Vigilanza validamente guidato dal Dottor Stefano Pagliuca e composto dal Dottor Stefano Di Filippo, dal Dottor Antonio Ferraro e dal Dottor Gabriele Riveccio, che è stato presente presso la nostra Banca nel periodo 25 novembre 2014 - 13 febbraio 2015, per svolgere le ordinarie e periodiche attività di accertamenti ispettivi previsti dal Testo Unico Bancario.

All'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia e a tutti i componenti del sistema del credito vada il nostro più sentito apprezzamento.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale della Cabel Industry S.p.A., per il competente supporto; alla B.D.O. S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica.

Al Direttore Generale Dottor Nicola Toti la nostra più sincera gratitudine per la Sua azione efficace ed incisiva e per l'impegno nel rendere operative le strategie aziendali oltre che per Sue note doti umane.

Al Vice Direttore Generale e al Comitato di Direzione il nostro vivo apprezzamento per l'efficiente apporto alle attività aziendali.

Infine un caloroso grazie lo rivolgiamo a tutto il nostro Personale, vero artefice dei nostri successi, per lo zelo e l'appassionata operosità.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. S.p.A., ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 28 marzo 2015, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2014, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 9.304.607 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 11.303.937 azioni in circolazione al 31/12/2014 con godimento 1° gennaio 2014, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,440 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione:

### APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2014 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 9.304.607 euro;

e più precisamente:

### DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 9.304.607 milioni nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	39,56%	3.680.875
al fondo acquisto nostre azioni	il	2,15%	200.000
al fondo beneficenza	il	2,69%	250.000
al fondo speciale per i soci	il	2,15%	200.000
ai Soci per dividendi	il	53,45%	4.973.732

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle n. 11.303.937 azioni in circolazione al 31/12/2014 con godimento 1° gennaio 2014 del valore nominale unitario di 5 euro.

*Il Consiglio di Amministrazione*



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

# Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Signori Soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, è stato messo a disposizione, unitamente agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, in data 24 febbraio 2015, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2014 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	€ 1.479.004.927,00
PASSIVO	€ 1.350.495.903,00
PATRIMONIO	€ 119.204.417,00
UTILE DI ESERCIZIO	€ 9.304.607,00
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
UTILE LORDO	€ 15.619.514,00
IMPOSTE SUL REDDITO	€ 6.314.907,00
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	€ 9.304.607,00

L'utile netto di € 9.304.607,00, rispetto a quello del 2013 è superiore di 1.200.037,00, quindi è cresciuto del 14,81%.

Il Collegio, prima di passare a relazionare sull'attività svolta, tiene a mettere in evidenza l'ottimo risultato di gestione conseguito dalla Banca Popolare del Cassinate, tenuto conto anche del prolungarsi della recessione economica.

Tale risultato è in sintonia con i pubblici suggerimenti delle autorità monetarie (BCE e Banca d'Italia), che hanno chiesto agli Istituti di Credito tre cose:

1. Profonda attività di copertura dei crediti a rischio;
2. In caso di utili di esercizio, privilegiare le destinazioni a capitale, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale;
3. Solo successivamente procedere alla distribuzione dei dividendi.

Orbene, la Banca Popolare del Cassinate ha centrato gli obiettivi rispettando i severi vincoli posti.

In un mercato dove la lunga recessione ha minato la solidità di Istituti di Credito grandi e piccoli, la Banca Popolare del Cassinate è riuscita a soddisfare brillantemente le condizioni di cui sopra, rafforzando il proprio patrimonio e remunerando i Soci che hanno investito nell'istituzione creditizia.

Tale rafforzamento patrimoniale, oltre a derivare dai robusti accantonamenti proposti in sede di approvazione del presente bilancio, trae origine anche da un incremento che il patrimonio ha avuto nel 2014 ad opera di ulteriori sottoscrizioni da parte di vecchi e nuovi Soci per un importo complessivo di € 3.563.185,00, ripartito tra capitale sociale per € 1.293.300,00 ed € 2.269.885,00 quale riserva da sovrapprezzo emissione.

I brillanti risultati raggiunti nell'esercizio appena trascorso permettono alla Banca di proseguire con tranquillità e sicurezza nello sviluppo di quanto programmato nei precedenti esercizi con la prevista apertura della filiale di Formia e di uno sportello in Cassino, località Colosseo.

Il tutto al fine di implementare una politica del credito sempre improntata ad una sana e prudente gestione, tesa a sostenere l'economia del territorio ove opera la Banca.

Infatti, molti sono stati gli interventi con cui l'Istituto ha sostenuto gli operatori economici in difficoltà e le famiglie venendo loro incontro con sospensioni e dilazioni di pagamento.

La politica della Banca è stata sempre quella di essere presente sul territorio e vicina al cliente, di aver saputo ascoltare e compreso i suoi problemi, le sue esigenze e quelle della sua famiglia che dovevano e potevano essere soddisfatte. Esigenze varie, problematiche e, a volte, complesse.

Nei primi mesi del 2015 si cominciano ad intravedere timidi segnali di uscita dalla recessione economica.

Le imprese sono impazienti di riprendere a correre e, con esse, la Banca Popolare del Cassinate che, con il suo Consiglio



di Amministrazione, il suo management e tutto il personale, è pronta ad intercettare le occasioni di ripresa per continuare a crescere ed a svolgere un ruolo decisivo per il rilancio dell'economia del territorio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2014 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle normative di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei principi contabili Internazionali IAS/IFRS, nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di norme tecniche dei bilanci bancari.

Il tutto in ossequio ai presupposti della continuità aziendale e ai rischi finanziari, considerando le incertezze sull'utilizzo di stime, le ristrutturazioni dei debiti e il "FAIR VALUE".

Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le necessarie informazioni sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno dei rischi e del Comitato dei conflitti di interesse.

In particolare, il Collegio ha partecipato nel corso del 2014 a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Conflitti di interesse e del Comitato per la Gestione dei rischi, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

In tutte le riunioni svolte, il Collegio ha acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Banca.

Sono state inoltre effettuate n. 12 visite di controllo nelle varie filiali, finalizzate, tra l'altro, alla verifica dell'osservanza delle disposizioni sulla corretta gestione del credito, sulla situazione di posizioni anomale e sulle norme speciali previste dalla legge in materia di riciclaggio, rilevando che le procedure attuate (informatiche ed amministrative) consentono un completo rispetto delle prescrizioni di legge.

In senso conforme si è espressa anche la società di revisione incaricata dell'internal auditing.

Particolare attenzione è stata prestata a:

- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca, del sistema amministrativo e contabile e della affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- rispetto della regolamentazione concernente la gestione dei conflitti di interesse. In particolare il Collegio precisa che nell'ultimo periodo dell'anno è stato avviato l'aggiornamento della regolamentazione in tale materia da parte del Comitato consultivo dei conflitti di interesse. Tale aggiornamento è stato poi deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.01.2015.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né ai sensi dell'articolo 2409 primo comma del Codice Civile.

Anche se non è demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ciò nonostante esso ha vigilato sulla sua impostazione generale e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Per quanto attiene alla informativa resa dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, si fa rinvio al giudizio espresso dalla società BDO ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 2409 ter comma 2 lett. e) del Codice Civile. È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha acquisito conoscenza a seguito dell'espletamento delle verifiche e non ci sono osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale dà atto che la politica del credito della Banca Popolare del Cassinate è in linea con la natura stessa dell'Istituto di Credito, per cui le scelte che ne sono derivate hanno sempre garantito la coerenza tra l'attività operativa, la "mission" statutaria e il codice etico che sono alla base del patto di fiducia stretto con i risparmiatori e soci.

Il processo del credito della Banca Popolare del Cassinate si è caratterizzato per l'originale capacità di valutare il merito creditizio alla luce non solo di elementi economici, ma anche di quelli non economici derivanti dalla valutazione della sensibilità sociale, ambientale ed etica.

Il denaro raccolto presso i soci ed i clienti è stato convogliato ed impiegato nei settori della cultura, dello sport, dell'arte, nell'industria edilizia, nel commercio equo e solidale, nell'artigianato, nei fabbisogni primari dei soci, nelle nuove iniziative dei giovani laureati, ecc. Parimenti sono state escluse le possibilità di finanziare iniziative economiche che sono di ostacolo allo sviluppo umano.

La valutazione dei finanziamenti è stata sempre basata sulla profonda conoscenza del cliente, sulle sue progettualità alla luce delle capacità economico-finanziarie di restituzione del prestito.

Tutte le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto ed in linea con i principi di una corretta amministrazione e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

È stata posta attenzione alla attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo con specifi-

co riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata valutata la separatezza della funzione compliance.

Per quanto sopra esposto Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2014, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Nel concludere la presente relazione non possiamo fare a meno di esprimere un ringraziamento a quanti, con il loro costante impegno, hanno permesso di raggiungere il risultato del precedente esercizio, nonché le posizioni di prestigio a livello nazionale riportate nell'Atlante delle Banche leader.

Un ringraziamento particolare va al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Donato Formisano, sempre presente, che con entusiasmo, passione e rigore guida il nostro Istituto.

Un ringraziamento a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione che, con i loro consigli e la loro esperienza professionale, hanno sempre trovato la soluzione ai problemi che mano a mano si sono presentati.

Un grazie al Direttore Generale dott. Nicola Toti, ai dirigenti e al personale tutto sempre solerte e gentile con i soci ed i clienti. Non può mancare un ringraziamento all'Ufficio Segreteria Soci e all'Ufficio marketing, il cui dinamismo ha permesso alla Banca Popolare del Cassinate di farsi conoscere in tutto il bacino di riferimento, diventando un punto cardinale delle iniziative socio-culturali ed economiche del territorio.

A tutte queste persone, al loro impegno e sacrificio vada il ringraziamento e la gratitudine di tutti per la "CREAZIONE DI VALORE" che hanno generato con il loro lavoro.

Cassino, 6 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE  
*Il Presidente Prof. Vincenzo Taccone*  
*Sindaco effettivo Prof. Sergio Lanni*  
*Sindaco effettivo Dott. Roberto Molle*

# BilanciO al 31/12/2014

## Prospett| contabil|

*Stato patrimoniale*

*Conto economico*

*Prospetto della redditività complessiva*

*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

*Rendiconto finanziario*

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	31-12-14	31-12-13
10 Cassa e disponibilità liquide	8.685.848	10.024.121
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.295.242	212.700
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	687.383.006	679.371.848
60 Crediti verso banche	205.538.702	84.884.083
70 Crediti verso Clientela	479.439.176	474.299.320
110 Attività materiali	55.970.434	54.809.248
120 Attività immateriali	506.473	476.415
130 Attività fiscali	5.476.631	2.692.813
<i>a) correnti</i>	<i>528.373</i>	<i>660.101</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>4.948.258</i>	<i>2.032.712</i>
150 Altre attività	25.709.415	15.744.312
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.479.004.927</b>	<b>1.322.514.861</b>

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Donato Formisano

I Sindaci  
Vincenzo Taccone - Presidente  
Sergio Lanni  
Roberto Molle

Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-14	31-12-13
10 Debiti verso banche	582.251.919	501.342.431
20 Debiti verso Clientela	521.682.340	469.608.622
30 Titoli in circolazione	211.967.340	205.392.942
80 Passività fiscali	9.530.420	6.746.469
<i>a) correnti</i>	<i>2.749.161</i>	<i>896.455</i>
<i>b) differite</i>	<i>6.781.259</i>	<i>5.850.014</i>
100 Altre passività	20.689.249	17.740.173
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.924.101	1.546.281
120 Fondi per rischi e oneri	2.450.534	1.265.014
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>b) altri fondi</i>	<i>2.450.534</i>	<i>1.265.014</i>
130 Riserve da valutazione	18.199.407	16.693.114
160 Riserve	35.541.120	32.174.541
170 Sovrapprezzi di emissione	7.458.710	5.188.825
180 Capitale	58.005.180	56.711.880
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio	9.304.607	8.104.570
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.479.004.927</b>	<b>1.322.514.861</b>

Importo in Euro

Il Direttore Generale  
Nicola Toti

Il Capo Contabile  
Antonio Ferritto

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
	31-12-14	31-12-13
10 Interessi attivi e proventi assimilati	43.885.594	43.792.721
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(14.325.102)	(17.080.151)
<b>30 Margine d'Interesse</b>	<b>29.560.492</b>	<b>26.712.570</b>
40 Commissioni attive	6.455.108	6.453.616
50 Commissioni passive	(1.176.540)	(1.143.890)
<b>60 Commissioni Nette</b>	<b>5.278.568</b>	<b>5.309.726</b>
70 Dividendi e proventi simili	29.563	428.858
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	333.959	(132.271)
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	13.037.320	5.989.651
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.037.320	5.989.651
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
<b>120 Margine Di Intermediazione</b>	<b>48.239.901</b>	<b>38.308.533</b>
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(11.688.274)	(4.209.513)
a) crediti	(11.688.274)	(4.209.513)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
<b>140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria</b>	<b>36.551.627</b>	<b>34.099.021</b>
150 Spese amministrative:	(20.319.678)	(19.241.360)
a) spese per il personale	(10.625.646)	(10.568.532)
b) altre spese amministrative	(9.694.032)	(8.672.828)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.516.103)	(548.729)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.895.120)	(1.628.708)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(145.391)	(117.778)
190 Altri oneri\proventi di gestione	2.944.179	2.638.253
<b>200 Costi Operativi</b>	<b>(20.932.113)</b>	<b>(18.898.322)</b>
<b>250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>15.619.514</b>	<b>15.200.699</b>
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(6.314.907)	(7.096.128)
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.304.607	8.104.570
<b>290 Utile\perdita d'esercizio</b>	<b>9.304.607</b>	<b>8.104.570</b>

importi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31-12-14	31-12-13
10. Utile d'esercizio	9.304.607	8.104.570
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(363.897)	(78.905)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.870.190	6.688.613
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.506.293</b>	<b>6.609.708</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>10.810.900</b>	<b>14.714.278</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2014**

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014
<b>Capitale:</b>			
a) azioni ordinarie	56.711.880		56.711.880
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	5.188.826		5.188.826
<b>Riserve:</b>			
a) di utili	32.174.540		32.174.540
b) altre	-		-
Riserve da valutazione	16.693.114		16.693.114
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.104.570		8.104.570,41
<b>Patrimonio netto</b>	<b>118.872.931</b>	-	<b>118.872.931</b>

(importo in euro)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2013**

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013
<b>Capitale:</b>			
a) azioni ordinarie	55.022.445		55.022.445
b) altre azioni	-		-
Sovraprezzi di emissione	2.486.492		2.486.492
<b>Riserve:</b>			
a) di utili	28.783.358		28.783.358
b) altre	-		-
Riserve da valutazione	10.083.406		10.083.406
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.002.868		8.002.868
<b>Patrimonio netto</b>	<b>104.378.570</b>	-	<b>104.378.570</b>

(importo in euro)



Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			1.485.495	(192.195)						58.005.180
		-	2.600.460	(330.575)						7.458.710
3.366.579										35.541.120
									1.506.293	18.199.407
					-					-
(3.366.579)	(4.737.992)								9.304.607	9.304.606
-	<b>(4.737.992)</b>	-	<b>4.085.955</b>	<b>(522.770)</b>	-	-	-	-	<b>10.810.900</b>	<b>128.509.023</b>

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			1.736.985	(47.550)						56.711.880
			2.777.462	(75.129)						5.188.826
3.391.182										32.174.540
									6.609.708	16.693.114
					-					-
(3.391.182)	(4.611.686)								8.104.570	8.104.570
-	<b>(4.611.686)</b>	-	<b>4.514.447</b>	<b>(122.679)</b>	-	-	-	-	<b>14.714.278</b>	<b>118.872.931</b>

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	31-12-14	31-12-13
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.066.672)</b>	<b>2.247.191</b>
- Interessi attivi incassati (+)	43.885.594	43.792.721
- Interessi passivi pagati (-)	(14.325.102)	(17.080.151)
- Dividendi e proventi simili (+)	29.563	428.858
- Commissioni nette (+/-)	5.278.568	5.309.726
- Spese per il personale (-)	(10.625.646)	(10.568.532)
- Altri costi (-)	(24.938.920)	(15.177.556)
- Altri ricavi (+)	2.944.179	2.638.253
- Imposte e tasse	(6.314.907)	(7.096.128)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(156.637.096)</b>	<b>(219.562.304)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.082.542)	(10.560)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.011.158)	(262.809.837)
- Crediti verso Clientela	(5.139.856)	(30.617.787)
- Crediti verso banche: a vista	(120.654.619)	73.489.575
- Altre attività	(12.748.921)	386.305
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>144.915.574</b>	<b>215.366.217</b>
- Debiti verso banche: a vista	80.909.488	146.263.948
- Debiti verso Clientela	52.073.718	56.730.262
- Titoli in circolazione	6.574.398	3.840.163
- Altre passività	5.357.969	8.531.844
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(15.788.194)</b>	<b>(1.948.896)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>13.371.279</b>	<b>5.857.380</b>
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.371.279	5.857.380
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(1.191.243)</b>	<b>(5.329.351)</b>
- Acquisto di attività materiali	(1.161.185)	(5.333.136)
- Acquisto di attività immateriali	(30.058)	3.785
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>12.180.036</b>	<b>528.029</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	2.269.885	2.702.332
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.269.885</b>	<b>2.702.332</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.338.273)</b>	<b>1.281.465</b>

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31-12-14	31-12-13
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.024.121	8.742.656
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.338.273)	1.281.465
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.685.848	10.024.121

# BilanciO al 31/12/2014

## NotA IntegrativA

*Parte A - Politiche contabili*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale*

*Parte C - Informazioni sul conto economico*

*Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

*Parte F - Informazioni sul patrimonio*

*Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda*

*Parte H - Operazioni con parti correlate*

*Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

*Parte L - Informativa di settore*

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTENZIONALI

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

#### 2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

#### 2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della società BDO S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La Banca di Italia, nel corso del 2010, ha integrato la definizione di esposizione non performing; viene stabilito infatti che tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni di cui facciano parte:

- a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche");

- b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
- i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
    - 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
    - 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
    - 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti.

L'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

Con l'occasione si ricorda che dall'1 gennaio 2012 il limite dei 90 giorni è diventato criterio generale per la determinazione di tutte le esposizioni non performing.

Sempre la Banca di Italia nel corso del 2010 ha emanato il 4°, il 5° e il 6° aggiornamento della circolare 263 del 2006 per reperire parte delle modifiche alla normativa da parte del nuovo accordo sul capitale degli intermediari finanziari noto come "Basilea 3" (in merito al rischio di concentrazione, al rischio di liquidità, alla determinazione del Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito, di mercato e di controparte). Su tali argomenti si rinvia alla parte E ed F della Nota Integrativa.

La Banca nel 2010 per immunizzare il Patrimonio di Vigilanza dall'alta volatilità della riserva AFS, ha deciso di utilizzare il metodo simmetrico per la determinazione degli elementi da inserire nel Patrimonio. Tale impostazione, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, consente di valutare i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea come se fossero valutati al costo neutralizzando completamente sia le relative plusvalenze che le minusvalenze da valutazione (si rimanda per la normativa di riferimento al bollettino di vigilanza n.4 e n. 5 del 2010 e alla circolare 263 del 2006 di Banca di Italia).

Si ricorda inoltre che in ottemperanza alle disposizioni contenute nella nuova Circolare n° 285 di fine Dicembre 2013, la Banca d'Italia ha regolamentato l'applicazione per le banche e le imprese di investimento italiane del regolamento UE n° 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4), i quali a loro volta definiscono gli standard stabiliti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3): sulla scorta di tali disposizioni, in relazione alla disciplina transitoria del trattamento dei fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14, si è data facoltà agli istituti di credito di optare per la neutralizzazione di profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE.

Tale opzione è stata confermata attraverso apposita comunicazione inviata all'Organismo di Vigilanza in data 29/01/2014: sulla scorta di tale scelta, per il prossimo quinquennio o qualora la disciplina transitoria dovesse venire meno in virtù di disposizioni definitive (attualmente è prevista la sostituzione delle disposizioni contenute nello IAS 39 con il progetto IFRS 9), i profitti e le perdite derivanti dalle esposizioni riclassificate nel portafoglio AFS non impatteranno nella determinazione dei fondi propri, ossia nel computo del patrimonio di vigilanza del nostro istituto.

A titolo esaustivo, si ricorda che le disposizioni contenute nella Circolare n° 285 hanno valenza a partire dal 1 gennaio 2014 e che andranno ad abrogare e sostituire quanto previsto dalla Circolare n° 263.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

– le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si precisa, inoltre, che per effetto delle disposizioni contenute all'interno del principio IFRS 13, a partire dal bilancio d'esercizio 2013, è necessario fornire adeguata informazione sul fair value delle poste di bilancio che sono riportate mediante l'utilizzo di una diversa metodologia di rendicontazione (costo ammortizzato): per talune poste dell'attivo (crediti verso banche, verso clientela, immobili ad uso investimento) e del passivo (debiti verso banche e verso clientela) va, infatti, ricalcolato il fair value, corredato di livello gerarchico di riferimento (livello 1, 2 o 3) sulla scorta di quanto già avviene per gli strumenti finanziari. Per una più ampia disamina e le modalità di calcolo previste, si rimanda al paragrafo 1.2 Parte A della Relazione sulla Gestione.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Per la determinazione del valore equo (fair value) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del fair value).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (fair value) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del fair value).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di fair value.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un'attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria fino a scadenza.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati

dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### 3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

## 4. Crediti e garanzie rilasciate

### 4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la clientela

#### Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (livello di fair value 2 e 3).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storica statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e



dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero. L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

## **4.2 Crediti verso banche**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

#### **Disclosure**

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di crediti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

## **5. Attività finanziarie valutate al Fair Value**

La voce non presenta valori.

## **6. Operazioni di copertura**

La voce non presenta valori.

## **7. Partecipazioni**

La voce non presenta valori.

## **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa

può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

#### **Disclosure**

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per i beni materiali detenuti a scopo di investimento e soggetti a precedente rivalutazione, viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento.

## **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca..

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

La voce non presenta valori.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

#### **Criteri di iscrizione**

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## 13. Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria (compresi quelli per operazioni LTRO), con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

### Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

### Disclosure

Secondo quanto previsto dall'IFRS 13 per tale tipologia di debiti viene fornita la valutazione del fair value secondo il livello gerarchico di riferimento; tale valutazione viene effettuata, esclusivamente, per le poste eventualmente assoggettabili ad attualizzazione, ossia in presenza di rapporti con durata superiore ai 18 mesi: qualora tali circostanze non dovessero ricorrere, si assume che il valore di bilancio è un'ottima approssimazione del fair value delle stesse poste.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

## 16. Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 17. Altre informazioni

### 1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall’1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’INPS. L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente.

Il sopracitato principio è stato sostituito nell’esercizio 2012 dal noverato IAS 19R che ha previsto la facoltà (l’obbligo a partire dal 2013) di riportare le differenze da valutazione annue (adjustment/curtailment) sin dalla loro prima applicazione, all’interno di un’apposita riserva di valutazione, quale componente della voce 130 del Patrimonio Netto e non più a conto economico. Ciò ha determinato il ricalcolo delle somme precedentemente portate quale componente reddituale e l’iscrizione a patrimonio: le variazioni annue che si rilevano per effetto delle valutazioni svolte dall’attuario va ad alimentare, positivamente o negativamente, dunque, la riserva presente a Patrimonio.

### 2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto “a pronti” di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita “a termine”, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell’impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

### 3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un’attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l’attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l’interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest’ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un’attività o di una passività finanziaria.

#### 4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

#### 5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel 2008, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 7, par. 12 A, lettere b) ed e), nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2014, sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE								
tipologia di strumento finanziario	portafoglio di provenienza	portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2014	Fair Value al 31/12/2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative	altre
titoli di debito	HFT	AFS	946.303	936.088	-101.849	12.732	23.534	10.216
titoli di debito	HFT	AFS	3.028.050	3.007.761	-43.937	13.054	-7.826	20.289
titoli di debito	HFT	AFS	5.019.209	5.011.655	-25.313	-13.530	79.342	7.554
			<b>29.508.295</b>	<b>29.268.234</b>	<b>-171.100</b>	<b>12.256</b>	<b>95.049</b>	<b>38.058</b>

#### Legenda:

HFT = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

AFS = Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) ed il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi
- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS
- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Si rammenta che nel corso dell'esercizio un titolo di debito, anch'esso riclassificato precedentemente all'interno della categoria AFS e proveniente dal portafoglio HFT è andato a scadenza.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Secondo quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, l'informativa richiesta dalla tabella allegata alle disposizioni della Circolare n.262/2005 e successivi aggiornamenti, va compilata solo nel caso in cui nel corso dell'esercizio fossero avvenuti trasferimenti tra portafoglio di attività.

Nel corso dell'esercizio questo Istituto non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli finanziari: per questa ragione, non viene rilasciata alcun'informativa inerente ai successivi paragrafi previsti dalla sopraenunciata Circolare in merito al "Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione" e al "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate", rispettivamente al punto A.3.3 e A.3.4.

#### A.4 Informativa sul fair value

Nel corso del 2014, questo Istituto, in conformità a quanto disposto dal noverato IFRS 13 “Valutazione del fair value” del 2013, approvato dalla Commissione Europea per effetto del regolamento n. 1255 dell’11 dicembre 2012, è chiamato a fornire un’informativa complessiva sulla valutazione e il trattamento delle tecniche valutative utilizzate nella determinazione delle singole poste di bilancio.

Tale principio, infatti, stabilisce un corpus unico di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l’utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. L’informativa da riportare viene qui di seguito suddivisa in due sezioni: Attività e passività finanziarie e Attività e passività non finanziarie.

##### • Attività e passività finanziarie

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la nostra banca si è dotata di una “Policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ;
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input nei casi in cui non sia possibile adottare una valutazione desumibile dai dati di mercato.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un’attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull’osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3): la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Il portafoglio HFT include titoli di primarie realtà nazionali, tutte quotate su mercato attivo (MOT) e dunque rilevate in bilancio a Livello 1: vista la natura del portafoglio e la composizione dello stesso, eventuali acquisti futuri saranno assimilabili a quelli presenti al 31.12.2014, e dunque rilevabili secondo lo stesso livello gerarchico.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS è costituito principalmente da titoli di debito emessi dallo stato: la loro valutazione, dunque, segue l’andamento del mercato attivo di riferimento e sono di conseguenza anch’essi associabili gerarchicamente al Livello 1 definito dall’IFRS 13.

All’interno dello stesso portafoglio, inoltre, si segnala la presenza di quote partecipative che, in considerazione delle percentuali di possesso, non si configurano quali Partecipazioni da iscrivere alla voce 100 dell’Attivo Patrimoniale, non rientrando tra le fattispecie di controllo o influenza notevole con le controparti: queste ultime sono dunque classificate secondo un livello gerarchico del fair value di tipo 3.

Si segnala che la nostra banca non dispone all’interno del proprio stato patrimoniale passività di natura finanziaria.

##### • Attività e passività non finanziarie

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e associabili nella sostanza ai rapporti esistenti verso banche o clientela ai titoli in circolazione, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di

un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value: dunque l'attualizzazione dei flussi di cassa viene effettuata allorquando i rapporti esistenti hanno durata superiore ai 18 mesi;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato;

Per ciò che riguarda le immobilizzazioni materiali presenti nell'attivo patrimoniale, si è provveduto ad effettuare una stima del fair value degli stessi esclusivamente per la parte di immobili che, negli esercizi precedenti, è stata sottoposta a rivalutazione e che è detenuta, ai sensi dello IAS 40, a scopo di investimento: tali beni, tutti qualificabili secondo il livello di fair value 3, sono stati valorizzati secondo apposita perizia di stima. Successivamente, si intende procedere ad un'analisi che secondo procedura certificata ne determini il valore attuale sulla scorta delle informazioni di mercato disponibili, in base alla seguente formula:

$$FV = m2 * PM$$

Dove:

m2 = Volumetria del bene oggetto di valutazione;

PM = Ultimo prezzo medio corrente dell'area geografica in cui il bene è sito;

In virtù della buona approssimazione del valore così determinato nessun'altra correzione sarà apportata al Fair Value così ottenuto.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

- **Attività e passività finanziarie**

Come già accennato l'intero portafoglio finanziario HFT è valutato per mezzo di quotazioni sul mercato attivo di riferimento. Qualora invece si propendesse per l'acquisizione di strumenti finanziari non assimilabili a quelli presenti e dunque non legati ad un mercato di riferimento, nella determinazione del valore si terrà conto del Livello 3, determinato in quota parte rispetto al patrimonio netto delle partecipate.

Per ciò che attiene il portafoglio AFS, nella determinazione degli asset che lo compongono, e limitatamente alle partecipazioni cui si accennava precedentemente, con cadenza annuale, la nostra Banca effettua una valutazione di impairment del valore iscritto in bilancio. A tal fine il nostro Istituto effettua una valutazione di merito sulla scorta delle informazioni desumibili dall'ultimo bilancio approvato delle singole controparti e le variazioni intercorse, rispetto al costo storico delle stesse, vanno ad impattare all'interno della Riserva AFS inclusa all'interno del Patrimonio Netto.

Nel corso del 2014 nessun titolo valutato al fair value di livello 3 è stato sottoposto a cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

- **Attività e passività non finanziarie**

Le attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio sono tutte valutate al fair value 3.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

- **Attività e passività finanziarie**

I titoli valutati al fair value di livello 1, sia connessi al portafoglio HFT che AFS, in virtù della quotazione di mercato, sono intrinsecamente influenzati dall'andamento dei mercati di riferimento e, in misura residuale, da eventi sfavorevoli dell'intero sistema economico o dalla controparte: trattandosi però, come già anticipato, di strumenti connessi allo Stato Italiano, riteniamo tali rischi ampiamente contenuti.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, inoltre, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in partecipazioni. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica (è il caso della valutazione di una partecipazione per effetto di operazioni di vendita massiva e tale da far configurare un fair value più puntuale rispetto alla valutazione con metodo del patrimonio netto) oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (valori patrimoniali delle società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

- **Attività e passività non finanziarie**

In considerazione di quanto detto precedentemente, si è disposto di procedere ad una valutazione puntuale mediante attualizzazione dei crediti/debiti residui oltre i 18 mesi: in questo caso, dunque, definita una curva dei tassi di riferimento, questa verrà maggiorata di uno spread congruo per singola voce di bilancio. Gli elementi che possono incidere sulla corretta determinazione dei valori rideterminati al fair value è funzione dello spread applicato per singola classe: la curva di riferimento, essendo identica per tutte le voci, risulta essere influenzata esclusivamente da quest'ultimo elemento. In virtù delle valutazioni da determinare, l'aggiornamento degli spread viene determinato e rivisto annualmente sulla scorta delle informazioni in possesso della banca. Allo stesso modo, la valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento viene rivista annualmente sulla scorta dei prezzi medi correnti alla data di valutazione ed in funzione dei beni posseduti alla data di riferimento: la ricognizione dei beni riclassificati in tale categoria e le eventuali alienazioni intercorse nell'esercizio, infatti, rendono necessario procedere alla rideterminazione del fair value degli stessi.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

- **Attività e passività finanziarie**

Variazioni nelle valutazioni e passaggi gerarchici di livello non sono previsti ad eccezione di eventi straordinari che comportino necessariamente differenti modalità di valorizzazione (rivisitazione dei principi attualmente vigenti, venir meno della presenza di un mercato attivo per i titoli quotati, valutazione di strumenti partecipativi attualmente non quotati per i quali si proceda alla quotazione su mercati attivi, operazioni straordinarie che rilevino valutazioni maggiormente significative rispetto alla metodologia attuale prevista dal livello 3, ecc..).

- **Attività e passività non finanziarie**

Parimenti a quanto detto per le attività e passività finanziarie, passaggi gerarchici di livello non sono contemplati, fatta eccezione per eventuali condizioni soprarichiamate (ad esempio il cambio dei principi contabili di riferimento).

#### A.4.4 Altre informazioni

- **Attività e passività finanziarie**

I titoli HFT secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali rilevano le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazione all'interno del conto economico annuale: il fair value degli stessi, per effetto delle quotazioni al 31 dicembre di ogni anno, viene confrontato con quanto riportato alla stessa data del precedente esercizio, impattando nella determinazione del risultato d'esercizio quale componente della voce 80 "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione". Nel corso dell'esercizio 2014, i titoli in portafoglio HFT hanno evidenziato una plusvalenza pari a € 98 mila; parte di questi, è relativa a quote O.I.C.R. che nel corso dell'anno hanno generato complessivamente un risultato netto di € 131 mila, dovuto a plus per € 14 mila, utile da negoziazione per € 241 mila e minus per € 125 mila; la restante parte è suddivisa tra titoli di capitale (€ 48 mila di plus) e titoli di debito (€ 36 mila).

I titoli AFS, invece, hanno determinato, complessivamente, un utile da cessione/riacquisto, ricompreso all'interno della voce 130 b) del conto economico, pari ad € 13.037 mila per effetto dell'alienazione di alcuni titoli, con fair value 1, in portafoglio: tale risultato è connesso, in quota parte allo scarico di riserve precedentemente accantonate all'interno della Riserva AFS rilevata a Patrimonio Netto (€ 7.716 mila) e per la restante parte a plusvalenze da valutazione alla data di vendita (5.320 mila). I titoli AFS che a fine esercizio risultano in portafoglio hanno complessivamente evidenziato plusvalenze latenti, già depurate dall'impatto per fiscalità differita per complessivi € 17.646 mila, di cui € 12.688 mila connesse a titoli di livello 1.

- **Attività e passività non finanziarie**

La contabilizzazione attualmente prevista per le voci non finanziarie prevede il loro trattamento al costo ammortizzato. In virtù di tale considerazione, la valutazione delle poste al fair value, come ampiamente evidenziata, comporta la necessità di dare informativa all'interno della nota integrativa, nelle singole sezioni di riferimento delle voci contabili sottoposte a verifica.



## A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-14			31-12-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.295			213		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	675.722		11.661	667.753		11.619
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>686.017</b>		<b>11.661</b>	<b>667.966</b>		<b>11.619</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	-		-	-	-	-

(importo in euro)

Analizzando il portafoglio titoli complessivo, il peso degli strumenti ricompresi nel comparto HFT è pari allo 1,48% del totale delle attività finanziarie: ciò evidenzia come variazioni del corso dei titoli abbiano impatti molto contenuti sul risultato d'esercizio; il portafoglio AFS, invece, risulta essere valorizzato nella misura dell'1,71% col livello di fair value 3 e la restante parte, 98,26%, con fair value di livello 1: per questi ultimi, il processo di valutazione sulla congruità degli impatti a riserva, avviene con cadenza mensile, verificando dunque la quotazione dei titoli in portafoglio e andando a verificare i risvolti sul patrimonio netto aziendale del nostro Istituto.

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività Finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>11.619</b>			
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>87</b>	-		
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			87			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>46</b>	-		
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Variazioni negative di fair value						
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			46			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>11.661</b>	-		

(importo in euro)

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 13, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato: le poste qui di seguito riportate, sono valutate tutte gerarchicamente al livello 3; la valorizzazione delle poste secondo il principio utilizzato rappresenta un'ottima approssimazione del fair value delle stesse.

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-14				31-12-13			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	205.539			205.539	84.883			84.883
3. Crediti verso la clientela	479.439			602.283	474.299			506.594
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	21.648			23.532	14.459			13.196
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>706.626</b>			<b>831.354</b>	<b>573.641</b>			<b>604.673</b>
1. Debiti verso banche	582.252			582.252	501.342			501.342
2. Debiti verso clientela	521.682			521.682	469.609			469.609
3. Titoli in circolazione	211.967			210.406	205.393			204.965
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.315.901</b>			<b>1.314.340</b>	<b>1.176.344</b>			<b>1.175.916</b>

(importo in euro)

## A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari, si segnala che la nostra banca non possiede né ha proceduto durante l'esercizio a vendere opzioni collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esistesse una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit").

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	31-12-14	31-12-13
a) Cassa	8.686	10.024
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
<b>Totale</b>	<b>8.686</b>	<b>10.024</b>

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 6 mila euro.

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 8 mila euro. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31-12-14			31-12-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività Per Cassa</b>						
1. Titoli di debito	5.145	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.145	-	-			
2. Titoli di capitale	261		-	213		
3. Quote di O.I.C.R.	4.889					
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>10.295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate sul mercato MTA: classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel di breve periodo.

Si evidenzia che, nel corso del 2010, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-14	31-12-13
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.145</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	5.145	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>261</b>	<b>213</b>
a) Banche	-	
b) Altri emittenti:	261	213
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	261	213
- Altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.889</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
<b>Totale A</b>	<b>10.295</b>	<b>213</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.295</b>	<b>213</b>

(Importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza a fine 2014 risulta essere in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio in virtù degli effetti positivi rinvenienti dall'andamento del mercato di riferimento per ciò che attiene il comparto dei titoli di capitale; inoltre, la Banca ha, nel corso dell'anno, acquistato quote O.I.C.R. e titoli governativi.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>213</b>	-	-	<b>213</b>
<b>B. Aumenti</b>	5.145	<b>48</b>	4.999	-	10.192
B1. Acquisti	5.095		4999		10.094
B2. Variazioni positive di fair value	36	48			84
B3. Altre variazioni	14				14
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	110	-	<b>110</b>
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	-		110		110
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C5. Altre variazioni					-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.145</b>	<b>261</b>	<b>4.889</b>	-	<b>10.295</b>

(importi in migliaia di euro)

Come previsto dai principi contabili internazionali, le variazioni intercorse durante l'esercizio per i titoli classificati all'interno del portafoglio HFT generano utili/perdite da imputare a conto economico, all'interno della voce 80, quali componenti del risultato netto dell'attività di negoziazione.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data del 31 dicembre 2014 non sono presenti attività valutate al fair value.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/valori	31-12-14			31-12-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>675.693</b>	-	-	<b>667.719</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	675.693			667.719		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>29</b>	-	<b>11.661</b>	<b>35</b>	-	<b>11.618</b>
2.1 Valutati al fair value	29		11.661	35		11.618
2.2 Valutati al costo						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>675.722</b>	-	<b>11.661</b>	<b>667.754</b>	-	<b>11.618</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 2 "titoli di capitale", riguarda titoli che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra quelle di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle società partecipate laddove non esista un mercato di riferimento.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31-12-14	31-12-13
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>675.693</b>	<b>667.719</b>
a) Governi e Banche Centrali	675.693	667.719
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11.690</b>	<b>11.653</b>
a) Banche	9.911	9.873
b) Altri emittenti:	1.779	1.780
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	1.750	1.751
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>687.383</b>	<b>679.372</b>

(importi in migliaia di euro)



### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>667.719</b>	<b>11.653</b>	-	-	<b>679.372</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>361.366</b>	<b>94</b>	-	-	<b>361.460</b>
B1. Acquisti	342.995	5			343.000
B2. Variazioni positive di FV	10.896	89			10.985
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-				-
B5. Altre variazioni	7.475				7.475
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>353.392</b>	<b>57</b>	-	-	<b>353.449</b>
C1. Vendite	328.959	2			328.961
C2. Rimborsi	20.805				20.805
C3. Variazioni negative di FV	2.836	52			2.888
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	792	3			795
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>675.693</b>	<b>11.690</b>	-	-	<b>687.383</b>

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Tali attività finanziarie, come disposto dai principi contabili internazionali, non trovando collocazione all'interno di altri portafogli, vengono riclassificati secondo un principio residuale all'interno della voce in oggetto. Gli importi qui di seguito rilevati evidenziano il fair value dei titoli che compongono la voce; le variazioni intercorse durante l'intera permanenza del titolo tra le disponibilità della banca impattano all'interno della voce 130 del Patrimonio Netto, quali componenti di apposita Riserva da valutazione AFS: per effetto delle valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio si generano incrementi e decrementi di valore che, sottoforma di plusvalenze e minusvalenze latenti, vengono rilasciate a conto economico solo nel momento in cui vengono dismesse o arrivano a scadenza, all'interno della voce 100, quali componenti degli utili/perdite da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita. La banca, pur rispettando i principi della sana e prudente gestione, ha optato per una strategia di investimento a medio lungo termine all'interno del comparto finanziario, sfruttando, laddove possibile, gli ottimi rendimenti prospettati dal mercato, investendo esclusivamente nell'ambito dei titoli di Stato italiani.

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche classificate nel portafoglio “crediti”. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-14				31-12-13			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Crediti verso Banche centrali</b>	<b>5.402</b>	-	-	<b>5.402</b>	<b>4.264</b>	-	-	<b>4.264</b>
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	5.402				4.264			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>200.137</b>	-	-	<b>200.137</b>	<b>80.620</b>	-	-	<b>80.620</b>
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	129.624				60.510			
1.2. Depositi vincolati	70.513				20.110			
1.3. Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>205.539</b>	-	-	<b>205.539</b>	<b>84.884</b>	-	-	<b>84.884</b>

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto richiesto dall’IFRS 13, in ottica di determinazione del FAIR VALUE, si precisa che i crediti verso banche hanno tutti livello Livello 3: nello specifico, data la natura di tali crediti, non configurandosi rapporti oltre i 18 mesi, si assume che il valore di bilancio sia un’ottima approssimazione del fair value.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 276 mila euro. La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

**SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31-12-14						31-12-13					
	Valore del bilancio			Fair Value			Valore del bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>444.534</b>		<b>34.905</b>			<b>602.283</b>	<b>445.019</b>		<b>29.280</b>			<b>506.594</b>
1. Conti correnti	70.505		5.408				72.348		4.682			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	126.356		17.555				131.654		13.921			
4. Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	69.651		3.238				69.233		2.699			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	178.022		8.704				171.784		7.978			
Titoli di debito	-		-				-		-			
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>444.534</b>		<b>34.905</b>			<b>602.283</b>	<b>445.019</b>		<b>29.280</b>			<b>506.594</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31-12-14	31-12-13	
<b>altre operazioni:</b>	<b>178.022</b>	<b>171.784</b>	<b>3,63%</b>
- rischio di portafoglio	1.940	1.851	4,81%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	50.550	59.769	-15,42%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	32.796	44.166	-25,74%
- contratti di capitalizzazione	92.736	65.998	40,51%
- altri crediti			

(importi in migliaia di euro)

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-12-14			31-12-13		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-		-	-		-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	-			-		
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>444.534</b>		<b>34.905</b>	<b>445.019</b>		<b>29.280</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	12.121			12.723		161
c) Altri soggetti	432.413		34.905	432.296		29.119
- imprese non finanziarie	199.864		22.873	227.413		15.287
- imprese finanziarie	4.888		13	5.011		11
- assicurazioni	92.736			65.998		
- altri	134.925		12.019	133.874		13.821
<b>Totale</b>	<b>444.534</b>		<b>34.905</b>	<b>445.019</b>		<b>29.280</b>

(importi in migliaia di euro)

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-14	31-12-13
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>34.323</b>	<b>40.351</b>
a) terreni	6.098	6.101
b) fabbricati	19.581	25.682
c) mobili	3.741	3.396
d) impianti elettronici	530	519
e) altre	4.373	4.653
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>34.323</b>	<b>40.351</b>

(importi in migliaia di euro)

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31-12-14				31-12-13			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>21.648</b>	-	-	<b>23.532</b>	<b>14.459</b>	-	-	<b>13.196</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	21.648			23.532	14.459			13.196
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>21.648</b>	-	-	<b>23.532</b>	<b>14.459</b>	-	-	<b>13.196</b>

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività; tutte le attività iscritte non sono connesse ad operazioni di leasing finanziario.

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificarne il fair value secondo una valutazione in base ai prezzi medi di mercato applicati e le superfici in m2 dei beni oggetto di stima.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voci/valori	31-12-14			31-12-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voci/valori	31-12-14			31-12-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>6.101</b>	<b>28.019</b>	<b>5.496</b>	<b>1.685</b>	<b>12.414</b>	<b>53.715</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.337	2.100	1.166	7.761	13.364
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.101</b>	<b>25.682</b>	<b>3.396</b>	<b>519</b>	<b>4.653</b>	<b>40.351</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>85</b>	<b>690</b>	<b>127</b>	<b>875</b>	<b>1.777</b>
B.1 Acquisti		85	690	127	875	1.777
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>3</b>	<b>6.186</b>	<b>345</b>	<b>116</b>	<b>1.155</b>	<b>7.805</b>
C.1 Vendite	3					3
C.2 Ammortamenti		279	345	116	1.155	1.895
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	5.907	-	-	-	5.907
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		5.907				5.907
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>6.098</b>	<b>19.581</b>	<b>3.741</b>	<b>530</b>	<b>4.373</b>	<b>34.323</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.616	2.445	1.282	8.916	15.259
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>6.098</b>	<b>22.197</b>	<b>6.186</b>	<b>1.812</b>	<b>13.289</b>	<b>49.582</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda principalmente agenzie già esistenti per le quali, al fine di offrire servizi sempre più confortevoli alla clientela, si è deciso di intraprendere un restyling completo tale da soddisfare tutto il pubblico servito sul territorio.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	66
Mobili e macchine ordinarie	16
Macchine elettromeccaniche e stigliature	10
Impianti elettronici	8
Automezzi	5
Arredamento e macchinari	16
Casseforti	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31-12-14	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>14.459</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>7.189</b>
B.1 Acquisti	-	1.282
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	
B.3 Variazioni positive di fair value	-	
B.4 Riprese di valore	-	
B.5 Differenze di cambio positive	-	
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	5.907
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	
C.1 Vendite	-	
C.2 Ammortamenti	-	
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	
C.5 Differenze di cambio negative	-	
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	
a) immobili ad uso funzionale	-	
b) attività non correnti in via di dismissione	-	
C.7 Altre variazioni	-	
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>21.643</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-

(importi in migliaia di euro)

Come disposto da Banca d'Italia, ai sensi delle disposizioni contenute all'interno della Circolare n. 262, la riclassifica degli immobili ha comportato la valorizzazione della categoria sopra esposta per far sì che i beni rinvenienti da procedure di recupero del credito fossero distinti dagli immobili strumentali, poiché aventi finalità diverse. Nonostante la classificazione, nell'ottica



della crescita continua, sia qualitativa che dimensionale, la Banca, qualora non ricorrano i presupposti dell'alienazione degli stessi, si riserva comunque la facoltà di una diversa fruizione dei beni in oggetto nell'ottica di un miglioramento e accrescimento della sua presenza sul territorio.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La voce non presenta valori.

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	31-12-14		31-12-13	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	506	-	476	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	506	-	476	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-
b) Altre attività	506	-	476	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-
b) Altre attività		-		-
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>-</b>	<b>476</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software aventi vita utile definita stimata in 5 anni.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A Esistenze iniziali</b>				<b>2.865</b>		<b>2.865</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.389		2.389
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>476</b>	-	<b>476</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>175</b>	-	<b>175</b>
B.1 Acquisti				175		175
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>145</b>	-	<b>145</b>
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	145	-	145
- Ammortamenti				145		145
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>506</b>	-	<b>506</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.534	-	2.534
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.040</b>	-	<b>3.040</b>
<b>F Valutazione al costo</b>						

(importi in migliaia di euro)

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti similari, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sottoforma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

### 12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2008	84		84
2009	63		63
2010	33		33
2011	13	12	25
2012	33	34	67
2013	49	33	82
2014	70	82	152
<b>Totale</b>	<b>345</b>	<b>161</b>	<b>506</b>

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Ammortamento
2015	12
2016	34
2017	33
2018	82
<b>Totale</b>	<b>161</b>

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

## SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-12-14	31-12-13
- rettifiche di valori su crediti	4.643	1.752
- valutazione dei titoli AFS (*)	53	29
- spese amministrative		
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
<b>Totale</b>	<b>4.948</b>	<b>2.033</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31-12-14	31-12-13
- rivalutazione degli immobili	375	375
- valutazione dei titoli AFS (*)	6.406	5.475
<b>Totale</b>	<b>6.781</b>	<b>5.850</b>

(importi in migliaia di euro)

(\*) in contropartita del patrimonio netto

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Per ciò che attiene la nostra realtà, si rilevano due sole fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- Rettifiche di valore su crediti connesse alla possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari al 20% dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali; tali disposizioni, vanno a sostituire quanto previsto precedentemente dall'art.106 c.3 del TUIR che prevedeva la possibilità di rilasciare da subito a conto economico una quota pari allo 0,30% del totale crediti e, la restante parte, in diciottesimi;
- Ammortamento relativo agli immobili che si evince nella possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari ad 1/18 dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- Rivalutazione degli immobili, generate in occasione del passaggio ai principi contabili IAS che consentivano la possibilità di ascrivere le differenze di valore da rivalutazione degli immobili di proprietà sulla base del valore di fair value all'interno di apposita riserva di valutazione e rilasciate a conto economico in occasione dell'alienazione dei beni sulle quali sono state calcolate;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-12-14	31-12-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.004</b>	<b>1.098</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.956</b>	<b>971</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.956	971
a) relative a precedenti esercizi	143	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.813	971
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>65</b>	<b>65</b>
3.1 Imposte anticipate annulate nell'esercizio	65	65
a) rigiri	65	65
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.895</b>	<b>2.004</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non configurandosi perdite di natura fiscale, secondo quanto previsto dalla disciplina sulle DTA, non ricorrono i presupposti per l'utilizzo di crediti di natura fiscale anticipata, legati alle svalutazioni su crediti.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-12-14	31-12-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>375</b>	<b>375</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>375</b>	<b>375</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-14	31-12-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>29</b>	<b>446</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	5	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	19	
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>420</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		420
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		420
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>53</b>	<b>29</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-12-14	31-12-13
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.475</b>	<b>2.629</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.322</b>	<b>3.952</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.322	3.952
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6.322	3.952
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.391</b>	<b>1.106</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	5.391	1.106
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4 Importo finale</b>	<b>6.406</b>	<b>5.475</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31-12-14	31-12-13
1. Credito IRAP 2007-2011 Art. D.LG.201/2011	415	415
2. Altri crediti d'imposta	113	245
<b>Totale</b>	<b>528</b>	<b>660</b>

(importi in migliaia di euro)

#### Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31-12-14	31-12-13
1. Imposte su utili rideterminati	-	-
2. Debiti d'imposta	2.749	896
<b>Totale</b>	<b>2.749</b>	<b>896</b>

(importi in migliaia di euro)

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono esposte al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Il credito IRAP evidenziato tra le attività fiscali, determinato secondo quanto riportato dall'articolo 2, comma 1-quater, del decreto legge n. 201/2011, introduce infatti, a partire dall'anno d'imposta 2012, la deduzione dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile per le imposte sul reddito di persone fisiche e società; con il DL 16/2012 viene estesa tale deduzione anche ai periodi d'imposta precedenti, entro 48 mesi dalla data di versamento, termine previsto dall'art.38 DPR n.602/1973.

A tale scopo la Banca ha determinato le maggiori imposte pagate nel periodo 2007-2011 e presentato apposita istanza di rimborso all'ente competente.

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati tra gli "Strumenti disponibili per la vendita" e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita al Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli AFS, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività disponibili per la vendita, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

L'imposizione fiscale su questi ultimi, differentemente da quanto previsto secondo le misure straordinarie assunte in applicazione del Decreto Legge n.133 del 30/11/2013 che ha sancito la maggiorazione dell'aliquota IRES (36%) per il solo calcolo delle imposte correnti dell'anno 2013, segue le aliquote precedentemente adottate (27,5%). Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%.

## SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	31-12-14	31-12-13
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	688	872
- partite fiscali varie	4.079	3.159
- lavori di ristrutturazione in corso	1.486	1.228
- canoni di locazione da incassare	249	186
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	652	541
- fondo consortile antiusura		
- ratei e risconti attivi non riconducibili	185	201
- compensi da percepire	584	376
- partite in corso di lavorazione altre	11.753	4.617
- partite in corso di lavorazione titoli	299	
- aumento di capitale		
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	5.724	4.554
<b>Totale</b>	<b>25.709</b>	<b>15.744</b>

(importi in migliaia di euro)

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-14	31-12-13
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>582.164</b>	<b>501.342</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>88</b>	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	88	-
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>582.252</b>	<b>501.342</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>582.252</i>	<i>501.342</i>
<b>Totale fair value</b>	<b>582.252</b>	<b>501.342</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include 2 tipologie di operazione che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo.

Tali operazioni, comunque, non superano, ad oggi, i 18 mesi: dunque, non si ravvisano le condizioni necessarie per procedere ad una valutazione del fair value secondo quanto previsto dalla policy interna. Il fair value di riferimento, sempre di carattere 3, è dunque assimilabile in buona sostanza al valore iscritto in bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

#### 1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori



## SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

### 2.1 Debiti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Tipologia operazioni/valori	31-12-14	31-12-13
1. Conti correnti e depositi liberi	519.868	467.328
2. Depositi vincolati	158	174
3. Finanziamenti	1.656	2.107
3.1 Pronti contro termine passivi	1.656	2.107
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>521.682</b>	<b>469.609</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>521.682</i>	<i>469.609</i>
<b>Totale fair value</b>	<b>521.682</b>	<b>469.609</b>

(importi in migliaia di euro)

Secondo quanto previsto dall'applicazione della policy interna sulla gerarchia del fair value, i nostri debiti verso la clientela sono assunti, qualora superiori ai 18 mesi, alla necessaria determinazione secondo quanto assunto dal principio IFRS 13. Ai fini della determinazione degli stessi si è proceduto in ottemperanza a quanto riportato nella sezione A.3 di questa nota integrativa.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

### 2.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/valori	31-12-14				31-12-13			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>211.967</b>	-	-	<b>210.406</b>	<b>205.393</b>	-	-	<b>204.965</b>
1. obbligazioni	67.527	-	-	67.527	77.691	-	-	77.691
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	67.527			67.527	77.691			77.691
2. altri titoli	144.440	-	-	142.879	127.702	-	-	127.274
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	144.440			142.879	127.702			127.274
<b>Totale</b>	<b>211.967</b>	-	-	<b>210.406</b>	<b>205.393</b>	-	-	<b>204.965</b>

(importi in migliaia di euro)

Si è proceduto, in applicazione a quanto richiesto dall'IFRS 13 a determinare il fair value dei titoli in circolazione al 31/12/2014, in ottemperanza a quanto previsto dalla policy interna secondo la metodologia descritta nella parte A di questa nota integrativa.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

	31-12-14	31-12-13
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	430	320
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	7	8
- somme varie a disposizione della clientela	1.215	2.162
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	135	135
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	711	711
- competenze e contributi relativi al personale	720	714
- altre ritenute da versare	2.871	2.798
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.492	2.228
- incasso utenze da riversare	330	330
- partite in corso di lavorazione	7.171	3.640
- ratei e risconti passivi non riconducibili	41	25
- aumento di capitale da perfezionare	4.566	4.669
<b>Totale</b>	<b>20.689</b>	<b>17.740</b>

(importi in migliaia di euro)

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-14	31-12-13
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.546</b>	<b>1.474</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>760</b>	<b>306</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	411	227
B.2 Altre variazioni	349	79
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>382</b>	<b>234</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	41	25
C.2 Altre variazioni	341	209
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.924</b>	<b>1.546</b>
<b>Totale</b>	<b>1.924</b>	<b>1.546</b>

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 411 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti ministeriali.

B.2 La voce altre variazioni in aumento riguarda l'effetto negativo dell'attualizzazione (curtailment) del fondo TFR, per effetto di valutazione indipendente condotta da un attuario, in ossequio alle disposizioni previste in materia.

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda invece la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

### 11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti)

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 79 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio in corso, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31-12-14	31-12-13
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>		
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>2.451</b>	<b>1.265</b>
2.1 controversie legali	711	
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1.740	1.265
<b>Totale</b>	<b>2.451</b>	<b>1.265</b>

(importi in migliaia di euro)

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.265</b>	<b>1.265</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.857</b>	<b>1.857</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		110	110
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		1.747	1.747
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>671</b>	<b>671</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		671	671
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.451</b>	<b>2.451</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità ad amministratori e sindaci.

**La voce B.4 è così dettagliata:**

- destinazione dell'utile relativo all'anno 2013 (fondo beneficenza)	240
- destinazione dell'utile relativo all'anno 2013 (fondo soci)	100
- accantonamento a fav.banche aderenti al FITD	
- somme acc.te uscite certe future	196
- somme acc.te eventuali controversie da ricontrattualizzare	500
- somme acc.te rischi contenziosi in corso	711
	<b>1.747</b>

**La voce C1 è così dettagliata:**

- utilizzo acc.to fav.banche aderenti al FITD	98
- utilizzo indennità di fine mandato amministratori e sindaci	333
- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio prec.	240
- utilizzo f.do acc.to oneri es.precedente	<b>671</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

La voce non presenta valori

**12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

	31-12-14	31-12-13
- fondo fine mandato ad amministratori e sindaci	827	717
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- f.do soci	200	100
- somme acc.te uscite certe future	213	350
- fondo per oneri amministrativi	-	98
- somme eventuali controversie da ricontrattualizzare	500	
- fondo rischi contenziosi in corso	711	
<b>Totale</b>	<b>2.451</b>	<b>1.265</b>

(importi in migliaia di euro)

Tali fondi non sono stati attualizzati perché non ne ricorrono i presupposti.

**SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI- VOCE 130**

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31-12-14	31-12-13
Numero azioni proprie in circolazione	11.601.036	11.342.376
Valore nominale unitario euro	5,00	5,00

### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A Azioni esistenti all' inizio dell esercizio</b>	<b>11.342.376</b>	
- interamente liberate	11.342.376	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>11.342.376</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>297.099</b>	
B.1 Nuove emissioni	297.099	
- a pagamento:	297.099	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	297.099	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>38.439</b>	
C.1 Annullamento	38.439	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali</b>	<b>11.601.036</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio		
- interamente liberate	11.601.036	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.601.036 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 58,005 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 11.303.937, avendo la restante parte dei soci sottoscritto nuove azioni con data di godimento 1/1/2015.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci/componenti	31-12-14	31-12-13
Riserva ordinaria	31.027	27.860
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	4.514	4.314
Altre riserve (riserve da FTA)		
<b>Totale</b>	<b>35.541</b>	<b>32.174</b>

(importi in migliaia di euro)

Movimentazione	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B Aumenti</b>	<b>3.167</b>	<b>200</b>	<b>3.367</b>
B1 allocazione risultato esercizio 2012	3.167	200	3.367
- utile di bilancio destinato a riserva	3.167	200	
B2 Altre variazioni			
<b>C Diminuzioni</b>	-		-
C1 Modifica saldo di apertura			-
C2 Altre variazioni			
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>3.167</b>	<b>200</b>	<b>3.367</b>

(importi in migliaia di euro)

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

## 14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31-12-14	31-12-13
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.646	15.776
2. Attività materiali	673	673
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Riserva da valutazione IAS 19 R	(120)	244
<b>Totale</b>	<b>18.199</b>	<b>16.693</b>

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita). La riserva da valutazione IAS 19 R si decrementa per l'effetto curtailment determinato in sede di quantificazione dell'attuario chiamato a svolgere l'analisi del caso: in virtù dell'incremento registrato all'interno del TFR, si verifica l'abbattimento della riserva sorta lo scorso esercizio, avendo la nostra banca optato la per facoltà prevista dal principio contabile di riferimento che consentiva la sua applicazione in via anticipata nel bilancio chiuso al 31.12.2012.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

Voci/Valori	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Riserva da valutazione IAS 19 R
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>15.776</b>	<b>673</b>	-						<b>244</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>7.385</b>	-	-						
B1 Incrementi di fair value	7.380								
B2 Altre variazioni	5								
<b>C Diminuzioni</b>	<b>5.515</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>364</b>
C1 Riduzioni di fair value	1.949								
C2 Altre variazioni	3.566								364
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>17.646</b>	<b>673</b>					-	-	<b>-120</b>

(importi in migliaia di euro)

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce B2 è così costituita:

- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	5
	<u>5</u>

La voce C2 è così costituita:

- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	3.566
	<u>3.566</u>



Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31-12-14		31-12-13	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.795	107	10.912	57
2. Titoli di capitale	5.004	46	4.964	43
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>17.799</b>	<b>153</b>	<b>15.876</b>	<b>100</b>

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

**Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Per copertura Perdite	Per altre Ragioni
Capitale	-	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B		
Riserva legale	-	C - E		575 (*)
Riserva di rivalutazione monetaria	-	C - E		
Altre	671	C - E		
Riserva da FTA	41.639	C - E		
Riserva da valutazione: AFS	-	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(\*) L'utilizzo della riserva legale per euro 575 mila riguarda l'applicazione dello IAS8 nel corso del bilancio chiuso al 31.12.2012.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-12-14	31-12-13
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.507	1.618
a) Banche	1.507	1.618
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.117	12.685
a) Banche		
b) Clientela	12.117	12.685
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.938	3.985
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.938	3.985
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	3.938	3.985
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>17.562</b>	<b>18.288</b>

(importi in migliaia di euro)

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31-12-14	31-12-13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	620.436	539.127
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

Trattasi di attività poste a garanzia di:

	31-12-14	31-12-13
- pronti contro temine passivi per	1.673	2.120
- emissione assegni circolari	7.029	6.987
- operatività sul mercato interbancario	611.734	530.020
<b>Totale</b>	<b>620.436</b>	<b>539.127</b>

(importi in migliaia di euro)

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-12-14	31-12-13
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>981.058</b>	<b>1.008.615</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	156.192	168.625
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	134.824	142.818
2. altri titoli	21.368	25.807
c) titoli di terzi depositati presso terzi	145.001	158.634
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	679.865	681.356
<b>4. Altre operazioni</b>		

(importi in migliaia di euro)

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggetti ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non presenta valori

# PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31-12-14	31-12-13
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65			65	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.891			17.891	16.904
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		1.897		1.897	4.128
5. Crediti verso clientela		24.033		24.033	22.761
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
<b>Totale</b>	<b>17.956</b>	<b>25.930</b>	<b>-</b>	<b>43.886</b>	<b>43.793</b>

(importi in migliaia di euro)

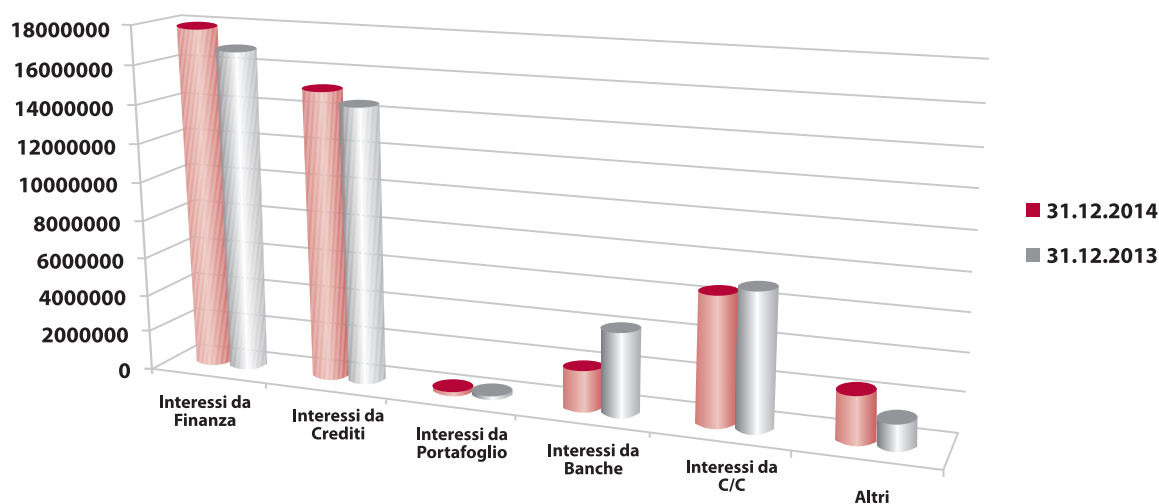
### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

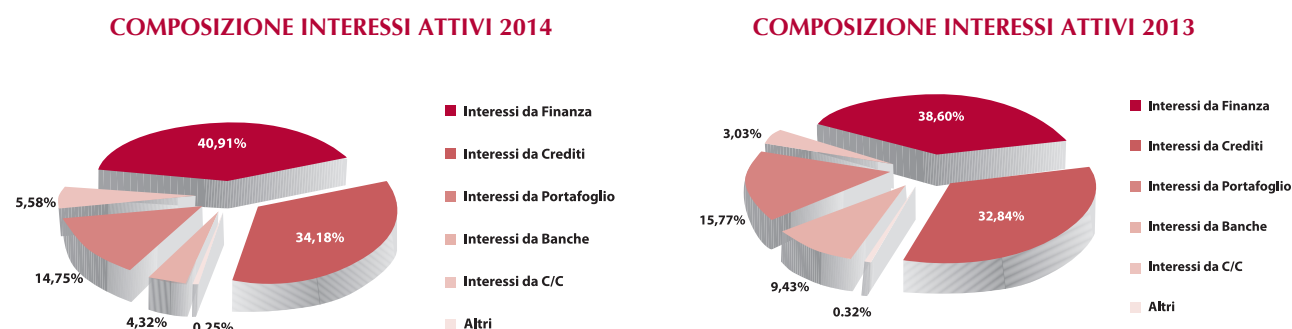
Gli interessi attivi che sono passati da 43,793 a 43,886 milioni registrano un incremento di 0,093 milioni pari al + 0,21% principalmente dovuto all'incremento dei rendimenti su titoli per effetto dei maggiori volumi intermediati; ciò ha permesso di coprire il gap derivante dalla mancata redditività sull'interbancario che ha scontato il consistente abbattimento dei tassi di mercato.

### INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



Risulta evidente la crescita della banca sia in termini di interessi da finanza, sia da quelli sul comparto del credito; in diminuzione, invece, come detto la componente da banche.

Dal seguente confronto, è possibile notare il peso delle diverse componenti in relazione al totale interessi del 2014 e del 2013:



### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-14	31-12-13
1. Debiti verso banche centrali	(1.586)			(1.586)	(2.663)
2. Debiti verso banche				-	-
3. Debiti verso clientela	(9.258)			(9.258)	(11.373)
4. Titoli in circolazione	0	(3.481)		(3.481)	(3.044)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
<b>8. Derivati di copertura</b>					
<b>Totale</b>	<b>(10.844)</b>	<b>(3.481)</b>	<b>0</b>	<b>(14.325)</b>	<b>(17.080)</b>

(importi in migliaia di euro)

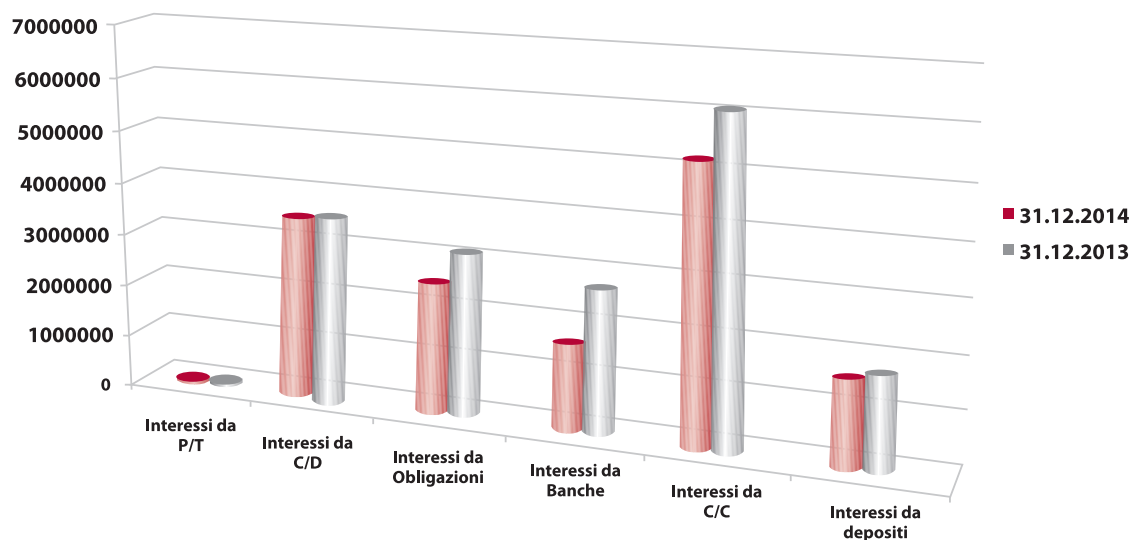
### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

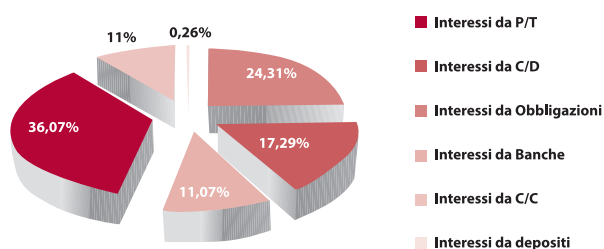
### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un decremento del 16,13% circa passando da 8,626 milioni a 13,542 milioni. La consistente riduzione è dovuta all'abbattimento dei tassi corrisposti alla clientela in virtù della rivisitazione degli stessi a seguito delle modifiche intervenute sui mercati; le giacenze, invece, come già ampiamente illustrato hanno visto dinamiche al rialzo. La voce 1 si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

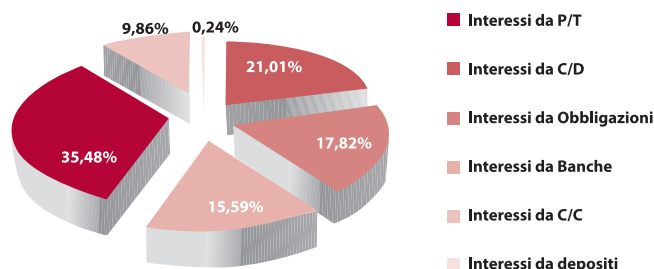
## INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



### COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2014



### COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2013



Com'è possibile notare, dal raffronto per composizione su esposto, il comparto interessi ha subito variazioni in diminuzione in tutte le sue componenti principali.

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-14	31-12-13
a) su passività in valuta	(1)	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 29,56 milioni, registra un incremento del 10,66% rispetto al 31 dicembre 2013.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31-12-14	31-12-13
a) garanzie rilasciate	166	147
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	382	471
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	2
2. negoziazione di valute	11	12
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	10	93
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36	37
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	323	327
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	225	259
9.3. altri prodotti	98	68
d) servizi di incasso e pagamento	2.559	2.444
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.064	3.076
j) altri servizi	284	316
<b>Totale</b>	<b>6.455</b>	<b>6.454</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella. Il comparto commissionale attivo è rimasto pressoché costante: complessivamente, infatti, l'incremento generatosi risulta essere minimale. Risulta però lampante come la crescita commissionale non sia in linea con l'incremento del margine di intermediazione: ciò in ragione della spiccata etica aziendale, fonte di contenuti costi connessi alle operazioni intraprese dalla nostra clientela e sempre nel rispetto della massima soddisfazione della stessa. Di certo la crescita della giacenza e l'ampia gamma di servizi offerti ha permesso di incrementare le risultanze derivanti dai servizi di incasso e pagamento (+4,71%).

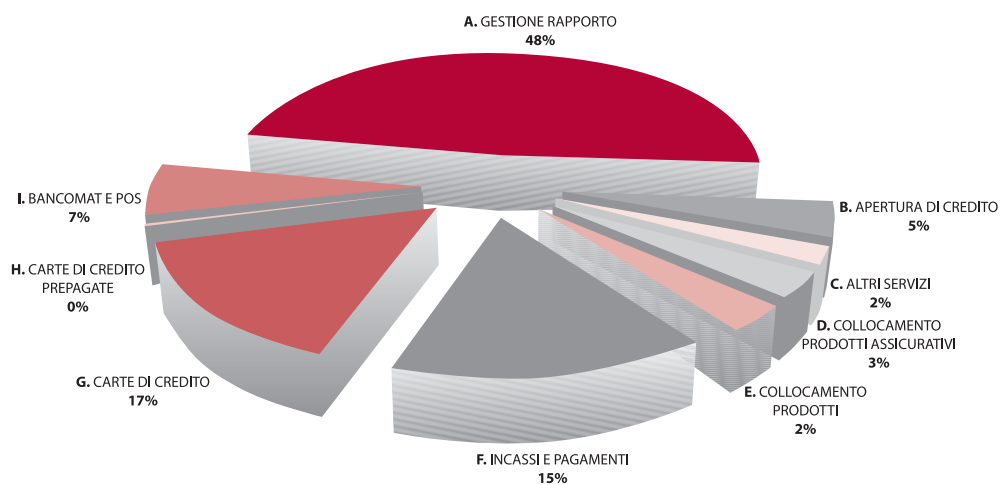
## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31-12-14	31-12-13
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>382</b>	<b>471</b>
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	382	471
3. servizi e prodotti di terzi	-	-w
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore.

### COMMISSIONE ATTIVE: COMPOSIZIONE





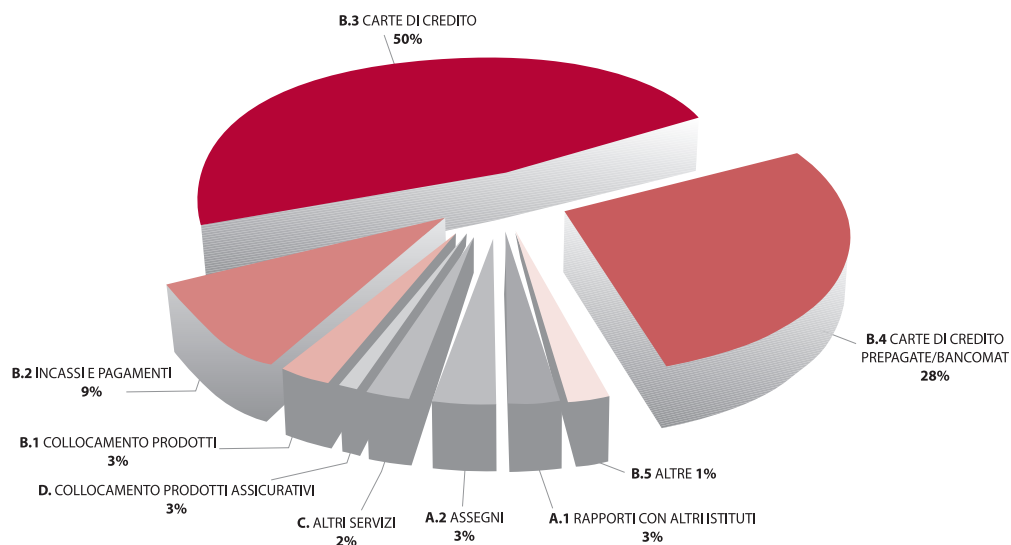
### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31-12-14	31-12-13
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(35)	(31)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazioni di valute	(1)	(2)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(29)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.093)	(1.059)
e) altri servizi	(49)	(54)
<b>Totale</b>	<b>(1.177)</b>	<b>(1.144)</b>

(importi in migliaia di euro)

L'incremento delle commissioni passive è assimilabile alla necessità, per la nostra Banca, di poter provvedere a soddisfare qualsiasi tipo di esigenza della clientela: in quest'ottica, al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella maniera ottimale, il nostro istituto ha dovuto intraprendere una serie di relazioni che hanno, inevitabilmente, impattato sulla redditività netta dei servizi svolti. L'incremento delle commissioni passive (+2,88%), dunque, è giustificabile e ragionevole nell'ottica di una realtà che continua a crescere a volumi costanti.

### COMMISSIONE PASSIVE: COMPOSIZIONE



## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31-12-14		31-12-13	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		8	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28		421	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>30</b>		<b>429</b>	

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 31-12-2014	Risultato netto 31-12-2013
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>98</b>	<b>396</b>	<b>-125</b>	<b>(37)</b>	<b>334</b>	<b>-132</b>
1.1. Titoli di debito	36	-	-	-37	-1	(148)
1.2. Titoli di capitale	48	2	-	-	51	11
1.3. Quote di O.I.C.R.	14	241	-125	-	131	-
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5. Altre	-	153	-	-	153	5
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2. Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3. Altre	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>396</b>	<b>(125)</b>	<b>(37)</b>	<b>334</b>	<b>(132)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le risultanze della voce in oggetto si sono incrementate per effetto della componente derivante dalla negoziazione di titoli in HFT: nello specifico, la voce 1.2 riporta la plusvalenza realizzata su titoli di capitale classificati all'interno del comparto; per effetto di acquisti in titoli governativi (voce 1.1) e in quote di O.I.C.R., sono state realizzati utili da negoziazione per la vendita di parte di essi (voce 1.3). La voce 1.5 si riferisce invece agli utili derivanti da negoziazione di valute.

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

La sezione non presenta valori

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/componenti reddituali	31-12-14			31-12-13		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			-			
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela			-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.037	-	13.037	5.990	-	5.990
3.1 Titoli di debito	13.037		13.037	5.990		5.990
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
<b>Totale attività</b>	<b>13.037</b>	<b>-</b>	<b>13.037</b>	<b>5.990</b>	<b>-</b>	<b>5.990</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce 3.1 fa riferimento a quanto già esplicito nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente quegli strumenti finanziari che sono iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Roprese di Lavoro				31-12-14	31-12-13
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(6.833)</b>	<b>(11.756)</b>		<b>1.265</b>	<b>5.636</b>	-	-	<b>(11.688)</b>	<b>(4.210)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-								
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito								-	-
Altri crediti	(6.833)	(11.756)		1.265	5.636	-	-	(11.688)	(4.210)
- Finanziamenti	(6.833)	(11.756)		1.265	5.636			(11.688)	(4.210)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(6.833)</b>	<b>(11.756)</b>	-	<b>1.265</b>	<b>5.636</b>	-	-	<b>(11.688)</b>	<b>(4.210)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli incagli e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia; tra l'altro, nel corso dell'anno, la Banca ha operato svalutazioni di tipo analitico su posizioni ad incaglio resesi necessarie per le avverse condizioni attuali.

Le incertezze della congiuntura economica recente vengono palesate all'interno del prospetto sopra riportato: la qualità del credito ha subito una significativa riduzione, sfociando nella necessità per la nostra Banca di operare maggiori rettifiche di valore, sia analitiche che di portafoglio.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

## SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

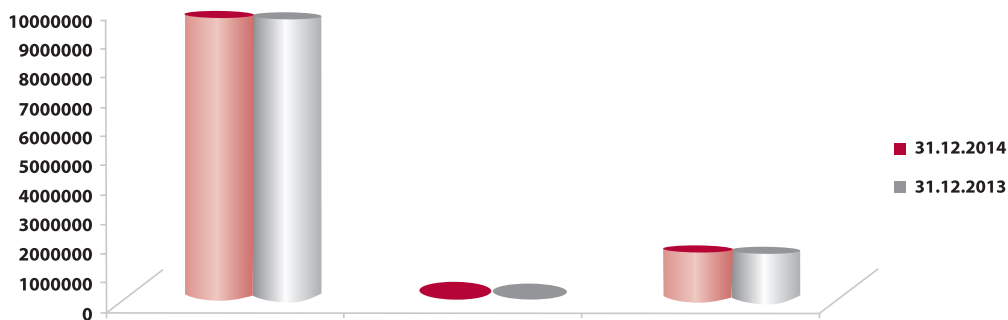
## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31-12-14	31-12-13
1) Personale Dipendente	(9.314)	(9.368)
a) salari e stipendi	(6.920)	(6.915)
b) oneri sociali	(1.752)	(1.786)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(23)	(31)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(385)	(407)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(128)	(126)
- a contribuzione definita	(128)	(126)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(106)	(103)
2) Altro personale in attività	(22)	(28)
3) Amministratori e sindaci	(1.290)	(1.173)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(10.626)</b>	<b>(10.569)</b>

(importi in migliaia di euro)

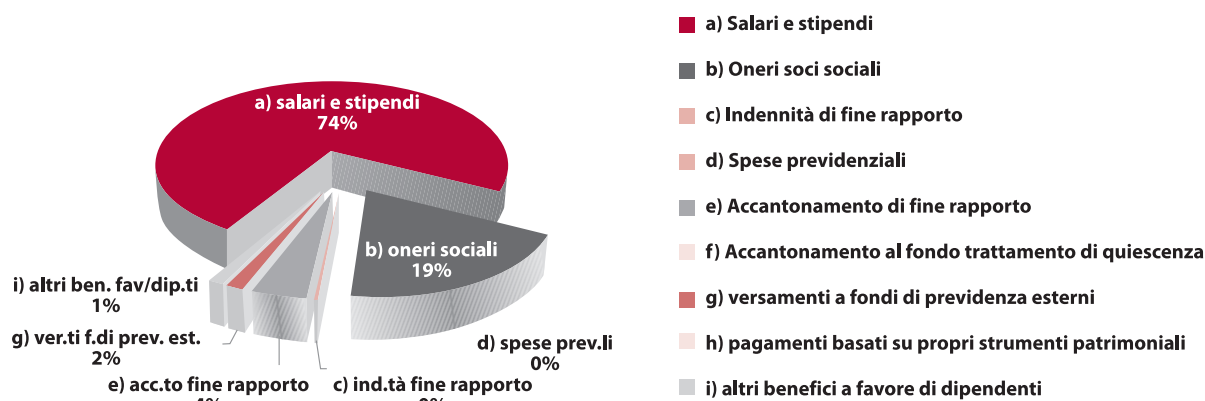
Qui di seguito si riporta la composizione grafica per tipologia di controparte.

## SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

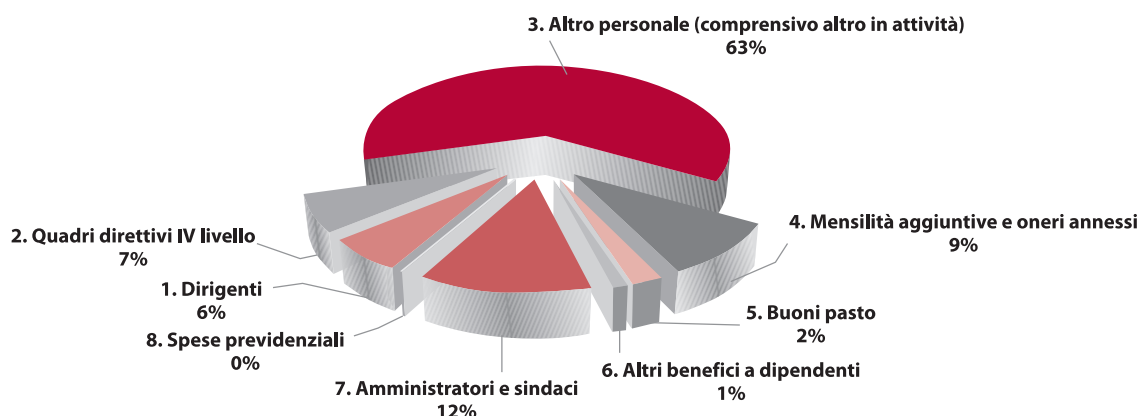


La voce 2) Altro personale in attività comprende le spese sostenute a favore di un Co.Co.Co. part-time.  
I grafici sotto riportati mostrano invece il dettaglio delle spese relativo alla voce 1) personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

### SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI



### SPESE PER IL PERSONALE: RIPARTIZIONE PER QUALIFICA/TIPOLOGIA



### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31-12-14	31-12-13
Personale dipendente		
a) Dirigenti	3	3
b) Totale quadri direttivi	20	20
c) Restante personale dipendente	119	121
Altro personale	6	6
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>150</b>
	31-12-14	31-12-13
numero puntuale dei dipendenti	148	150

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

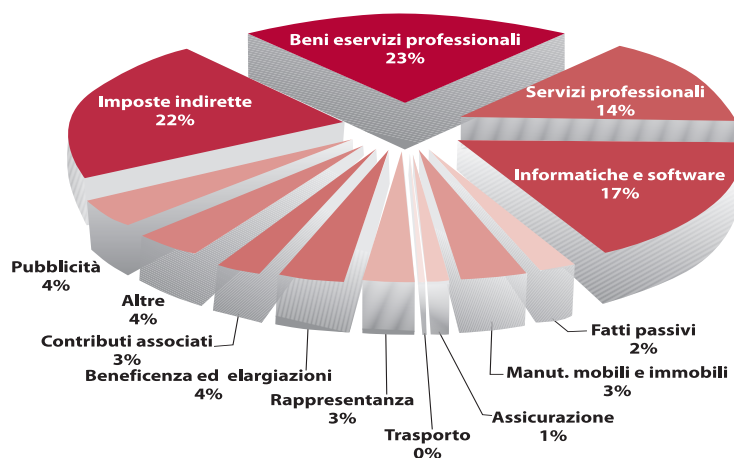
La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31-12-14	31-12-13
<b>A. Spese per beni e servizi professionali</b>	<b>(1.938)</b>	<b>(2.027)</b>
- energia elettrica, riscaldamento	(352)	(316)
- spese per pulizia locali	(410)	(410)
- spese trasmissione dati	(229)	(261)
- spese telefoniche	(146)	(153)
- spese postali	(144)	(184)
- cancelleria e stampati	(225)	(239)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(131)	(105)
- servizi diversi	(301)	(359)
<b>B. Spese per beni e servizi non professionali</b>	<b>(1.827)</b>	<b>(1.819)</b>
- informazioni, revisione fidi e visure	(472)	(410)
- legali per recupero crediti	(524)	(424)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(566)	(856)
- contributi associativi	(265)	(120)
- altre spese		(9)
<b>C. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(1.938)</b>	<b>(1.757)</b>
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(83)	(39)
- canoni di manutenzione procedure software	(120)	(82)
- altri canoni	(1.593)	(1.451)
- fitti passivi	(142)	(185)
<b>D. Spese di manutenzione</b>	<b>(326)</b>	<b>(230)</b>
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(326)	(230)
<b>E. Spese di assicurazione</b>	<b>(103)</b>	<b>(83)</b>
- spese di assicurazioni	(103)	(83)
<b>F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie</b>	<b>(367)</b>	<b>(274)</b>
- beneficenza ed elargizioni varie	(367)	(274)
<b>G. Altre spese</b>	<b>(1.048)</b>	<b>(805)</b>
- Fondo Interbancario Tutela Depositi		
- spese di rappresentanza	(248)	(190)
- spese per pubblicità	(324)	(346)
- sponsorizzazioni	(41)	(76)
- diverse	(435)	(193)
<b>H. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(2.147)</b>	<b>(1.677)</b>
- imposte indirette e tasse	(2.147)	(1.677)
<b>Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)</b>	<b>(9.694)</b>	<b>(8.672)</b>

(importi in migliaia di euro)

## ALTR SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE



Ai fini di una maggiore trasparenza, di seguito riportiamo la riclassifica delle spese secondo lo schema ABI.

Spese amministrative: composizione	31-12-14	31-12-13
1) Spese Telefoniche e trasmissione dati	(375)	(378)
2) Spese postali	(144)	(150)
3) Spese di vigilanza e contazione valori	(70)	(92)
4) Spese legali e notarili	(674)	(633)
5) Visure e informazioni	(472)	(410)
6) Compensi a professionisti	(391)	(639)
7) Energia Elettrica, Riscaldamento e Acqua	(352)	(316)
8) Pubblicità e sponsorizzazioni	(405)	(401)
9) Rappresentanza	(248)	(210)
10) Contributi ed elargizioni varie	(326)	(274)
11) Spese di trasporto	(61)	(36)
12) Fitti passivi e manutenzione locali	(303)	(333)
13) Manutenzione ordinaria altri beni	(203)	(94)
14) Elaborazione dati e procedure telematiche	(1.593)	(1.418)
15) Spese e procedure informatiche	(389)	(394)
16) Manutenzione procedure informatiche	(246)	(166)
17) Abbonamenti, riviste e quotidiani	(52)	(43)
18) Cancelleria e Stampati	(173)	(152)
19) Pulizia, Bonifica e sicurezza locali	(410)	(411)
20) Contributi associativi di categoria	(125)	(120)
21) Assicurazioni banca	(71)	(75)
22) Altre spese	(463)	(250)
23) Imposte indirette	(2.147)	(1.677)
<b>Totale</b>	<b>(9.694)</b>	<b>(8.672)</b>

(importi in migliaia di euro)

I compensi della Società di revisione legale e il controllo delle politiche di remunerazione ammontano a 43 mila euro.



**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Descrizione	31-12-14	31-12-13
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(110)	(101)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(711)	
- acc.to a fav/amm.ri e sindaci - anni prec.	-	(350)
- acc.ti a favore banche FITD	-	(98)
- acc.ti per somme da liquidare	(195)	
- acc.ti per eventuali ricontrattualizzazioni	(500)	
<b>Totale</b>	<b>(1.516)</b>	<b>(549)</b>

(importi in migliaia di euro)

Gli accantonamenti a favore delle banche associate al FITD, resesi necessari in virtù di comunicazione espressa da parte dello stesso Fondo nel 2013, sono stati interamente utilizzati nel corso del 2014 a seguito di definizione delle somme da liquidare. Stesso dicasi per i compensi da liquidare agli amm.ri e sindaci per compensi relativi agli anni precedenti e che sono stati quasi totalmente liquidati; come già ampiamente riportato nell'informativa dello scorso esercizio, tali somme furono accantonate per un mero errore contabile, non comportando dunque alcuna modifica ai sistemi di remunerazione adottati da questa banca.

La Banca nel corso del 2014 ha accantonato somme per importi da restituire alla clientela per € 195 mila; ha inoltre accantonato ulteriori somme (€ 500 mila) per eventuali operazioni di ricontrattualizzazione con clientela.

Gli ulteriori importi accantonati sono relativi a contenziosi in corso che, sulla scorta di apposita relazione legale, sono stati quantificati nella misura di € 711 mila, e dell'accantonamento a favore degli amministratori e sindaci per un totale di € 110 mila.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-14	31-12-13
				risultato net- to (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	(1.895)	-		(1.895)	(1.629)
A.1 Di proprietà	(1.895)	-	-	(1.895)	(1.629)
- Ad uso funzionale	(1.895)			(1.895)	(1.629)
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento					
<b>Totale</b>	<b>(1.895)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.895)</b>	<b>(1.629)</b>

(importi in migliaia di euro)

La crescita dimensionale della nostra Banca ha comportato inevitabilmente la crescita non solo delle spese operative, ma anche di quelle a carattere pluriennale: l'evidente incremento degli ammortamenti, infatti, è espressione di una struttura in continua ascesa che, per effetto dei numerosi investimenti realizzati, cerca di essere vicina alle esigenze della sua clientela.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31-12-14	31-12-13
				Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
A. Attività immateriali	(145)	-		(145)	(118)
A.1 Di proprietà	(145)	-	-	(145)	(118)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(145)			(145)	(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>(145)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(145)</b>	<b>(118)</b>

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

## SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

La voce ammonta a 2,944 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,768 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 824 mila.

Rispetto al 2013, dunque, gli altri proventi di gestione si sono incrementati del 4,93% mentre gli oneri si sono abbattuti del 13,54%.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-14	31-12-13
- interessi non di competenza dell'esercizio	(68)	(51)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop		(16)
- varie	(756)	(886)
<b>Totale</b>	<b>(824)</b>	<b>(953)</b>

(importi in migliaia di euro)

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-14	31-12-13
- recupero imposte per conto della clientela	1.648	1.476
- recupero spese da clientela	1.305	1.240
- fitti attivi	178	166
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	637	709
<b>Totale</b>	<b>3.768</b>	<b>3.591</b>

(importi in migliaia di euro)

### SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non presenta valori

### SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Nel corso dell'esercizio non sono stati alienati immobili entrati tra le disponibilità della banca per effetto dell'espletamento di procedure di recupero del credito.

### SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31-12-14	31-12-13
1. Imposte correnti (-)	(9.197)	(7.869)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9)	(133)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.891	906
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(6.315)</b>	<b>(7.096)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 36,00% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	31-12-14	
Componente/valori		
Utile ante imposte		15.620
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(4.296)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(8.048)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		4.514
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		588
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(7.242)</b>

(importi in migliaia di euro)

IRAP	31-12-14	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		48.240
Elementi deduzione per base imponibile		(12.914)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		35.326
Variazioni in aumento		3.185
Variazioni in diminuzione		(15)
Cuneo fiscale		(3.406)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		35.090
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.955)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>		<b>(1.955)</b>

(importi in migliaia di euro)

L'onere fiscale effettivo di bilancio sostanzialmente non si è modificato per gli effetti della fiscalità anticipata e differita: si evidenzia inoltre che la legge di stabilità introdotta nel corso del 2013 ha interessato esclusivamente le imposte correnti, in quanto, vista la dichiarata non ripetibilità dell'evento, la fiscalità differita è stata mantenuta secondo le aliquote previgenti; ai fini invece della determinazione delle imposte anticipate, si sottolinea che nella determinazione dell'IRAP la base di calcolo è stata equiparata a quella IRES per ciò che attiene la percentuale di svalutazione della base crediti, il cui recupero a conto economico avviene in quote costanti per l'anno di determinazione e i successivi 4.

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La sezione non presenta valori

## SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

## SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,81 euro.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio sono state emesse n° 297.099 azioni.

	31-12-14	31-12-13
Numero Azioni	11.537.257	11.259.061

È la media aritmetica utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione.

### 21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione	31-12-14	31-12-13
Numero azioni in circolazione (media ponderata)	11.537.257	11.259.061
Utile d'esercizio (voce 290)	9.304.607	8.104.570
Utile per azione - euro	0,81	0,72

## PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	31-12-14
			Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.620</b>	<b>(6.315)</b>	<b>9.305</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(364)		(364)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value	6.032	(4.162)	1.870
b) rigiro a conto economico			-
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) Altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) Altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>5.668</b>	<b>(4.162)</b>	<b>1.506</b>
<b>140. Redditività complessivo (Voce 10+130)</b>	<b>21.288</b>	<b>(10.477)</b>	<b>10.811</b>

(importi in migliaia di euro)

Per effetto delle modifiche introdotte dal Regolamento 475 del 5 Giugno 2012, il prospetto analitico della Redditività complessiva è stato rivisto; il principio IAS 1 che disciplina gli schemi di bilancio, infatti, è stato rivisto nell'ottica di garantire maggiore chiarezza al prospetto della redditività complessiva andando ad evidenziare separatamente le componenti reddituali che saranno in futuro oggetto di riversamento a conto economico.

# PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - attuata nella nostra Banca a partire dal 1 gennaio 2008 - nel prevedere il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP - II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali è esposta e delle proprie scelte strategiche, introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale alla esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro). La Banca, attraverso il proprio sito internet ([www.bancapopolaredecassinate.it](http://www.bancapopolaredecassinate.it)) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### 1. Aspetti generali

L'erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate. Nonostante il gravissimo periodo congiunturale che ha caratterizzato - e che tuttora caratterizza - l'economia internazionale, italiana e provinciale, la Banca ha continuato nel perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera. Per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti che costituiscono il tessuto economico della provincia di Frosinone.

Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela. Ci sono delle novità per quanto riguarda il segmento delle imprese (micro, piccole e medie): l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo delle relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, più colpite dalla crisi economica tuttora persistente, la Banca, pur agendo con la consueta prudenza ed oculatezza (determinate anche da una precisa responsabilità operativa nei confronti di soci e clienti), ha cercato in ogni modo di facilitarne l'accesso al credito, non venendo meno alla propria azione sociale e al suo impegno di banca locale. Infatti, nello specifico, ai fini della prevenzione dell'usura, è stata incrementata l'erogazione di finanziamenti e gli accordi di partecipazione ai vari fondi creati per prevenire il rischio usura. L'accordo più recente, in ordine di tempo, è quello con la Fondazione antiusura Goel che è nata dalla collaborazione fra le Caritas delle diocesi della Provincia di Frosinone (dunque Montecassino, Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frosinone-Veroli-Ferentino).

Inoltre sono state stipulate molte convenzioni con diversi enti: la Provincia, l'Artigiancoop, il Confidi Impresa Lazio, il Confidi PMI Frosinone. Tutte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni. Allo scopo di dirimere eventuali conflitti di interesse si è provveduto a separare le funzioni operative da quelle di controllo. Si riportano qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

#### Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

#### Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

### Direzione generale

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate;
- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

### Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltramento al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

### Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

### Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

### Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

### Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

### Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

### Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

### Internal auditing (funzione externalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per quanto riguarda la definizione del merito del credito, in aggiunta e supporto alla pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamenti interni etc.), la Banca si avvale di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca utilizza il sistema credit – rating prodotto dal nostro Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).

Con vari regolamenti sono stati stabiliti i criteri generali di affidabilità, sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, la banca si avvale di una pluralità di strumenti tra i quali i più significativi vengono di seguito elencati:



- Credit rating Cabel, che, come si è detto, è relativo a imprese produttrici già “clienti” appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle società non di capitale).
- Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori.

Entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la clientela.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fideiussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato nel corso del 2009 per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste. Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;
- **Incagli:** posizioni che presentano seri indici di anomalia nella gestione del rapporto, al punto da far ipotizzare il rischio insolvenza. Tuttavia tali situazioni di difficoltà si presume possano essere risolte in un congruo periodo di tempo;
- **Crediti ristrutturati:** posizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, concede una moratoria di pagamento del debito, rinegoziandolo a condizioni più favorevoli per il cliente.
- **Scaduti/sconfinati da oltre 90/180 giorni:** esposizioni insolute e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a “sofferenza”, è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predisporre inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						10.034	<b>10.034</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						675.693	<b>675.693</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						205.539	<b>205.539</b>
5. Crediti verso clientela	12.875	18.532	-	3.498	19.196	425.338	<b>479.439</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-	-
8. Derivati di copertura						-	-
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>12.875</b>	<b>18.532</b>	-	<b>3.498</b>	19.196	<b>1.316.604</b>	<b>1.370.705</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>10.789</b>	<b>14.465</b>	-	<b>4.026</b>	1.019	<b>1.197.622</b>	<b>1.226.902</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività Deteriorate			Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			10.034	<b>10.034</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	675.693	-	675.693	<b>675.693</b>
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso le banche			-	205.539	-	205.539	<b>205.539</b>
5. Crediti verso la clientela	48.977	(14.072)	34.905	447.705	(3.171)	444.534	<b>479.439</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-				
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				
8. Derivati di copertura			-				
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>48.977</b>	<b>(14.072)</b>	<b>34.905</b>	<b>1.328.937</b>	<b>(3.171)</b>	<b>1.335.800</b>	<b>1.370.705</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>42.431</b>	<b>(13.151)</b>	<b>29.280</b>	<b>1.199.789</b>	<b>(2.167)</b>	<b>1.197.622</b>	<b>1.226.902</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

Nella tabella seguente sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7

Qualità	Anzianità degli scaduti				Totale esposizione scaduta
	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Attività deteriorate	107	34	113	2.683	2.937
Altre attività	9.929	4.625	2.874	16.990	34.418
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>10.036</b>	<b>4.659</b>	<b>2.987</b>	<b>19.673</b>	<b>37.355</b>

(importi in migliaia di euro)

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-14	31-12-13
				Esposizione netta	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze				-	
b) Incagli				-	
c) Esposizioni ristrutturate				-	
d) Esposizioni scadute deteriorate				-	
e) Altre attività	205.539	-	-	205.539	84.884
<b>TOTALE A</b>	<b>205.539</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>205.539</b>	<b>84.884</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate					
b) Altre	1.507			1.507	1.618
<b>TOTALE B</b>	<b>1.507</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.507</b>	<b>1.618</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>207.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.046</b>	<b>86.502</b>

(importi in migliaia di euro)

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31-12-14	31-12-13
				Esposizione netta	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	23.974	(11.099)		12.875	10.789
b) Incagli	21.384	(2.852)		18.532	14.465
c) Esposizioni ristrutturate				-	
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.619	(121)		3.498	4.026
e) Altre attività	1.128.544		(3.171)	1.125.373	1.112.737
<b>Totale A</b>	<b>1.177.521</b>	<b>(14.072)</b>	<b>(3.171)</b>	<b>1.160.273</b>	<b>1.142.017</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	840			840	74
b) Altre	15.215			15.215	16.595
<b>Totale B</b>	<b>16.055</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.055</b>	<b>16.669</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.193.576</b>	<b>(14.072)</b>	<b>(3.171)</b>	<b>1.176.333</b>	<b>1.158.686</b>

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni per cassa comprendono le attività finanziarie per cassa relative a banche e clientela a prescindere dalla forma tecnica di allocazione.

Le esposizioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>22.758</b>	<b>15.512</b>		<b>4.161</b>	<b>42.431</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.370</b>	<b>19.518</b>	-	<b>7.020</b>	<b>40.908</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.634	15.004		6.667	25.305
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.503	3.920		114	13.537
B.3 Altre variazioni in aumento	1.233	594		239	2.066
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(13.154)</b>	<b>(13.646)</b>	-	<b>(7.562)</b>	<b>(34.362)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(1.079)		(1.733)	(2.812)
C.2 Cancellazioni	(126)			-	(126)
C.3 Incassi	(9.065)	(3.368)		(1.490)	(13.923)
C.4 Realizzi per cessioni					-
C. 4. bis Perdite da cessioni					
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(9.199)		(4.339)	(13.538)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(3.963)	-		-	(3.963)
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.974</b>	<b>21.384</b>		<b>3.619</b>	<b>48.977</b>

(importi in migliaia di euro)

## A.1.8 Esposizioni per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(11.969)</b>	<b>(1.047)</b>	-	<b>(135)</b>	<b>(10.044)</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(7.647)</b>	<b>(4.101)</b>	-	<b>(250)</b>	<b>(11.998)</b>
B.1 rettifiche di valore	(1.233)	(1.736)		(4)	(2.973)
B.1 bis perdite da cessione					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.747)	(132)		(4)	(1.883)
B.3 altre variazioni in aumento	(4.667)	(2.233)		(242)	(7.142)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.517</b>	<b>2.296</b>	-	<b>264</b>	<b>11.077</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	145	9		19	173
C.2 riprese di valore da incasso	18	570		79	667
C.2 bis utili da cessione					
C.3 cancellazioni	88				88
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.717		166	1.883
C.5 Altre variazioni in diminuzione	8.266				8.266
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>(11.099)</b>	<b>(2.852)</b>	-	<b>(121)</b>	<b>(14.072)</b>

(importi in migliaia di euro)

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>685.727</b>	<b>685.727</b>
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	13.624	13.624
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	3.938	3.938
E. Altre								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>703.289</b>	<b>703.289</b>

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni sopra riportate sono riferite ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale vantati nei confronti dello Stato Italiano.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
<b>1.1. totalmente garantite</b>	<b>281.419</b>	<b>483.952</b>		<b>14.122</b>	-
- di cui deteriorate	29.740	77.827		460	
<b>1.2. parzialmente garantite</b>	<b>27.428</b>			<b>12.576</b>	
- di cui deteriorate	585			105	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
<b>2.1. totalmente garantite</b>	<b>6.108</b>	<b>4.971</b>		<b>1.125</b>	
- di cui deteriorate	804	4.176			
<b>2.2. parzialmente garantite</b>	<b>676</b>	<b>500</b>		<b>115</b>	
- di cui deteriorate	11				

(importi in migliaia di euro)

### B. Distribuzione e concentrazione del credito

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli							13	(1)	
A.3 Esposizione ristrutturata									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni	680.838			12.121			4.888		(55)
<b>Totale A</b>	<b>680.838</b>	-	-	<b>12.121</b>	-	-	<b>4.901</b>	<b>(1)</b>	<b>(55)</b>
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni				2.173					
<b>Totale B</b>	-	-	-	<b>2.173</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2014</b>	<b>680.838</b>	-	-	<b>14.294</b>	-	-	<b>4.901</b>	<b>-1</b>	<b>(55)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2013</b>	<b>667.719</b>			<b>15.205</b>			<b>5.022</b>	<b>-1</b>	<b>(34)</b>

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. Sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Credit Linked notes	Altri derivati Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-						727	1.257	134.316	634.374
						189	69	11.336	89.881
							50	3.684	16.310
								375	480
								5.000	11.096
								779	4.955
								301	916
								7	7

Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
			9.437	(9.059)		3.438	(2.040)		12.875
			11.609	(2.198)		6.909	(654)		18.531
									-
			1.827	(63)		1.671	(58)		3.498
92.736			199.865		(1.930)	134.925		(1.185)	1.125.373
<b>92.736</b>	-	-	<b>222.738</b>	<b>(11.320)</b>	<b>(1.930)</b>	<b>146.943</b>	<b>(2.752)</b>	<b>(1.185)</b>	<b>1.160.277</b>
			661						661
			107			31			138
			2			40			42
			11.842			1.200			15.215
-	-	-	<b>12.612</b>	-		<b>1.271</b>	-	-	<b>16.056</b>
<b>92.736</b>	-	-	<b>235.350</b>	<b>(11.320)</b>	<b>(1.930)</b>	<b>148.214</b>	<b>(2.752)</b>	<b>(1.185)</b>	<b>1.176.333</b>
<b>65.998</b>			<b>258.703</b>	<b>(9.431)</b>	<b>(1.426)</b>	<b>146.040</b>	<b>(3.719)</b>	<b>(707)</b>	<b>1.158.687</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	12.875	(11.099)				
A.2 Incagli	18.532	(2.853)				
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-				
A.4 Esposizioni scadute	3.498	(121)				
A.5 Altre esposizioni	1.125.117	(3.169)	216	(1)	40	
<b>Totale A</b>	<b>1.160.022</b>	<b>(17.242)</b>	<b>216</b>	<b>(1)</b>	<b>40</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	661					
B.2 Incagli	138					
B.3 Altre attività deteriorate	42					
B.4 Altre esposizioni	15.215					
<b>Totale B</b>	<b>16.056</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2014</b>	<b>1.176.078</b>	<b>(17.242)</b>	<b>216</b>	<b>(1)</b>	<b>40</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2013</b>	<b>1.158.445</b>	<b>(15.317)</b>	<b>241</b>	<b>(1)</b>		

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia. Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.



Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				12.875
				18.532
				-
				3.498
				1.125.373
-	-	-	-	<b>1.160.278</b>
				-
				661
				138
				42
				15.215
-	-	-	-	<b>16.056</b>
-	-	-	-	<b>1.176.334</b>
				<b>1.158.686</b>

## Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	8	(2)	-	-	12.499	(10.975)	368	(122)
A.2 Incagli	1	-	1	-	18.365	(2.841)	165	(12)
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	3.487	(121)	11	-
A.5 Altre esposizioni	31.483	(13)	47.556	(3)	1.038.622	(3.081)	7.456	(72)
<b>totale A</b>	<b>31.492</b>	<b>(15)</b>	<b>47.557</b>	<b>(3)</b>	<b>1.072.973</b>	<b>(17.018)</b>	<b>8.000</b>	<b>(206)</b>
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	661	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	138	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	42	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	61	-	-	-	14.828	-	326	-
<b>Totale B</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.669</b>	<b>-</b>	<b>326</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2014</b>	<b>31.553</b>	<b>(15)</b>	<b>47.557</b>	<b>(3)</b>	<b>1.088.642</b>	<b>(17.018)</b>	<b>8.326</b>	<b>(206)</b>

(importi in migliaia di euro)



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					-	-
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizione ristrutturata						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	205.539					
<b>Totale A</b>	<b>205.539</b>	-				
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	1.507	-				
<b>Totale B</b>	<b>1.507</b>	-	-			
<b>Totale (A+B) al 31/12/2014</b>	<b>207.046</b>	-	-			
<b>Totale (A+B) al 31/12/2013</b>	<b>86.502</b>	-				

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale e nel portafoglio disponibile per la vendita.

Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				205.539
	-	-	-	<b>205.539</b>
				1.507
	-	-	-	<b>1.507</b>
	-	-	-	<b>207.046</b>
				<b>86.502</b>

## Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	52.729	-	-	-	97.376	-	55.434	-
<b>Totale A</b>	<b>52.729</b>	-	-	-	<b>97.376</b>	-	<b>55.434</b>	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.507	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>1.507</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2014</b>	<b>52.729</b>	-	-	-	<b>98.883</b>	-	<b>55.434</b>	-
<b>Totale (A+B) al 31/12/2013</b>	<b>7.096</b>	-	-	-	<b>47.771</b>	-	<b>30.017</b>	-

(importi in migliaia di euro)

## B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi esposizioni” quelle di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31-12-14					31-12-13	
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni	Importo ponderato	Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio			
<b>a) Portafoglio di negoziazione</b>	<b>5.145</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>
<b>b) Clienti</b>	<b>927.132</b>	<b>60</b>	<b>198.138</b>	-	<b>9</b>	<b>126.295</b>	<b>10</b>
Impieghi e garanzie rilasciate	31.240	60	10.350	-	1	43.341	5
Titoli di capitale altri	6.275	-	6.275	-	2	9.431	1
titoli obbligazionari	686.274	-	4.696	-	1	-	1
Altre attività	203.343	-	198.138	-	5	73.524	3
<b>Totale (a + b)</b>	<b>932.277</b>	<b>60</b>	<b>219.459</b>	-	<b>9</b>	<b>126.295</b>	<b>10</b>
<b>c) Gruppo di clienti connessi</b>	-	-	-	-			
Impieghi e garanzie rilasciate	-	-	-	-		10.863	1
titoli obbligazionari	-	-	-	-			
Altre attività	-	-	-	-			
<b>Totale c)</b>	-	-	-	-		<b>10.863</b>	<b>1</b>

(importi in migliaia di euro)

### B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	10.350	9,92%
<b>Totale</b>	<b>10.350</b>	<b>9,92%</b>

(importi in migliaia di euro)

Per quanto concerne l’esposizione sopra riportata, essa fa riferimento ad un importante gruppo industriale che opera da anni prevalentemente sul nostro territorio. Si ricorda inoltre che la Banca ha optato per l’applicazione dell’istituto degli schemi di investimento per quanto riguarda i rapporti stipulati con le compagnie assicurative presso le quali detiene contratti di capitalizzazione: la mancata presenza nel prospetto qui sopra proposto evidenzia rischi di concentrazione nei confronti di tali controparti tali da non delineare fattispecie di questo genere.

### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Relativamente alla fattispecie non sono state effettuate operazioni.

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente.

### E. Operazioni di cessione

#### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013	
A. Attività Per Cassa																					
1. Titoli di debito	-						19													19	16
2. Titoli di capitale																					
3. Quote di O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
<b>Totale al 31/12/2014</b>	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	
di cui deteriorate																					
<b>Totale al 31/12/2013</b>										16											16
di cui deteriorate																					

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-		1.656				1.656
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31/12/2014</b>	-		<b>1.656</b>				<b>1.656</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>			<b>2.107</b>				<b>2.107</b>

(importi in migliaia di euro)

### **E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Non sono state poste in essere operazioni di questa natura

### **E.4 Operazioni di Covered Bond**

La sezione non presenta valori

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **A. Aspetti generali**

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2014 è pressoché irrilevante avendo già da diversi anni, il CdA optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato da minime operazioni di negoziazione di titoli, in particolare per il collocamento di titoli di stato derivante dal mercato primario per conto della nostra clientela. Inoltre, sempre in ottica di assoluta prudenza, non opera una gestione attiva connessa alla volatilità dei mercati obbligazionari e/o azionari.

D'altronde la situazione di crisi finanziaria, nonché reale, ha condizionato molto i mercati nel 2014, fornendo situazioni di alta volatilità e di conseguente eccesso di esposizione a rischi di perdite in conto capitale dai quali la banca ha ritenuto opportuno evitare. Politica che la banca ha da sempre deciso di perseguire e che ha comunque ribadito e rafforzato già nel novembre 2010 adottando una strategia di investimento incentrata totalmente classificati come Titoli destinabili alla vendita.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse**

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse la quale anche per il 2014 è rimasta invariata.

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

#### **Consiglio di amministrazione;**

stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

#### **Comitato di direzione;**

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma

le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

#### **Area finanza;**

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

#### **Risk management/compliance:**

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate; In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**

Alla data del 31.12.2014 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, una quota di un fondo O.I.C.R. e titoli di debito sovrano acquistati nell'anno.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari**

La Banca possiede 261 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana; 4.889 mila euro di quote O.I.C.R. e 5.145 mila euro di titoli di debito con controparte lo Stato Italiano.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.**

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

### **2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2014 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato incrementatosi fino a 680.867 mila euro. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

#### **Processi di gestione**

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

### **Metodi di misurazione**

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;
- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;
- Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	<b>5.145</b>	-	-	-	-	<b>5.150</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	5.145	-	-	-	-	5.150
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			5.145					5.150
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>		-	-					
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante		-						
- Opzioni		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		-						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari è rappresentato esclusivamente da valori in Euro.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca possiede solo 261 mila euro in titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana; le restanti attività sono in quote O.I.C.R. con una primaria società di fondi e titoli del debito sovrano.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

### 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>262.190</b>	<b>178.930</b>	<b>623.237</b>	<b>21.168</b>	<b>181.307</b>	<b>66.527</b>	<b>25.336</b>	-
1.1 Titoli di debito	15.084	49.240	542.202	7.926	34.677	26.564	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15.084	49.240	542.202	7.926	34.677	26.564		
1.2 Finanziamenti a banche	129.348	5.402	70.513					
1.3 Finanziamenti a clientela	117.758	124.288	10.522	13.242	146.630	39.963	25.336	-
- c/c	73.875	59	31	265	1.043	698	2	
- Altri finanziamenti	43.883	124.229	10.491	12.977	145.587	39.265	25.334	-
- con opzione di rimborso anticipato	13	135	27					
- altri	43.870	124.094	10.464	12.977	145.587	39.265	25.334	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>522.670</b>	<b>623.739</b>	<b>20.962</b>	<b>29.368</b>	<b>118.790</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	519.869	1.247	409	-	-	-	-	-
- c/c	418.213							
- altri debiti	101.656	1.247	409	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	101.656	1.247	409					
2.2 Debiti verso banche	-	582.164	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		582.164						
2.3 Titoli di debito	2.801	40.328	20.553	29.368	118.790	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.801	40.328	20.553	29.368	118.790			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	64	2.728		298	139	446	263	
+ posizioni corte	3.938							

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".

## 1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>171</b>	-	<b>85</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	171							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	85	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	85	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			85					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>131</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	13	45	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	13	45	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-	13	45	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	-	86	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti			86					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

## 1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-					
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri debiti			-					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

### 1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>104</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	104							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	<b>100</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	100	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti			100					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

## 1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>262.466</b>	<b>178.930</b>	<b>623.322</b>	<b>21.168</b>	<b>182.922</b>	<b>66.527</b>	<b>25.336</b>	-
1.1 Titoli di debito	15.084	49.240	542.202	7.926	34.677	26.564	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.084	49.240	542.202	7.926	34.677	26.564	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	129.624	5.402	70.513	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	117.758	124.288	10.607	13.242	148.245	39.963	25.336	-
- c/c	73.875	59	31	265	1.043	698	2	-
- Altri finanziamenti	43.883	124.229	10.576	12.977	147.202	39.265	25.334	-
- con opzione di rimborso anticipato	13	135	112	-	-	-	-	-
- altri	43.870	124.094	10.464	12.977	147.202	39.265	25.334	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>522.672</b>	<b>623.752</b>	<b>21.193</b>	<b>29.368</b>	<b>118.790</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	519.869	1.260	554	-	-	-	-	-
- c/c	418.213	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	101.656	1.260	554	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.656	1.260	554	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	582.164	86	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	582.164	86	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	2.801	40.328	20.553	29.368	118.790	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.801	40.328	20.553	29.368	118.790	-	-	-
<b>2.4 Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	64	2.728		298	139	446	263	
+ posizioni corte	3.938							

(importi in migliaia di euro)

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente.

Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive

provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizione nette abitualmente molto contenute

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari Australiani	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>256</b>	<b>104</b>	-	<b>1</b>	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	170	104	-	1		
A.4 Finanziamenti a clientela	86					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>109</b>	<b>39</b>	<b>190</b>	<b>85</b>	<b>22</b>	<b>15</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>146</b>	<b>100</b>	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	88					
C.2 Debiti verso clientela	58	100	-			
C.3 Titoli in circolazione						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale Attività</b>	<b>365</b>	<b>143</b>	<b>190</b>	<b>86</b>	<b>22</b>	<b>15</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>146</b>	<b>100</b>	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>219</b>	<b>43</b>	<b>190</b>	<b>86</b>	<b>22</b>	<b>15</b>

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.



## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

### 2.4 Gli strumenti derivati

La sezione non presenta valori

## Sezione 3 – Rischio di liquidità

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nelle principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali e di casse di previdenza. Il rischio di liquidità rappresenta il rischio connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza sul prezzo di realizzo. La posizione di liquidità, sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene monitorato dal Servizio Tesoreria che provvede, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>220.105</b>	<b>1.464</b>	<b>2.753</b>	<b>7.675</b>	<b>65.094</b>	<b>110.612</b>	<b>90.010</b>	<b>649.226</b>	<b>116.371</b>	<b>5.402</b>
A.1 Titoli di Stato	45		107		37.911	17.082	60.962	449.012	57	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.	4.889									
A.4 Finanziamenti	215.171	1.464	2.646	7.675	27.183	93.530	29.048	200.214	116.314	5.402
- banche	125.613					70.000				5.402
- clientela	89.558	1.464	2.646	7.675	27.183	23.530	29.048	200.214	116.314	
<b>Passività per cassa</b>	<b>520.332</b>	<b>466.029</b>	<b>10.807</b>	<b>3.832</b>	<b>141.506</b>	<b>21.259</b>	<b>30.328</b>	<b>106.949</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	517.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	517.400									
B.2 Titoli di debito	2.932	786	10.807	2.835	26.506	20.852	30.328	105.841		
B.3 Altre passività		465.243	-	997	115.000	407		1.108		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	-	-	<b>237</b>	<b>1.786</b>	<b>1.851</b>	<b>237</b>	<b>3.339</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	426	-	-	-	237	1.786	1.851	237	3.339	-
- posizioni lunghe	64						298	237	3.339	
- posizioni corte	362				237	1.786	1.553			

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

## 1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>169</b>	-	-	-	-	<b>86</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	169	-	-	-	-	86	-	-	-	-
- banche	169									
- clientela						86				
<b>Passività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	<b>13</b>	<b>131</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-		13	131	-	-	-	-
- banche	2				13	86				
- clientela						45				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

## 1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterline Inglesi

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

### 1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>100</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	100									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	<b>100</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito						100				
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>220.378</b>	<b>1.464</b>	<b>2.753</b>	<b>7.675</b>	<b>65.094</b>	<b>110.698</b>	<b>90.010</b>	<b>649.226</b>	<b>116.371</b>	<b>7.377</b>
A.1 Titoli di Stato	45	-	107	-	37.911	17.082	60.962	449.012	57	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	4.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	215.444	1.464	2.646	7.675	27.183	93.616	29.048	200.214	116.314	7.377
- banche	125.886	-	-	-	-	70.000	-	-	-	7.377
- clientela	89.558	1.464	2.646	7.675	27.183	23.616	29.048	200.214	116.314	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>520.334</b>	<b>466.029</b>	<b>10.807</b>	<b>3.832</b>	<b>141.519</b>	<b>21.490</b>	<b>30.328</b>	<b>106.949</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	517.402	-	-	-	13	231	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	13	86	-	-	-	-
- clientela	517.400	-	-	-	-	145	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.932	786	10.807	2.835	26.506	20.852	30.328	105.841	-	-
B.3 Altre passività	-	465.243	-	997	115.000	407	-	1.108	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		-	-	-	<b>237</b>	<b>1.786</b>	<b>1.851</b>	<b>237</b>	<b>3.339</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	426	-	-	-	237	1.786	1.851	237	3.339	-
- posizioni lunghe	64	-	-	-	-	-	298	237	3.339	-
- posizioni corte	362	-	-	-	237	1.786	1.553	-	-	-

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31-12-14	Totale 31-12-13
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide			8.686		8.686	10.024
2. Titoli di debito	618.782	620.417	62.056	62.056	680.838	667.718
3. Titoli di capitale			11.952	11.952	11.952	11.866
4. Finanziamenti			592.242		592.242	493.185
5. Altre attività finanziarie			4.889		4.889	-
6. Altre attività non finanziarie			84.273		84.273	70.502
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>618.782</b>	<b>620.417</b>	<b>764.098</b>	<b>74.008</b>	<b>1.382.880</b>	<b>1.253.295</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>537.023</b>	<b>539.110</b>	<b>716.272</b>	<b>142.561</b>		<b>1.253.295</b>

(importi in migliaia di euro)

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31-12-14	Totale 31-12-13
1. Attività finanziarie				
- Titoli		8.261	8.261	15.085
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 31/12/2014</b>		<b>8.261</b>	<b>8.261</b>	<b>15.085</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>		<b>15.085</b>		<b>15.085</b>

(importi in migliaia di euro)

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	importo
Margine di intermediazione 2014	48.240
Margine di intermediazione 2013	38.309
Margine di intermediazione 2012	33.609
<b>MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO</b>	<b>40.053</b>
<b>RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA</b>	<b>6.008</b>

(importi in migliaia di euro)

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca ha sempre posto particolare attenzione all'adeguatezza patrimoniale, consapevole che il patrimonio deve essere adeguatamente proporzionato alla crescita delle altre grandezze aziendali perché rappresenta il primario garante a supporto e sostegno delle attività di espansione aziendale, ai processi di sviluppo e riorganizzazione e, soprattutto, tutela la banca dai diversi profili di rischio insiti nell'attività di impresa.

In tutti gli esercizi la nostra banca ha sempre provveduto a destinare buona parte degli utili realizzati alle riserve patrimoniali quale forma di autofinanziamento a sostegno della crescita dimensionale.

A ciò vanno aggiunte le diverse operazioni di aumento di capitale nel corso del tempo hanno permesso di dotare adeguatamente il nostro istituto: a fine 2014 sono state sottoscritte 297.099 nuove azioni aventi godimento 01/01/2015.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano essere di gran lunga superiori ai requisiti minimi richiesti.

Il capitale sociale, pari a 58,005 milioni è costituito da 11.601.036 azioni ordinarie del valore unitario di euro 5; le riserve da sovrapprezzo azioni ammontano invece a 7,459 milioni mentre le altre riserve sono pari a 35,541 milioni.

Si evidenzia che le riserve da valutazione (18,199 milioni al 31.12.2014), già dal 2012 includono quella relativa all'applicazione dello IAS 19 R. La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B del Passivo – Sezione 14 della presente nota integrativa.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31-12-14	31-12-13
1. Capitale	58.005	56.712
2. Sovraprezzi di emissione	7.459	5.189
3. Riserve	35.541	32.174
- di utili	35.541	32.174
a) legale	31.027	27.860
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.514	4.314
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	18.199	16.693
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.646	15.776
- Attività materiali	673	673
- IAS 19 R	-120	244
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.305	8.105
<b>TOTALE</b>	<b>128.509</b>	<b>118.873</b>

(importi in migliaia di euro)

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31-12-14		31-12-13	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12.795	(107)	10.912	(57)
2. Titoli di capitale	5.004	(46)	4.964	(43)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>17.799</b>	<b>(153)</b>	<b>15.876</b>	<b>(100)</b>

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Canali/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>10.855</b>	<b>4.921</b>	-	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>9.515</b>	<b>88</b>	-	
2.1 Incrementi di fair value	9.510	88		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5	-		
- da deterioramento				
- da realizzo	5			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.682</b>	<b>51</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.117	51		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	3.565	-		
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>12.688</b>	<b>4.958</b>		

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capital" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza" ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti; livelli che, tra l'altro, tenderanno a crescere nel prossimo quinquennio.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016 entrerà inoltre in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

In merito al trattamento prudenziale delle riserve AFS su titoli verso amministrazioni centrali si ricorda che questa banca ha optato per il regime di sterilizzazione delle stesse in ambito delle disposizioni transitorie, avendo comunicato a Gennaio 2014 alla Banca d'Italia tale scelta.

### 2.1 Fondi propri: composizione

	31-12-14	31-12-13
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	104.379	91.662
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
<b>Fondi Propri - Totale</b>	<b>104.379</b>	<b>91.662</b>

(importi in migliaia di euro)

	31-12-14	31-12-13
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>104.885</b>	<b>96.966</b>
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>		
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-506</b>	<b>-5.304</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)</b>		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>104.379</b>	<b>91.662</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		<b>879</b>
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		<b>-3.532</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dall'T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>104.379</b>	<b>91.662</b>

(importi in migliaia di euro)

I dati relativi al 31/12/2013 sono stati diversamente esposti rispetto a quanto riportato all'interno della stessa sezione del bilancio chiuso alla stessa data in virtù del nuovo schema entrato in vigore con la Circ. 285/2013. Tale dato, seppur esposto, risulta non essere particolarmente significativo in considerazione delle diverse logiche alla base della determinazione dei Fondi Propri rispetto alla precedente normativa.

DESCRIZIONE	Importo
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2014	12.688
Impatto sul CET 1	12.688

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di neutralizzare la riserva AFS su titoli di debito, i Fondi Propri avrebbero incluso anche tale componente determinando un sostanziale incremento degli stessi e innalzandolo a 117,067 milioni.

## 2.2 Adeguatezza Patrimoniale

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio e a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2014 si attesta al 19,14% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 60,760 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

### A. Informazioni di natura qualitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-14	31-12-13	31-12-14	31-12-13
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	-	-	-	-
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.564.431</b>	<b>1.465.871</b>	<b>449.955</b>	<b>445.112</b>
1. Metodologia standardizzata	1.564.431	1.465.871	449.955	445.112
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	-	-	-	-
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>35.984</b>	<b>35.609</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	-	-	-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>	-	-	<b>1.627</b>	<b>34</b>
1. Metodologia standard	-	-	1.627	34
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	-	-	<b>6.008</b>	<b>4.678</b>
1. Metodo base	-	-	6.008	4.678
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>	-	-	-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>43.619</b>	<b>40.321</b>



C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	31-12-14	31-12-13
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	<b>545.388</b>	<b>504.014</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,14%	18,19%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			19,14%	18,19%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,14%	18,19%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità a quanto sopra segnalato, si evidenziano eccedenze per 79,837 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET 1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 71,656 milioni.



## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La parte non presenta valori

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31-12-14	
	Accordato	Utilizzato
<b>a) amministratori</b>	<b>8.579</b>	<b>7.424</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	2.607	2.239
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	2.558	2.420
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	3.045	2.711
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	369	54
<b>b) sindaci</b>	<b>1.177</b>	<b>969</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	191	124
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	238	159
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	748	686
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado		
<b>c) dirigenti</b>	<b>41</b>	<b>32</b>
- esposizioni proprie degli esponenti	33	25
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	-	-
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	8	7
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.797</b>	<b>8.425</b>

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31-12-14	
	Accordato	Utilizzato
<b>a) amministratori</b>	<b>1.288</b>	<b>1.146</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	537	492
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado	751	654
<b>b) sindaci</b>	<b>159</b>	<b>150</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti		
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado	159	150
<b>c) dirigenti</b>	<b>35</b>	<b>11</b>
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	35	11
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2°grado		

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

## 2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31-12-14	31-12-13
a) ad amministratori	1.056	964
b) a sindaci	234	209
c) a dirigenti	537	524
<b>Totale</b>	<b>1.827</b>	<b>1.697</b>

(importi in migliaia di euro)

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un' informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: rete commerciale, finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2014 abbiamo la seguente situazione

### Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	479.439	903.217	34.323	1.416.979
Attività non fruttifere	8.686	-	53.339	62.025
<b>Totale attivo</b>	<b>488.125</b>	<b>903.217</b>	<b>87.662</b>	<b>1.479.004</b>

### Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	733.649	582.252	128.509	1.444.410
Passività non fruttifere	-	-	34.594	34.594
<b>Totale passivo</b>	<b>733.649</b>	<b>582.252</b>	<b>163.103</b>	<b>1.479.004</b>

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca oltre ad operare con l'erogazione del credito verso la clientela, ha visto nel corso degli anni crescere anche l'attività in finanza.

L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario infatti risultano avere netta preponderanza rispetto ai crediti concessi alla clientela.

La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria, anche se, come è possibile notare nella colonna "FINANZA" del passivo, la banca si è dotata di ulteriori risorse attingendo prestiti presso BCE.

### Conto Economico Anno 2014

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	15.293	12.941	1.327	29.561
Commissioni nette	5.278	-	-	5.278
Dividendi	-	364	-	364
Attività in titoli	-	13.037	-	13.037
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>20.571</b>	<b>26.342</b>	<b>1.327</b>	<b>48.240</b>
Rettifiche di valore	11.688	-	-	11.688
Costi operativi diretti	5.274	235	15.423	20.932
Costi operativi ribaltati	6.638	128	6.764	2
<b>Utile (perdita) lordo</b>	<b>3.029</b>	<b>25.979</b>	<b>7.332</b>	<b>15.618</b>
Imposte	1.225	10.503	2.964	6.314
<b>Utile Netto</b>	<b>1.805</b>	<b>15.476</b>	<b>4.368</b>	<b>9.304</b>

(importi in migliaia di euro)

# Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà  
con indicazione delle rivalutazioni effettuate  
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

*Dati storici*

## Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
<b>CASSINO</b>					
Pizza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
<b>ATINA</b>					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
<b>S.GIORGIO A LIRI.</b>					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
<b>ROCCASECCA</b>					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
<b>AQUINO</b>					
Pizza S. Tommaso	184			85	
<b>CERVARO</b>					
Pizza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
<b>ESPERIA</b>					
Pizza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
<b>FROSINONE</b>					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
<b>S.ELIA FR</b>					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
<b>S.DONATO</b>					
Pizza Coletti - 15	33			24	
<b>ARCE</b>					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
<b>PONTECORVO</b>					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
<b>CARNELLO</b>					
Via Carnello - 325	170			69	
<b>CASTROCELEO</b>					
Via Capo D'Acqua	133				32
<b>FORMIA</b>					
Via Appia	51			11	
<b>PIGNATARO INTERAMNA</b>					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
<b>POSTA FIBRENO</b>					
Via Venditto	232			108	
<b>ARPINO</b>					
Via greca	104				71
<b>SAN VITTORE DEL LAZIO</b>					
Loc. Collemoroni	30				112



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Assegni Circolari	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	96.450.126	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	101.948.372	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	102.703.212	8.002.868
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	89.847.700	8.104.570
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	80.566.401	9.304.607



RelazionE DELLA SocietÀ  
DI RevisionE

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39

Ai Soci della  
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2014.

Napoli, 12 marzo 2015

BDO S.p.A.



Filippo Genna  
Socio

La nostra attenzione al territorio.  
**INAUGURAZIONE DELLA RISTRUTTURATA FILIALE DI FROSINONE**



**BPC incontra**  
**VITTORIO MIELI e PIETRANGELO BUTTAFUOCO**



**MOSTRA «ANIMALIA»**  
 CURATA  
 DALL'ACCADEMIADI BELLE ARTI  
 DI FROSINONE,  
 OSPITATA NELL'AREA EXPO  
 DELLA FILIALE BPC  
 DI FRSINONE



## Premio Ora et Labora et Lege 2014

ASSEGNATO AD ALBERTO ANGELA, ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FROSINONE ED AL CONSERVATORIO LICINIO REFICE DI FROSINONE



Madrina della serata,  
la giornalista del Tg2  
Maria Concetta Mattei



La BPC affianca con successo iniziative sportive territoriali.



### Una Banca vincente per due Squadre vincenti.

BPC VIRTUS CASSINO  
vince e approda  
alla Serie B Nazionale.

CASSINO CALCIO  
vince e approda  
in Eccellenza.



BANCA POPOLARE del CASSINATE

**Valori vincenti.**





Stampa:  
Studio A.P.S. di Amodio Gianpaolo  
Cassino (FR)